QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
3 Dicembre 1954
Anno X - Num. 288
L. 25 (sped. in abb. postale)

PROFONDA EMOZIONE A ROMA ALL'IMPROVVISO ANNUNCIO

Il Pontefice Pio XII colpito da un grave collasso cardiaco

La crisi è avvenuta alle 15,30 - L'informazione diramata dall'Ufficio Stampa Vaticano - Migliaia di fedeli accorsi da ogni parte s'inginocchiano a pregare sull'umido selciato di Piazza S. Pietro - Il Papa riavutosi fa coraggio ai familiari - Le condizioni dell'infermo "ritornate quali erano prima della crisi,, - Le cause del male: appendicite acuta o ulcera gastrica? - Immediato arrivo dei congiunti

La notizia

Roma, 2 dicembre.

La notizia si è sparsa per le strade a un'ora inoltrata della sera, diffusa dagli strilloni delle edizioni straordinarie dei giornali. C'era una nebbia fitta, inconsueta per Roma; e le grida drammatiche parevano forarla e l'impressione ne riusciva allucinante: « Il Papa in fin di vita! Improvviso collasso! Il Papa in fin di vita! ».

Arrivavano acute, quelle grida, ma non si capiva da dove venissero, ed era difficile orientarsi verso i punti di partenza per soddisfare l'ansia di maggiori notizie. Era come un annuncio che giungesse ultraterreno, e ciò aumentava lo sgomento.

Non che le apprensioni per le condizioni di salute del Sommo Pontefice fossero state del tutto calmate dalla diffusione dei comunicati ufficiali e ufficiosi di questi giorni: non si intende dire questo. Nell'opinione pubblica era rimasto diffuso uno stato di preoccupazione fin dall'altro giorno, quando il Papa tornato in Vaticano non aveva potuto riprendere la sua attività normale. Aveva dovuto anzi mettersi a letto, e si temeva che non del tutto giustificate dovessero considerarsi le tranquillanti informazioni: ciò non ostante, il grido degli strilloni, pur non portando una notizia del tutto imprevista, ha dato una emozione difficilmente precisabile.

Il fatto stesso che fosse gridata per le strade in qualche modo disturbava. La notizia era di quelle che il pubblico esige siano circondate di rispetto e quasi di accorata discrezione: seppure questo è possibile pretendere in tempi come i nostri. Era difatti accaduto che alla prima segnalazione telefonata dal Vaticano ai quotidiani e alle agenzie, tutto il piccolo mondo dell'informazione si mettesse in movimento con una prontezza di mobilitazione di cui non si conosceva l'eguale.

Entravano in funzione le radiotelescriventi per dare il primo annuncio a tutto il mondo: il canale con New York era libero, e assai probabilmente i *tabloids* americani del pomeriggio uscivano in Fifth Avenue ancor prima che la notizia venisse gridata a Roma in Piazza Colonna. Comunque in pochi istanti l'ufficio stampa del Vaticano veniva invaso da una vera folla di informatori, che i funzionari della Santa Sede erano impotenti a contenere e fronteggiare. Oltre i cancelli di Sant'Anna, davanti a guardie svizzere sbigottite e travolte, passò un rapido flusso di fotografi invasori: che fu poi necessario circoscrivere e respingere. Mai certo era accaduto che tanto impeto di informatori si abbattesse sul Vaticano e in un momento in cui sarebbe convenuto un contegno decoroso. « Vedo — disse con calma amara un portavoce vaticano — che le vostre esigenze sono aumentate a dismisura, signori della stampa ». Già tutto il mondo, infatti, oltre che Roma, era nell'ansia delle notizie.

Passò un'ora soltanto dalla prima allarmante telefonata uscita dal Vaticano che già arrivava da Wiesbaden (Germania) una chiamata urgente al maestro di camera del Papa. Era un americano, un militare delle U. S. Forces di occupazione che si diceva pronto a partire subito per Roma in aeroplano per recare a Pio XII un prodigioso farmaco contro il singhiozzo. Disse al telefono che il ritrovato meraviglioso era stato sperimentato con successo da sua moglie. « Se voi mi dite di partire, io parto subito », insisteva col tono di chi si sente portatore di salvezza.

Gli risposero, con la stessa amara calma che si era usata coi giornalisti, che si era grati delle sue buone intenzioni: ma rimanesse pure a Wiesbaden.

Intanto a Roma, fuori della cinta della Città del Vaticano, l'impressione cresceva. A Palazzo Madama, dalla saletta della stampa la notizia passò in aula, dilagò per la sala. A Montecitorio fu portata in transatlantico da un giornalista che arrivò trafelato avendola sentita per la strada. E fu come se i lavori venissero sospesi, tanto improvvisa fu l'esplosione dei commenti e la ricerca di ulteriori particolari e la richiesta di informazioni.

Per qualche ora, in conseguenza dell'allarme lanciato e ancor più della tendenza generale ad aumentare la gravità della notizia facendola passare di bocca in bocca, in gran parte di Roma si è creduto che Pio XII fosse spirato: « Accade sempre in questo modo — si affermava. — Si cerca il più possibile di ritardare la comunicazione, ma quello che si sa è già sufficiente perchè si pensi al peggio fin da ora ».

Così correvano le voci in tutta Roma, alimentate da non si sa bene quale zelo di sedicenti bene informati, innervositi subitamente e diventati queruli in maniera intollerante. Fu allora che di casa, da ogni parte di Roma, cominciarono ad uscire, ad uno ad uno o in piccoli gruppi familiari, i fedeli assorti nella pietosa loro apprensione; e da ogni quartiere, dai più lontani, cominciarono a giungere a S. Pietro ad ingrossare le file dei primi accorsi del rione dei Borghi. E così presto furono migliaia in silenzio, in preghiera mormorata a voce bassa, inginocchiati sull'umido selciato.

La nebbia li avvolgeva lasciando appena scorgere una massa più scura sul grigio fosco dell'acciottolato, mentre lontano in alto apparivano fiochi i bagliori radi dei lampioni.

E a destra, lungo la parete dell'eccelso palazzo, inutilmente si sarebbe cercato la luce accesa nella camera del Papa: chiusa e scura la finestra alla quale i fedeli romani e i pellegrini erano soliti nei giorni buoni levare lo sguardo e cogliere il segno del lavoro di Pio XII. Si è stati in veglia fino all'alba.

Taceva nella notte ormai inoltrata ogni fonte di notizie dal Vaticano. Ma le radio parlavano nelle diverse lingue in tutto il mondo e nelle redazioni dei giornali e agenzie si continuava nell'ascolto, si praticava l'intercettazione: a un certo punto, verso l'una, si credette di captare non si sa bene da quale fonte l'informazione che la catastrofe era avvenuta. Telefonarono da fuori Roma che un giornale quotidiano era già uscito con la notizia: si diceva che fosse un quotidiano di Firenze già messo in vendita; e allora riprese, in forma ancora più eccitata, l'aggressione agli uffici vaticani, dai quali si chiedeva una conferma. E venne una risposta — negativa — che era espressa questa volta non più con quell'amara calma che si era usata sul far della sera, nel fronteggiare il primo assalto, ma con un tono di accorata riprovazione: « No, non è vero e non precipitate, non fate ingiuria alla Provvidenza. Pregate, piuttosto ».

Vittorio Gorresio



I fedeli s'inginocchiano nella notte sul selciato di piazza San Pietro e pregano per la salute del Pontefice (Telefoto)

Smarrimento e dolore nella stanza dell'Infermo

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 2 dicembre

Nel pomeriggio di oggi alle 15,30 il Papa ha avuto una nuova e più grave crisi del male che lo affligge e si è rovesciato sul letto, esangue. Pochi minuti dopo le 16 il primo grave annuncio veniva sussurrato al di fuori dell'appartamento apostolico: collasso cardiaco. La notizia si è spenta in un primo tempo nei gelosi corridoi del Vaticano, ma poi ha varcato il portone di bronzo ed è diventata di pubblico dominio. Era già notte quando i giornali uscivano in edizione straordinaria recando la grave comunicazione.

L'allarme è rimbalzato dalla città al Vaticano e subito qui, pur non nascondendosi la gravità del male di cui Pio XII è vittima, si gettava acqua sul fuoco: « Si è verificato un mutamento nelle condizioni del Pontefice — si diceva — e cioè un aggravamento del singhiozzo e dei disturbi di stomaco. Non bisogna drammatizzare. Pio XII sta ora meglio ed è lucidissimo di mente. Domani sarà diramato un comunicato ufficiale. Ora, voi giornalisti, potete andarvene tranquillamente, per stanotte non vi saranno altre notizie ».

Le misurate dichiarazioni dei portavoce che erano discesi, verso le 22, dai Palazzi Apostolici, non hanno placato però la ansia dei molti giornalisti italiani e stranieri sopraggiunti negli uffici del Servizio Stampa vaticano, che si trova in via del Pellegrino, entro le Mura leonine, nei pressi di Porta Angelica. Era notte fonda, e l'insolito movimento turbava gli Svizzeri di guardia che non avevano ordini e non riuscivano a frenare il copioso afflusso di persone. Queste guardavano in alto, verso l'appartamento del Papa. Le finestre erano chiuse, non una luce filtrava. Il portone di bronzo, sul lato destro del colonnato berniniano, era già chiuso. Dall'ingresso di sinistra, dalla parte del Palazzo del Sant'Uffizio, era consentito il transito delle macchine: veloci automobili giungevano, altre partivano. Recavano a bordo i medici del Papa, i suoi congiunti, alte personalità ecclesiastiche. Sulla grande piazza, intanto, tra le due monumentali fontane sprizzanti alte colonne d'acqua nell'aere umido e nebbioso, sostava una folla in piccoli gruppi. Tutti gli sguardi erano fissi in alto verso le finestre dell'appartamento del Papa e c'era chi ricordava come soltanto alcuni giorni fa Pio XII si fosse affacciato a quella del suo studio privato per benedire la folla dei diecimila tranvieri di tutta Italia che lo acclamava. E' stata l'ultima volta che Eugenio Pacelli è comparso in pubblico.

L'aggravamento del suo male data da almeno dieci giorni. Giovedì scorso, nell'ultima udienza generale a Castelgandolfo, i radiodiffusori annunciarono ai pellegrini che il Pontefice, stante il clima freddo e umido, non avrebbe rivolto alcun discorso ai fedeli, come sempre soleva fare, ma che si sarebbe presentato al balcone interno di Palazzo Barberini per la benedizione. La figura di Pio XII apparve di lì a poco e il volto pallido del Papa si confondeva quasi con il candore della veste. Si trattenne poco. Agitò piano le braccia, benedì la folla. Scomparve. Due giorni dopo partiva per il Vaticano, chiudeva il suo soggiorno nella cittadina albana. V'è oggi chi afferma che già il singhiozzo lo avesse ripreso in forma spasmodica, e che avesse anche avuto conati di vomito. Si aggiunge anche che difficile si era resa l'alimentazione per la incapacità dell'infermo di ritenere i cibi e che, pertanto, i medici erano nuovamente ricorsi all'alimentazione per mezzo di iniezioni.

Queste voci trovano conferma in quanto è accaduto da domenica ad oggi. Lo stesso Osservatore Romano, così cauto nel dare notizie sulla salute del Pastore, aveva pubblicato un comunicato per annunciare che ogni udienza sarebbe stata sospesa in questa settimana, dedicata, secondo la tradizione della Chiesa, agli esercizi spirituali in vista del Natale. Da ciò — si affermava ufficialmente — il Pontefice avrebbe tratto giovamento per la sua salute, concedendosi quel riposo che i medici reclamavano da tempo. Era la prima volta che in un comunicato ufficiale si faceva menzione dei « medici » e non dell'archiatra pontificio. Si intendeva così ammettere la parte importante che il dott. Paul Niehans, che ha clinica in Svizzera, ha avuto ed ha nella cura della persona del Papa.

Nonostante l'annuncio pubblico, che Pio XII stesso aveva voluto, la bianca figura del Pontefice non è mai comparsa, durante i giorni scorsi, nella Cappella delle Reliquie per partecipare agli esercizi spirituali ed assistere alle prediche del Padre Luigi Abbruzzi, parroco di Trieste. E' stata una indiretta conferma dell'aggravarsi di quel male che, secondo quanto si mormorava stasera nella silenziosa città vaticana, avrebbe avuto una più cruda ripresa tre mattine fa, con una grave contrazione gastrica che aveva provocato una emorragia.

La crisi di oggi ha prodotto un immediato accorrere di persone al capezzale dell'infermo. Pio XII da qualche giorno non aveva quasi lasciato il letto, presso il quale si recavano il prosegretario Tardini, per gli affari straordinari, mons. Dell'Acqua, che sostituisce mons. Montini nelle funzioni di prosegretario di Stato per gli affari ordinari, e altri personaggi e familiari. Per alcune ore, oggi, intorno al letto di mogano ad una piazza e mezzo, si sono trovati raccolti i medici Galeazzi Lisi, archiatra pontificio, il clinico svizzero Paul Niehans, il prosegretario Tardini, mons. Dell'Acqua, i gesuiti Leiber e Entrich, consiglieri spirituali e bibliotecari del Papa, il sacrista dei Sacri Palazzi Canisio Van Lierde, che è anche vicario generale della Città del Vaticano e in questa veste ha il compito di somministrare eventualmente l'Estrema Unzione al Capo della Chiesa. Più tardi sono giunti anche i nipoti del Papa presenti a Roma. Essi sono i principi Carlo Giulio e Marcantonio Pacelli, figli del marchese Francesco, fratello minore del Pontefice da molti anni scomparso, e la sorella Elisabetta, di qualche anno minore del Papa. Un'altra sorella, Giuseppina, che ha passato gli ottant'anni, vive anch'essa a Roma, ma giace paralitica in un grande solitario appartamento in corso d'Italia.

Nella camera del Pontefice andavano e venivano, turbate ma alacri e sollecite, suor Pasqualina Lehnert e le altre tre religiose dell'Ordine Missionario Maestre di Menzingen, che da molti anni hanno in cura la persona del Pontefice e il governo della sua casa.

Vi è stato smarrimento e dolore nella stanza del Pontefice durante i minuti della crisi e nelle ore che vi hanno fatto seguito.

Ma è stato lo stesso Pio XII che, riacquistata lucidità e padronanza, ha rincuorato i presenti e si è sottoposto alle sollecite cure dei medici. Verso le 22,30 l'archiatra Galeazzi Lisi ha lasciato l'appartamento apostolico e il Vaticano, per un paio d'ore. Un servizio di guardia al capezzale dell'infermo è stato predisposto dai sanitari. Nemmeno per un attimo il Pontefice sarà lasciato solo.

Il Santo Padre giace in una camera non grande e alla Sua destra, su un comodino, è un telefono bianco. A destra del letto si apre la porta dello spogliatoio e da questo si passa alla piccola e attrezzata palestra dove Pio XII soleva in passato dedicarsi a mattutini esercizi di ginnastica. A sinistra del letto si apre la porta del Suo studio privato.

Fin dopo la mezzanotte, all'arco delle Campane, alabardieri e guardie hanno aperto e riaperto il cancello per lasciare il varco ai visitatori in automobile: sono alti prelati, diplomatici, autorità politiche. Ma le macchine sostano nei cortili interni. Nessuno è ammesso all'interno dei palazzi le cui luci si sono spente a una a una. Le ultime sono state quelle della Segreteria di Stato.

La notte si chiude su ultime informazioni secondo le quali l'origine del disturbo che ha colpito il Pontefice nel pomeriggio è da ricercarsi in una crisi piuttosto acuta e dolorosa dell'apparato digerente. Medici e chirurghi stanno appurando se eventualmente possa trattarsi di una crisi determinata da appendicite o ulcera gastrica. Si è insistito tuttavia in Vaticano per sottolineare che le condizioni generali dell'infermo sono tornate quali erano prima della crisi. Per domani è preannunziato un consulto.

Il cardinale vicario Clemente Micara ha rivolto al clero e ai fedeli di Roma il seguente invito: « Crediamo doveroso informare che le condizioni di salute del Santo Padre sono ora tali che non permetteranno all'augusto Pontefice di presiedere l'8 dicembre la cerimonia di chiusura dell'Anno Mariano in Santa Maria Maggiore, e di trovarsi così in mezzo ai suoi figli come nei tutti abbiamo ardentemente sperato. Pertanto, invitiamo il Clero secolare e regolare, le comunità religiose e i fedeli tutti a pregare fervorosamente il Signore affinchè per intercessione della Vergine Santissima Immacolata, la gloria e il culto della quale il Pontefice ha tanto zelato, gli ridoni la pienezza delle sue forze e lo conservi ancora a lungo al nostro devoto e filiale amore ».

Delio Mariotti



La bianca figura del Santo Padre quale appariva alle folle dal loggiato di San Pietro

L'on. Scelba esprime i voti del Governo

Roma, 2 dicembre.

Questa sera all'uscita da Montecitorio il presidente del Consiglio on. Scelba, ha dichiarato: « Appena sentite le notizie sulle condizioni di salute del Pontefice, ho trasmesso in Vaticano i voti miei personali e del Governo. Tutto il mondo cattolico partecipa alle preoccupazioni comuni. All'augurio del Governo si unisce certo la preghiera degli italiani, legati a Pio XII da particolare riconoscenza per averlo sentito sempre vicino, specie nelle ore più dolorose e memorabili ».

Il Presidente del Consiglio, che era stato impegnato nel pomeriggio a Montecitorio dai lavori della Camera, ha dato incarico all'ambasciatore Mameli di assumere informazioni presso la Segreteria di Stato.

Preghiere dei protestanti e auguri di Eisenhower

Washington, 2 dicembre.

Gli oltre duemila delegati protestanti che partecipano al Consiglio delle Chiese in corso a Boston si sono riuniti ieri in silenziosa preghiera per il Papa Pio XII. I delegati hanno anche approvato una risoluzione nella quale è detto: « Il Consiglio prega l'Onnipotente Iddio affinchè nella sua soccorritrice grazia aiuti Papa Pio XII nell'ora della sua sofferenza ed esprime la sua simpatia agli amici cattolici nella loro ansietà per la malattia del loro capo spirituale ».

Il presidente Eisenhower aprendo oggi a Washington la sua conferenza stampa ha espresso fervidi voti per la guarigione del Papa.

I giornalisti attendono nella notte le notizie nella Sala-stampa del Vaticano (Tel.)

Il governo cerca un compromesso sul problema dei patti agrari

Una dichiarazione di Fanfani ai deputati d.c.: "Bisogna assolutamente trovare una soluzione, altrimenti si va dritti verso la crisi,, Contrasto di tesi tra i partiti della maggioranza - Oggi una nuova riunione - Il dott. Costa lascerà la presidenza della Confindustria

Roma, 2 dicembre.

La coalizione governativa è nuovamente di fronte ad un grosso ostacolo che minaccia la sua compattezza e, di conseguenza, la stabilità del Ministero. « Bisogna trovare assolutamente un compromesso sui patti agrari — ha detto oggi senza perifrasi Fanfani ai deputati del suo Partito — e considerare seranamente le esigenze liberali. Altrimenti andremo dritti verso la crisi e ripete che questa è solo il primo atto. Subito dopo si aprirebbe il secondo: decidere come risolverla ».

Non ripeteremo i termini del problema che, come tutte le questioni tecnico-politiche, è estremamente complesso ed articolato. Occorre comunque ricordare che i patti agrari sono ancora regolati secondo la vecchia legge Gullo, approvata al tempo del tripartito, che contempla il blocco delle disdette, la risoluzione dei contratti consentita soltanto per « giusta causa » e la durata pluriennale dei contratti stessi.

Nella passata legislatura il ministro Segni presentò un progetto, che sostanzialmente confermava i vantaggi conquistati dai mezzadri con la prima legge: fu approvato dalla Camera dei deputati, ma non dal Senato che non fece a tempo ad esaminarlo. Ora giacciono in Parlamento tre progetti di legge di iniziativa parlamentare: uno firmato dall'on. Sampietro, che riprende il progetto Segni, uno del liberale Ferrari che riecheggia le esigenze dei proprietari (malvise, ovviamente, ai contadini) ed uno del democristiano Gozzi, a mezza strada tra i due.

Il Governo, in linea di massima, ha accettato il progetto Gozzi avvertendo, però, che per trovare un compromesso tra le varie posizioni esso dovrà essere profondamente emendato. Ma in che direzione dovrà essere emendato? Socialdemocratici e repubblicani lo vorrebbero avvicinare quanto più possibile al progetto Sampietro, i liberali vorrebbero tirarlo, all'opposto, verso il progetto Ferrari. Tra i democristiani si trovano fautori di tutti e tre i progetti: semplificando, si può dire, comunque, che i deputati sono in prevalenza schierati con i socialdemocratici (e i sindacalisti della CISL e della UIL) contro i liberali, mentre i senatori sono più sensibili ai punti di vista dei proprietari.

Proprio tenendo presente questa difformità di vedute tra i suoi gruppi parlamentari, oltre le ripercussioni di governo, Fanfani ha cercato stamane di smussare l'intransigenza dei deputati. « La Democrazia Cristiana — ha ricordato — ha una sua politica agraria e siamo a che ha potuto svolgerla senza remore esterne l'ha realizzata. Oggi siamo vincolati alla politica di collaborazione: uno degli alleati ha avanzato delle sue esigenze e bisogna prenderle in considerazione. Non sempre si può ottenere ciò che si vuole ».

La discussione è stata animata, con numerosi interventi di deputati che, come Segni e Bonomi, hanno insistito sulla necessità di tener fermo il punto della « giusta causa ». Qualcuno ha avuto battute polemiche anche per il ministro Medici, che ha reagito vivacemente riversando le responsabilità per l'incertezza dell'atteggiamento governativo sulla intransigenza di Malagodi del PLI. Nel complesso non si può dire che l'atteggiamento di Fanfani sia risultato molto gradito ai deputati della D. C. Non è stata, comunque, presa alcuna decisione e ci si è lasciati rinviando il seguito della discussione ad un'altra prossima riunione.

Per domani è annunciata presso Scelba un'altra riunione interpartitica e si continuerà a cercare pazientemente un compromesso, come già si sta facendo da qualche settimana. « Certo — ha dichiarato Saragat dopo una riunione dei dirigenti socialdemocratici in cui si era discussa a lungo della questione — bisogna arrivare ad un compromesso,. Su quale base, per il momento, è difficile dire ». La morale politica della vicenda, in sostanza, è tutta qui: come già è accaduto per gli statali, tutti i gruppi rifuggono la prospettiva della crisi e sono più che disposti a cercare un avvicinamento: questo, però, si raggiunge solo col sacrificio di certe direttrici programmatiche e costituisce, quindi, un indebolimento del prestigio governativo. Non è consolante, ma non si vede altra via.

La giunta esecutiva della Confindustria ha confermato quest'oggi la notizia, anticipata nei giorni scorsi, del prossimo ritiro del dott. Angelo Costa dalla presidenza. Essa ha stabilito, difatti, di convocare per l'8 febbraio 1955 la assemblea generale della Confederazione stessa — come informa un comunicato ufficiale — « verrà provveduto alla elezione del presidente, in relazione al desiderio espresso alla giunta stessa dal dott. Costa, di lasciare la presidenza prima della scadenza del mandato, e ciò in attuazione di un desiderio da tempo espresso, e ribadito in occasione dell'ultima rielezione, accettata con l'esplicito proponimento di lasciare la carica prima della regolare scadenza del mandato ». La giunta ha espresso il suo profondo rammarico per la decisione e — aggiunge il comunicato — ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, ribadendo la necessità di una assoluta continuità di direttive, di indirizzi e di azione ». Ciò vuol dire, evidentemente, che vi saranno modificazioni anche nelle vice-presidenze e nella composizione della giunta stessa. Si ritiene probabile che successore di Costa sarà il dott. De Micheli.

L'on. Bonomi ha distribuito stasera il testo della mozione con la quale intende impegnare il governo ad individuare gli autori delle trasmissioni radiofoniche in lingua italiana diffuse da stazioni d'oltre cortina ed a compiere i necessari passi diplomatici presso i governi interessati « prendendo tutte le misure conseguenziali, non esclusa la rottura delle relazioni diplomatiche ». L'on. Bonomi assicura che la mozione verrà firmata da circa 150 deputati democristiani. Il governo tratterà la questione nel quadro del preannunciato rinvigorimento dell'azione di difesa dal comunismo; alla mozione risponderà il presidente del Consiglio, presumibilmente prima delle feste natalizie.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Ieri mattina gli operai hanno lasciato la fabbrica

Sciopero bianco alla Viberti dopo tre giorni di occupazione

Le decisioni annunciate dall'azienda: 195 licenziamenti (con una riduzione per i casi gravi); garantito metà salario fino a febbraio, se stamane cesserà l'agitazione - Le richieste della Camera del Lavoro

Al termine di quattro consecutive giornate d'agitazione alla Viberti, e di ventiquattro ore ininterrottamente ricche di nuovi e confusi sviluppi, l'azienda ha precisato ieri sera — attraverso l'Unione Industriale — il suo definitivo atteggiamento che verrà reso noto stamane ai dipendenti con un ordine di servizio. Ecco i punti principali:

a) la Viberti conferma i 195 licenziamenti;

b) preannunzia una riduzione di tale cifra in considerazione di un certo numero di casi (una ventina, sembra) di particolare necessità;

c) concede ai licenziati una retribuzione a ventiquattro ore settimanali per la durata di tre mesi;

d) sospende con effetto immediato quattro membri della commissione interna, in attesa dei provvedimenti previsti dall'art. 14 dell'accordo interconfederale 8-5-'53;

e) invia una lettera di ammonizione scritta a tutti coloro che hanno compiuto atti di indisciplina (in particolare in occupazione della fabbrica).

Il punto più importante per l'ulteriore sviluppo della vertenza è l'ultimo, dove la Viberti precisa che, ove il lavoro non venga ripreso regolarmente stamane, non verrà nè ridotto il numero dei licenziamenti nei casi di particolare necessità, nè sarà più concessa alcuna indennità ai colpiti.

Davanti a questa presa di posizione della Viberti, subito comunicata per scritto al Prefetto, la Camera del Lavoro e i suoi aderenti nell'azienda dovranno rapidamente decidere stamane la loro linea di condotta. E' da notare che i punti dell'ordine di servizio non differiscono sostanzialmente da quelli dell'accordo di massima che aveva portato ieri notte alla fine dell'occupazione.

Verso le 7 coll'uscita degli occupanti — dopo l'intervento del segretario della C.d.L. Sulotto — e coll'entrata delle maestranze, la situazione sembrava risolta fin da ieri mattina. Un primo elemento di confusione risultava subito costituito dalla presenza in stabilimento di molti dei licenziati entrati insieme agli altri non ostante gli accorgimenti della direzione. Dopo mezzogiorno, le maestranze entravano in sciopero completo, e alle 18, sembrava di essere vicini alla ripresa di un'occupazione.

Interveniva il Prefetto il quale al segretario della Camera del Lavoro annunciava la sua intenzione di cessare qualsiasi tentativo di conciliazione, ove la fabbrica venisse ancora occupata. Sulotto si recava alla Viberti e, con una mezz'ora di ritardo sull'orario, le maestranze uscivano riunendosi in un vicino circolo. La polizia era presente ma non ha avuto ragione di intervenire.

Al comizio, venivano chiarite le richieste degli scioperanti: essi non discutono più i licenziamenti ma rivendicano ai colpiti una retribuzione per tre mesi pari non a 24 ma a 48 ore settimanali. Si oppongono inoltre ai provvedimenti contro i quattro membri di commissione interna (che anche ieri non erano stati ammessi nello stabilimento), minacciando un nuovo sciopero per stamane.

In un incontro col Prefetto, i dirigenti della Camera del Lavoro hanno ribadito le seguenti richieste: a) che la lista dei proposti per il licenziamento non abbia carattere di rappresaglia e che in primo luogo non comprenda la commissione interna; b) che, dopo gli autolicenziamenti già avvenuti, sia ridotto ulteriormente il numero dei lavoratori considerati esuberanti; c) rinvio dei licenziamenti di quattro mesi con pagamento integrale del salario per tale periodo e adeguate indennità extracontrattuali.

Questo l'atteggiamento delle parti. All'azienda si fa notare che 47 dei licenziati hanno già accettato il provvedimento: ne restano quindi 148 che saranno ulteriormente ridotti dopo l'esame dei singoli casi. Un ulteriore prolungamento della vertenza minaccia fin d'ora di portare alla perdita di ordinazioni — in una situazione già pesante — a vantaggio di industrie di altre regioni.

Nonostante la netta antiteticità delle rispettive posizioni è quindi auspicabile che, in particolare per l'instancabile opera di mediazione del Prefetto, si possa giungere ad una composizione. Il dott. Gargiulo riceverà nuovamente stamane una delegazione di dirigenti sindacali, e prenderà ancora contatto col dott. Viberti.

Dal punto di vista dell'ordine pubblico, la situazione è tornata perfettamente normale anche nelle adiacenze della fabbrica. Tutti e quaranta i fermati durante gli incidenti di ieri (compreso il segretario del P.S.I. Filippa) sono stati rilasciati senza che siano state sporte denunce. Altri due agenti, feriti ieri, han dovuto essere medicati per ferite prodotte da sassate e guaribili in pochi giorni.

Macabra scoperta nell'alloggio di un commerciante in via Saluzzo

Trovano seduta al tavolo di cucina la giovane cameriera suicida col gas

Da 3 mesi era venuta a Torino dal suo paese, Cossila di Biella - Domenica aveva espresso il proposito di gettarsi nel Po - Una lettera lasciata dalla ragazza non spiega chiaramente la tragedia

La giovane era seduta al tavolo: su questo c'è ancora la lettera

La vittima: Claudia Piva

Ieri mattina una cameriera 26enne si è uccisa aprendo i rubinetti del gas. I medici dell'ospedale San Giovanni, dov'è stata subito trasportata, non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

La ragazza si chiamava Claudia Piva, era nata a Pettinengo di Biella, dove tuttora vivono i genitori ed un fratello. Tre mesi fa veniva assunta come cameriera dai signori Grigioni abitanti in un alloggio al terzo piano dello stabile di via Saluzzo 8: una piccola famiglia formata dal signor Armando Grigioni di 42 anni e dalla sua vecchia madre Maria, entrambi commercianti di stoffe. La Piva si dimostrava subito molto seria ed attiva e in poche settimane si conquistava non solo la completa fiducia ma anche l'affetto dei padroni. Essi quasi ogni mattina, con la loro «1400», si recavano fuori Torino per affari e non tornavano mai prima delle 13 o 14.

Sino ad una quindicina di giorni or sono la Piva era abbastanza serena e tranquilla; normale, insomma. Poi cominciava a dare segni di inquietudine e di tristezza. I padroni la interrogavano ripetutamente ma non riuscivano a cavarle di bocca nulla di preciso. Certo è che la ragazza era profondamente abbattuta. Domenica scorsa ad una sua conoscente, la signorina Maria Moretto, figlia di un negoziante che abita al quinto piano della stessa casa, diceva: «Una volta o l'altra andrò a buttarmi in Po e la farò finita». La Moretto, naturalmente, non dava peso a tale asserzione, tanto più che la Piva non insisteva e alla domanda: «Perchè dici queste cose?» cambiava rapidamente discorso. Tuttavia, da detti e vaghi accenni della ragazza pareva che essa fosse in grave contrasto con i suoi genitori.

Ieri mattina, alle 8, il signor Grigioni, assieme alla madre, partiva alla volta di Novara in macchina.

Alle 10,30 la ragazza scendeva a far qualche compera dal salumiere. Indi risaliva e dal ballatoio salutava una vicina di casa, la signora Anna Palumbo. «Come va?» le domandava la signora. «Oh, bene — rispondeva la ragazza in tono sicuro — ma oggi o domani me ne vado via». «Se ne va? E perchè?». «Così — ribatteva la Piva — me ne vado via e sarà ben difficile rivederci». Altro la ragazza non aggiungeva.

Intanto i signori Grigioni, che tornavano verso Torino dovevano arrestarsi nei pressi di Santhià per un guasto al motore: un camion li rimorchiava sino al più vicino casello, qui si aveva la possibilità di rimediare l'inconveniente e la «1400» ripartiva. Ma il contrattempo aveva fatto perdere più di un'ora e i Grigioni arrivavano a casa solo alle 15. Trovavano l'uscio sprangato e restavano meravigliati. Come mai? Suonavano il campanello e non ottenevano risposta. Aprivano l'uscio e venivano investiti da un'acre zaffata di gas. In cucina si presentava dinanzi ai loro occhi uno spettacolo raccapricciante: Claudia era seduta al tavolo con la testa reclinata sulle braccia, immobile. Sul tavolo vi era una lettera, bene in vista. L'ambiente era saturo di esalazioni venefiche e la porta-finestra era accuratamente chiusa.

Il signor Grigioni soccorreva la ragazza, ma capiva che doveva essere morta o in fin di vita. Telefonava alla Croce Rossa e un quarto d'ora dopo l'infelice veniva trasportata al San Giovanni; più niente da fare, la morte doveva risalire ad almeno un'ora prima.

Sul posto giungevano più tardi funzionari del commissariato San Salvario, i quali aprivano un'inchiesta e sequestravano la lettera. La lettera era indirizzata alla signora Grigioni: in essa la Piva chiedeva scusa del suo gesto, ma affermava di essersi stata costretta perchè stanca e nauseata della vita; rinnovava espressioni di gratitudine e d'affetto verso i Grigioni e pregava di avvertire, tra i suoi parenti, solo una sua sorella sposata abitante a Cossila San Giovanni.

A tarda sera si apprendeva che la ragazza, sin dal 1945, era in urto con la famiglia poichè in quell'epoca aveva avviato una relazione con un giovanotto che militava nelle formazioni partigiane. Nonostante l'opposizione dei genitori, la Piva aveva mantenuto intimi rapporti con il giovane e nel 1945 era nato un bimbo, Roberto che ora conta 9 anni e che vive coi nonni.

Stamane in Corte d'Assise la mezzadra di Chieri e suo marito

Un grido di terrore tradì l'assassina «La padrona mi tira dentro il pozzo!»

Due giorni dopo la scomparsa della vittima la donna nell'attingere acqua fu colta dalla crisi isterica che rivelò il crimine - Nella cisterna vi era il cadavere gettato per nascondere il delitto

Ha inizio stamane in Corte di Assise (pres. Carron Ceva, P.M. Del Pozzo, canc. Fiore) il processo per il truce delitto compiuto nella cascina Giolito, alla periferia di Chieri, la sera del 10 marzo scorso. Imputati del crimine sono i coniugi Luigina Bellio e Stefano Beccaro, rispettivamente di 34 e di 36 anni; essi devono rispondere anche di altri due reati: occultamento di cadavere e calunnia. La donna è difesa dagli avvocati De Marchi e Simonetti; suo marito dall'avv. Delgrosso; i familiari della vittima — Ernesta Del Mastro di 64 anni — si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Dagasso.

Il delitto fu scoperto, come è noto, due giorni dopo che era stato commesso. Fu proprio la Bellio a far ritrovare il cadavere. Il pomeriggio del 12 marzo stava tirando su il secchio dal pozzo quando all'improvviso cominciò a dare in smanie e ad urlare come un'ossessa: «Madama mi tira giù! La padrona mi tira giù!». Accorrevano suo marito, il fratello ed altre persone; la trascinarono in casa, poichè non riusciva a camminare, e la misero a letto. Per tutta la notte la donna continuò a gemere e ad urlare, preda di incubi spaventosi. «Salvatemi dal fantasma della padrona!» gridava di tratto in tratto nelle fasi acute del delirio.

Il pozzo fu scandagliato ed il cadavere della Del Mastro trovato ed estratto. Il prof. Tovo eseguì la perizia necroscopica e stabilì che la sventurata era stata colpita con numerose bastonate e gettata nel pozzo ancora viva. Chi l'aveva uccisa e dove? I carabinieri ispezionarono la casa e scoprirono in cantina macchie di sangue che vanamente si era tentato di far sparire allagando il locale con del vino. I sospetti caddero sui coniugi e su Emilio Bellio, fratello della donna, mezzadri della cascina di cui la Del Mastro era proprietaria.

Luigina Bellio in un primo tempo fece credere che l'Emilio nutrisse rancori verso la vittima perchè aveva rifiutato di sposarlo: la proposta egli l'aveva fatta per entrare in possesso della cascina e delle 12 giornate di terreno annesso. In seguito la Bellio accusò esplicitamente il fratello: disse che la sera del 10 marzo egli litigò con la Del Mastro che era andata a trovarli; la colpì con uno schiaffo, poi la inseguì in cantina, dove si era rifugiata, e l'uccise. Emilio Bellio potè provare, però, con testimonianze sicure che la sera del delitto egli non si trovava nella cascina.

Chi dunque era il colpevole? Indubbiamente la Bellio, che con tanto accanimento aveva accusato il fratello, e suo marito che aveva cercato di convalidare la versione della donna. Questa, messa alle strette, finì per fare questa confessione: la Del Mastro era andata a trovarla e l'aveva insultata; offesa l'aveva colpita con uno schiaffo e poi l'aveva aggredita. La padrona, riuscita a svincolarsi era fuggita giù per le scale della cantina; l'aveva raggiunta e colpita con un bastone fino a quando s'era accorta che non respirava più; poi l'aveva trascinata fino al pozzo e ve l'aveva gettata dentro.

I carabinieri prima e la magistratura poi ritennero che il racconto non fosse completo: nella consumazione del delitto essa sarebbe stata aiutata dal marito ed il giudice rinviò a giudizio anche lui per rispondere di concorso in omicidio, occultamento di cadavere e calunnia nei confronti di Emilio Bellio. Chiusa l'istruttoria sommaria in 40 giorni, il processo fu fissato per il 24 giugno scorso. Venne però rinviato perchè nel frattempo la Bellio, in carcere, aveva dato segni di squilibrio mentale. I suoi difensori chiesero che fosse sottoposta a perizia psichiatrica. Venne riconosciuta seminferma di mente. Il processo si concluderà probabilmente lunedì prossimo.

Pena ridotta al muratore che accoltellò il figlio

In Corte d'Assise d'Appello è stato riesaminato ieri un drammatico e doloroso episodio accaduto la sera del 21 dicembre scorso nell'alloggio della famiglia Mosele, al quarto piano di via Stradella 180: il muratore Rino Mosele di 42 anni infuriatosi per la ribellione del figlio Remo, di 15 anni, ai suoi rimproveri, afferrò un coltello e lo ferì ad un fianco. Ricoverato in ospedale il giovane guarì in 15 giorni perchè la lama fortunatamente non gli aveva leso alcun organo vitale.

Il processo di primo grado si concluse con la condanna del muratore a 4 anni e 6 mesi di reclusione. Ieri in Corte (Pres. Cottafavi, P.M. Bianco, canc. Quaglia) udita la difesa degli avvocati Fiaccone e Simonetti, ha ridotto la pena ad 1 anno e 6 mesi di reclusione perchè ha ritenuto lievi, anzichè gravi, le lesioni subite dal giovane. Il muratore ha sempre affermato d'aver agito d'istinto senza rendersi ben conto di che cosa stesse facendo. Il figlio gli si era scagliato contro afferrandolo per il collo; egli indietreggiò, per non cadere s'appoggiò al tavolo, pose la mano su un coltello, lo afferrò e inconsultamente vibrò una coltellata. Il figlio, invece, e sua madre diedero una versione diversa: non ci fu colluttazione, il muratore affondò il coltello nella schiena del giovane perchè questi lo aveva insultato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,1
MINIMA + 5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 9,4, umidità 95 %, pressione 748,4, sereno. Previsioni: tempo buono con cielo sereno, temperatura media in lieve diminuzione.

Una moto trasformata in proiettile si schianta nel fianco d'un autobus

Sfondata la porta dell'automezzo il motociclista è morto sul colpo

Un mortale incidente è accaduto ieri sera alle ore 21 in corso Lecce angolo via Pietrino Belli: un motociclista è andato a cozzare con estrema violenza contro un pullman della linea D e s'è sfracellato morendo sul colpo.

La disgrazia è stata così ricostruita. Un vespista stava percorrendo corso Lecce diretto verso corso Francia ad una notevole velocità. Alcune decine di metri prima di giungere all'incrocio con via Pietrino Belli si vedeva la strada sbarrata improvvisamente da un pullman della linea D che, provenendo da direzione opposta alla sua, girava sulla sinistra per imboccare via Belli onde dirigersi al capolinea di via Exilles. Il motociclista frenò e contemporaneamente sterzò sulla sua sinistra onde evitare lo scontro. Ma la manovra non gli riuscì: con estrema violenza andò a cozzare contro la porta posteriore del pullman fracassandone i vetri e torcendo le maniglie e la pedana di salita e ammaccando la lamiera. Lo sventurato cadde a terra e vi rimase immobile mentre attorno al suo capo fracassato cominciava a formarsi una pozza di sangue.

Indosso alla vittima sono stati trovati soltanto un cartoncino dell'Associazione donatori volontari del sangue ed una cartolina recanti il nome di Luigi Ardini e l'indirizzo «presso Gili, cascina Brancardi, Rivalta». Più tardi è stato possibile accertare che Luigi Ardini era proprio il nome dello sventurato il quale molto probabilmente stava tornando a Rivalta in vespa. Il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale. La polizia ha già interrogato il guidatore del pullman, Michele Petitti, e alcuni testimoni oculari per l'accertamento delle responsabilità nell'incidente. L'Ardini aveva 29 anni; da una ventina di giorni risiedeva a Torino e lavorava per una impresa di riscaldamento per le abitazioni.

— Alle 18 di ieri una giovane donna con una bimbetta in braccio è stata investita da un'automobile. Per fortuna le conseguenze dell'incidente sono state lievi. A quell'ora la 28enne Rita Beccafichi, domiciliata in via Principe 26, recante in braccio la figlioletta di una sua vicina di casa, Edi Scuto di Saro, di 14 mesi attraversava a piedi corso Orbassano quasi all'altezza di via Romolo Gessi, senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo una «Giardinetta» targata TO 146618. Il guidatore, Giacomo Cravotto, di 48 anni, dimorante in via Torricelli 26, azionava prontamente i freni; ciononostante urtava la Beccafichi facendola cadere a terra insieme alla piccina. Subito le soccorreva e le trasportava all'ospedale Mauriziano. Qui i medici le giudicavano guaribili in una diecina di giorni.

Il drammatico incontro dei genitori con la tredicenne

I genitori di Maria Italia Mauro, la tredicenne fuggita da Torino, sono giunti a Roma e si sono incontrati con la figlia tuttora ospite dell'istituto delle suore Lauretane. L'incontro è stato molto drammatico e commovente, ma è durato non più di mezz'ora. I genitori speravano di potersi riportare la ragazza a casa, ma questo non è stato possibile. La squadra del buon costume della questura di Roma, al comando del dottor De Vito, sta completando le indagini per stabilire in qual modo la tredicenne abbia vissuto nella capitale.

L'inchiesta si svolge nel massimo riserbo, tuttavia si sa che sette uomini sono stati fermati e denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. Su di essi grava l'imputazione d'aver circuito la Mauro giunta, sola e inesperta, a Roma. I sette sarebbero, secondo talune informazioni, individui che vivono ai margini del mondo cinematografico, secondo altre informazioni, invece, sarebbero quegli uomini i quali fuori della stazione cercano clienti per case private che non figurano nell'elenco delle pensioni. Sembra però che i denunciati non si siano impadroniti delle 250 mila lire della ragazza: la Mauro avrebbe impiegato i soldi in spese che la polizia sta accertando. Nel complesso la vicenda appare ancora confusa e solo oggi o domani i funzionari sperano di mettere le cose in chiaro e ricostruire, giorno per giorno, la tristissima avventura.

Nel tempo stesso a Torino si cerca di scoprire se Maria Italia abbia lasciato la casa paterna di sua spontanea volontà o se sia stata spinta da qualcuno che l'abbia poi accompagnata nella fuga.

Sciopero alla Cardini

Alla Cardini — comunica la Fiom — le maestranze hanno effettuato ieri sette ore di sciopero per protestare contro il licenziamento di tutti gli impiegati.

— All'Unione Industriale si è svolto ieri il secondo incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per discutere i 570 licenziamenti dell'Aeritalia e della Grandi Motori. Una nuova seduta è indetta per oggi.

— Una delegazione di operai della «Ferriere Ferro» di Bussoleno si è recata in Prefettura per la vertenza riguardante il pagamento delle spettanze arretrate ai dipendenti dell'azienda.

Ritirate 47 patenti d'auto

In esecuzione delle disposizioni emanate dalla Prefettura per intensificare la vigilanza sui responsabili di incidenti stradali, la polizia, nel periodo 15 ottobre-30 novembre, ha proceduto al ritiro di 47 patenti d'auto, di cui 10 per incidenti mortali, 14 per lesioni gravi, 12 per lesioni lievi, e 11 per motivi di sicurezza e contravvenzione alle norme sulla pubblica circolazione. Per rumori molesti sono state ritirate, nello stesso periodo, 84 licenze di circolazione di motomezzi.

La riunione del Rotary Club

Dei brevetti e degli inventori ha discorso ieri, nella consueta riunione del Rotary, l'ing. Filippo Jacobacci. Rilevata l'importanza sociale della protezione delle nuove scoperte, ha accennato a figure caratteristiche di inventori, tra cui Edison, che ha depositato più di mille brevetti. In ultimo ha rievocato la vicenda del brevetto americano n. 2206634 sugli isotopi, rilasciato al compianto prof. Fermi unitamente a Amaldi, Rasetti, Segrè e Pontecorvo.

Un premio di Cardiologia in memoria del prof. Palomba

Nuove offerte abbiamo ricevuto per la fondazione di un premio di cardiologia che, per iniziativa dell'Ordine Mauriziano, sarà intitolato al compianto prof. Giuseppe Palomba. Il premio, che verrà assegnato ogni due anni ad opere di alto valore scientifico, servirà a ricordare la figura del medico illustre e filantropo, immaturamente scomparso, che con elevata capacità e generosa passione si prodigò per alleviare le sofferenze di tanti ammalati.

La famiglia Dabbene in memoria del compianto ten. col. Giovanni Vulpes	L.	20.000
La vedova del congiunto ten. col. Giovanni Vulpes	»	5000
Maria e Annibale Pastore	»	5000
Residuo sottoscrizione medici e personale amb. I INAM in memoria del gen. Medico Capo dott. Luigi Franchi	»	11.000
A.M.V.	»	1000
Totale	L.	42.000
Totale precedente	L.	2.850.330
Totale generale	L.	2.892.330

Nella distinta pubblicata il 28-11 per l'offerta di L. 5000 fatta in memoria del ten. col. Giovanni Vulpes leggasi i cugini Bosella e non Biella.

Operaio ferito al capo da un cassone di ferro

L'operaio Ominto Rambaldi, di 58 anni, domiciliato in via Piovà 58, è rimasto vittima ieri mattina di un infortunio sul lavoro. Dipendente delle Ferriere Fiat, verso le 10 manovrava da terra, mediante un carro ponte, un cassone di ferro con il quale avrebbe dovuto provvedere allo sgombero del materiale di recupero nell'officina calderai. D'un tratto il cassone lo colpiva al capo. Subito soccorso dai compagni di lavoro, dopo le prime cure prodigategli nell'infermeria dello stabilimento, il Rambaldi veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide.

Iniziativa del Comune per aiutare i disoccupati

Si è riunito ieri a Palazzo Civico il comitato municipale per la lotta contro la disoccupazione. Lo compongono, com'è noto, i rappresentanti di tutti i partiti che fanno parte del Consiglio comunale. Alla seduta di ieri, svoltasi sotto la presidenza del Sindaco, hanno partecipato gli assessori Bertero (p.s.d.i.), Enrico (d.c.), Sibille (d.c.) ed i consiglieri on. Castagno (p.s.i.), Donat-Cattin (d.c.), Sulotto (p.c.i.), Zini-Lamberti (p.l.i.) e Chiarioni (indip. in rappresentanza dei partiti minori). All'inizio della riunione è stato precisato che «la Commissione municipale non ha compiti nè sindacali nè di mediazione ma può tuttavia affiancare il Sindaco con suggerimenti qualora la azione del Sindaco stesso sia richiesta nelle vertenze di lavoro».

L'avv. Peyron ha quindi dato lettura della risposta dell'Unione Industriale all'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale sul problema dei licenziamenti. Ha quindi esposto il programma di azione che il Comune si propone di svolgere a favore degli operai torinesi rimasti senza lavoro «non solo quelli licenziati recentemente — ha precisato il Sindaco — ma anche coloro che da più tempo sono senza occupazione».

I componenti il Comitato hanno preso atto del piano illustrato dal Sindaco invitando l'Amministrazione ad anticipare, se possibile, l'inizio di opere municipali affinchè nella presente congiuntura si riesca immediatamente il beneficio di occasioni di lavoro che normalmente sarebbero invece state create solo in primavera.

Questa necessità è già stata tenuta presente dal Municipio. Martedì scorso la Giunta ha infatti approvato una serie di lavori stradali, consolidamento di zone collinari, potenziamento dell'illuminazione pubblica ecc...) per una spesa complessiva di 60 milioni di lire. Altri stanziamenti saranno deliberati nei prossimi giorni.

Durante la discussione alcuni dei presenti hanno proposto di svolgere un'indagine sulle cause della disoccupazione locale al fine di concretare un piano di sviluppo delle iniziative. Altre misure il Comitato si propone di sottoporre all'attenzione degli industriali torinesi. In particolare: riassorbimento massimo dei licenziati; corresponsione, per il periodo invernale, di indennità pari agli emolumenti percepiti quando erano occupati; possibilità di trasformare parte dei licenziamenti in sospensioni; creazione di nuove occasioni di lavoro. Il Comitato terrà un'altra seduta nei prossimi giorni.

I postini della città di Torino

Avete osservato i postini della città di Torino? Sciamano due o tre volte al giorno dal palazzo di via Nizza e corrono a gruppi verso le vicine fermate del tram. Vanno un poco curvi sotto il peso della borsa rigonfia e dei pacchi e pacchettini che pendono da tutte le parti. Con i tram raggiungono i rispettivi quartieri e cominciano a passare di casa in casa.

Non è uno spettacolo simpatico: la maggior parte dei 881 postini torinesi hanno un aspetto trasandato. Le loro divise, chi sa perchè, appaiono quasi sempre logore, disadatte o gualcite. E peggio è quando la persona in questa uniforme si dimostra poco amante della pulizia o con la barba lunga di più giorni.

La divisa viene pagata per metà dall'Amministrazione delle Poste e può essere rinnovata ogni due anni. Se però un dipendente la conserva più a lungo del prescritto biennio riceve un premio che varia a seconda del tempo trascorso. E' chiaro che il postino in questo caso ottiene un duplice vantaggio: incassa il premio e risparmia l'importo per la nuova divisa. E' per tale motivo che l'abbigliamento dei nostri portalettere si presenta così poco lusinghiero? Lo sa soltanto la Direzione delle Poste.

Noi ci limitiamo a constatare che i postini della città di Torino sono ben lontani dal costume di altri paesi, della Svizzera per esempio, dove i portalettere cercano di diventare modelli di distinzione.

In ogni casa si aspetta l'arrivo del postino: da lui si attende la lettera dell'innamorata o il ricordo della persona cara lontana o una notizia per cui si trepida. A messaggero tanto gradito non si addice un abbigliamento trascurato.

ECHI DI CRONACA

TEATRO COLLEGIO S. GIUSEPPE
Via Andrea Doria
Questa sera ore 21,15
FILMS DI MONTAGNA
Organizzato dalla S.U.C.A.I.

EL TROCADERO
17 18; 21 Gran Serata a Premi. Eccezionalmente per pochi giorni *Trio Delani*, fantasie acrobatiche.

FARO CLUB DANZE
21 *Fred Buscaglione . F. Robin's - G. Parigi*. Serata di gala a premi.

ALLA GALLERIA D'ARTE C. CODERO' & C., via Po 1, piano 1°, telef. 48-118, continuano oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16,30, le annunciate Aste di tappeti persiani, caucasici, orientali e cinesi, come da catalogo distribuito. L'assortimento completo in ogni misura, colore e qualità e le garanzie offerte dell'autenticità e della perfezione di ogni singolo esemplare rendono ogni acquisto subordinato soltanto alla convenienza del prezzo, facilmente confrontabile, ed è appunto questa convenienza che ha sanzionato il successo di questa Vendita all'Asta e che consiglia gli intenzionati ad approfittare di questa reale occasione. In mattinata (ore 10-12,30) esposizione dei tappeti destinati all'Asta pomeridiana.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateazioni. Sostituzione mobili usati, v. *Garibaldi* 4, t. 531-187.

STATO CIVILE

Moscarelli Liliana, a. 29, casal., via Asuila 20; Zambon Giacinto, a. 59, artigiano, v. V. Amedeo II 19; Minetti Carlo, a. 63, mobiliere, c. Bramante 61; Vergnano Emilia, a. 40, parrucchiere, c. San Maurizio 9; Chiappo Giovanni, a. 40, pens., v. Asroli 23; Bellati Margherita, a. 82, pens., v. M. Polo 7; Gervini Delfina m. Manovelli, a. 64, casal., v. Sacchi 5; Brosso Rosa m. Barbero, a. 70, casal., v. Andorno 47; Zumbini Giulia ved. Gallerani, a. 65, pens., v. Piazzi 2; Molinari Corinna m. Picco, a. 84, insegnante, v. Trecastro 10; Ferelli Elisabetta ved. Perelli, a. 81, casal., v. C. Lombroso 27; Eliana Maria ved. Solaro, a. 96, pens., str. Val S. Martino 7; Frattagli Carolina m. Perlvolo, a. 82, casal., v. Cappellina 11; Richenna Enrico, a. 67, pens., c. Rosselli 122; Dematte Vito, a. 74, pens., v. Brunetti 60; Salerno Giovanna, a. 76, casal., v. Fr. Carle 36; Suppere Giacinto, a. 78, pens., c. Moncalieri 57; Macciolone Goffredo, a. 60, impiegato, c. G. Lanza 97; Dell'Oro Maria, a. 68, suora, str. del Righino 20.

Deceduti in ospedali: Pintus Italo, a. 15, negoziante; Bianco Giuseppe, a. 66, macellaio; Alfonso Antonio, a. 56, pens.; Chiara Pietro, a. 84, pens.; San Pietro Vittoria, a. 50, inabile; Mascherisani Giovanni fu Delos, a. 45, casal.; Richelda Pasorino, a. 85, contadino; Toselle Luigi, a. 71, mercante; Mavera Ernesto, a. 78, sacerdote; Curt Frank, a. 31, dirig. industriale; Valerio Pierina ved. Marchetta, a. 77, casal.; Grandi Giovanna ved. Algall, a. 76, Porte Valtravaglia, domestica.

Morti 31 - Nati 21 - Matrimoni 10

Immagine di Galimberti

Quel signor Garnero arrestato il 28 novembre 1944 qui a Torino in una panetteria di via Vigone non tardò molto ad essere riconosciuto per l'avvocato Tancredi Galimberti, uno dei capi politici e militari delle forze clandestine della Resistenza, e perciò fu passato dalla Questura alle carceri, sotto grande sorveglianza. Il suo arresto durò pochissimo; con un'intesa che si può definire infame (e una pratica del tutto illegale), il prigioniero fu ceduto ad agenti fascisti di Cuneo, perchè questo trasloco repentino impedisse ogni eventuale aiuto o trattativa di salvataggio, e anche un processo, che senza dubbio avrebbe aggravato le già difficili condizioni politiche e psicologiche della repubblica di Salò; nella sua immediata espressione, era un'efferata vendetta, di quelle che insieme concepiscono la paura fisica, la bassezza morale e l'odio ideologico, ed era perfino l'inconsulta speranza di stroncare con un uomo un movimento, in un corpo un'Idea. Portato a Cuneo, torturato, sfigurato, fu ricondotto sulla statale Cuneo-Centallo e lì, ove adesso è un cippo in memoria, buttato giù da un autocarro, già ucciso o ucciso sul momento con quattro colpi di pistola. Era la mattina del 3 dicembre. Così la vita eroica di Duccio Galimberti veniva chiusa violentemente con l'assassinio.

La Resistenza italiana è tutta quanta intessuta di tributi sovrumani, di testimonianze supreme, una specie di espiazione dei migliori per il riscatto dei più deboli, dei più pavidi o dei più colpevoli: questa è una fortuna e una gloria del Paese, e non è possibile smentirla, nè retorico vantarla. Il sacrificio di Galimberti, affrontato e sopportato con piena coscienza e meravigliosa fermezza, è uno dei tanti: il che, come ben si può intendere, non lo diminuisce affatto.

Ma la personalità di Galimberti si esaurisce per intero nel suo comportamento eroico di fronte alla morte e già in battaglia? (Fu anche gravemente ferito in Valle Grana, nel gennaio del '44). Per capir bene chi sia stato e quel che abbia contato Duccio, bisogna rendersi conto di quante difficoltà, spirituali e culturali oltre che pratiche, aveva incontrato la gioventù intellettuale italiana anzitutto per sottrarsi alla cattura del fascismo, e poi per mantenere vigile e critico l'ingegno, rompere le barriere che dappertutto si ergevano alla libera comprensione degli avvenimenti, incluse quelle di una involuta tradizione di cultura che diminuiva il suo slancio nello storicismo puro e conduceva i più inerti all'acquiescenza più conformistica; e per organizzarsi, quando si profilavano condizioni di resistenza e di lotta. La storia di Galimberti è la storia di una generazione d'intellettuali ribelli ai più angusti interessi della propria casta e, poichè in gran parte di estrazione borghese, anche della propria classe. Generazione non del tutto isolata, ma anche tutt'altro che estesa e compatta. Anche qui i suoi più diretti maestri furono Gobetti e Rosselli, e frutto tutto ciò che fluì in modo più o meno limpido nella generosa e originale formazione, tutta italiana, del Partito d'azione. E chi ne presagì il destino fu Giaime Pintor.

Quello che fu proprio di Galimberti non si risolve nella pienezza entusiastica del suo temperamento — la quale pur colpiva chiunque l'avvicinasse — alla cui radice era un sentimento mazziniano della missione dell'uomo, e nel conseguente potere di trascinare gli animi, ma nella chiara intelligenza ch'egli ebbe, in un punto assai critico della lotta antifascista, e cioè al suo più libero inizio, con la caduta del regime nel luglio del '43, della reale condizione delle cose, benchè scarsamente palese e aperta agli equivoci. Sicchè i suoi discorsi popolari a Cuneo e a Torino per incitare gli italiani a rivolgersi immediatamente contro le armi tedesche, denunciando la grave formula di compromesso del nuovo governo e sostenendo — allora e poi — la necessità di una guerra unitaria di popolo per fini che sorpassavano la vittoria stessa e conducevano alla repubblica come espressione formale e sostanziale di una rottura col passato (cause ed effetti in esso congiunti), quei discorsi, lungi dall'essere utopistici come a molti sembravano, e l'azione sua e di altri che ne seguì (il 12 settembre già esisteva, da lui composta e guidata, una esigua ma perfetta banda «Italia libera» costituita di civili pienamente coscienti del dovere e dei compiti) sono quanto ci resta di più importante per testimoniare della sua acutezza di politico e del suo prestigio di capo. Bisogna risalire con la memoria a quei giorni per rendersi conto di come, nella perplessità generale degli animi, e persino nell'adattamento e nel consenso di molti anche onesti e intelligenti al gioco incredibile dei responsabili politici dell'ora, la presenza di un Galimberti venisse improvvisamente a contare e ad imporsi.

Si aggiunga a questo il merito di aver concluso per il primo, a Barcelonette, accordi col *maquisards*: accordi militari, ma ispirati a principi parzialmente ideologici. Piccolo fatto grandissimo nel significato, pensando alla volontarietà dell'iniziativa, al suo carattere d'impegno nazionale per il futuro, alla sua impronta di europeismo.

Per questo e per le sue grandi doti di organizzatore e di quanto gli derivava dalla sua ottima preparazione di giurista, la crisi avvenuta nei comandi partigiani alla morte di Duccio fu grave: si rilegga quanto ha scritto in proposito il generale Trabucchi.

Purtroppo non abbiamo di Duccio carte più abbondanti e intime sulle quali ricostruire il cammino del suo pensiero; ma l'ultimo biglietto che di lui ci resta, dal carcere di Torino, quando si sia capito sufficientemente chi egli era, appare, nella sua magnanima, epigrafica semplicità, eloquentissimo: «Ho agito solo a fin di bene e per un'idea. Per questo sono sereno e dovete esserlo anche voi».

L'8 dicembre di quell'anno, su proposta del compianto Ugolini, il C.L.N. piemontese deliberava che la figura di Tancredi Galimberti, come Eroe Nazionale, fosse citata all'ordine del giorno della guerra di liberazione e che sempre ne fosse onorata la memoria.

L'ufficiale, e giellista, Pedro Ferreira, cadendo a sua volta fucilato al Martinetto, pregava il Comandante del plotone di esecuzione di inzuppare nel suo sangue un pezzo della camicia insanguinata di Galimberti, ricordo fedelmente serbato del combattimento di Val Grana. Così il Ferreira onorava la memoria di Duccio.

Oggi uno scritto recentissimo di Antonino Repaci (*Fascismo vecchio e nuovo*) è dedicato a quella memoria. Così, in diversi modi, si consacra e si rinnova quell'obbedienza; ma, naturalmente, essa non può arrestarsi a un gesto o a un libro, ma si deve concretare e perfezionare nello sviluppo coerente di un'opera che era destinata con precisione a compimenti futuri. E' doloroso che lo stesso Galimberti non vi possa più partecipare, ma dobbiamo dubitare per questo che egli non abbia dato ciò che poteva dare? A ciascuno che valga è dato sempre di esprimersi: vi sono di quelli di cui anche la morte è un'azione.

Franco Antonicelli

Duccio Galimberti

L'omaggio di Cuneo

Cuneo, 2 dicembre.

Domattina, celebrandosi il decimo anniversario dell'uccisione di Duccio Galimberti, i suoi più vicini collaboratori nella lotta clandestina, unitamente alle autorità, alle rappresentanze partigiane e alla popolazione assisteranno ad una solenne Messa in suffragio, officiata nel Duomo alle ore 10. Alle ore 10,45 gli amici di «Duccio» si recheranno presso Centallo, sul luogo dove egli fu ucciso; sarà deposta una corona d'alloro, a cura del Municipio, sul cippo che ricorda il sacrificio dell'eroe. Più tardi sarà reso omaggio alla tomba dove «Duccio» riposa, nel Santuario degli Angeli.

DAL CINEMA ALLA RIVISTA

Silvana Pampanini sarà «soubrette» di rivista. Quello di salire in palcoscenico come cantante era un suo vecchio sogno. Ora ella ha firmato un impegno con l'impresario Achille Trinca, qui fotografato a colloquio con la bella attrice (Telefoto)

LE SORPRESE DI JEAN COCTEAU

Dolcezza e raccoglimento dopo aver sfiorato la morte

Il letterato celebre e capriccioso passa i giorni disegnando e dipingendo - Una sua Mostra sarà inaugurata in gennaio a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 dicembre.

Verso la metà del prossimo gennaio lo scrittore Jean Cocteau inaugurerà a Roma, nella galleria d'arte di Renato Attanasio, una sua mostra di venti tele, venti pastelli, venti disegni e tre o quattro grandi tappeti. Ha preso gli ultimi accordi alcuni giorni fa arrivando di mattina a Roma e ripartendone in aereo nelle prime ore del pomeriggio. Poichè non voleva incontrare i giornalisti, ha stabilito i termini della mostra passeggiando per le vie di questa città che egli predilige in maniera particolare.

Anche se l'anno scorso Jean Cocteau espose alcuni suoi quadri a Monaco, a Berlino, ad Amburgo e a Nizza, quella di Roma sarà la mostra più impegnativa e completa. Fra l'altro potremo vedere l'«Edipo Re», il gran quadro intorno al quale sta lavorando da molti mesi. L'aveva cominciato prima della malattia di cuore che per gran parte dell'estate lo ha tenuto in sospeso fra la vita e la morte. «E ti consiglio di non venirti a trovare mai in una condizione simile. Riceveresti lettere da migliaia di persone, le quali si disinteressano di te, ma vogliono sapere ad ogni costo come hai fatto a cavartela».

Di quella malattia il sessantacinquenne letterato non conserva tracce apparenti certo, il suo viso è affilato, gli occhi irrequieti, le mani febbrili, ma non lo si può dire nè sciupato nè depresso; caso mai si direbbe che la lunga sosta ai confini della morte gli abbia portato un senso di dolcezza, un certo abbandono, una calma interiore nemmeno concepibile per l'innanzi. E' uno stato d'animo del tutto inconsueto per un temperamento come quello di Cocteau, e che sempre più lo sospinge verso tavolozze e tele. Oggi vive fra Nizza e Montecarlo, all'estrema punta del Cap Ferrat, in una villa di gusto italiano distesa ai piedi del faro Santo Sospir. E' un luogo fuori del mondo, e là dicono che Jean Cocteau trascorra da sei a sette ore al giorno disegnando e dipingendo.

Questo isolamento e raccoglimento monastico è l'ultima e forse anche la maggiore sorpresa gettata nel mondo delle arti da quest'uomo che in tutta la vita non ha fatto altro che provocare discussioni clamorose sul suo conto. A vent'anni, nel 1909, pubblicò il primo volume di prose poetiche e a venticinque aveva già dietro di sè una decina di opere, trattava da pari a pari scrittori come Gide, Proust, Rostand. Gli editori se lo contendevano, e se andava da uno di essi e diceva: «Pubblicate i romanzi di questo ragazzo, Raymond Radiguet», i romanzi venivano pubblicati e il ragazzo di diciassette anni era lanciato verso la celebrità nel mondo intiero.

Allora, come oggi, Cocteau era minuto, piccolo, dava quasi l'impressione dell'inconsistenza; estroso e capriccioso, effervescente e incurante degli scandali che provocava dovunque passasse, sempre in prima fila sotto i riflettori della fama, non tardò a diventare il beniamino di Parigi. André Gide, che pur amandolo, non ne poteva sopportare a lungo la compagnia, confessa che accanto a Cocteau si sentiva «più che mai impacciato, pesante, scontroso». La sua conversazione era un inesauribile gioco d'artificio: «malgrado la sua estrema gentilezza, mi urtavano tutti i suoi pensieri, le sue trovate spiritose, le sue sensazioni, tutto lo straordinario brio della sua conversazione. Egli non ha peso».

Può dirsi che nel campo delle lettere Cocteau ha toccato quasi tutti i generi: romanzi, commedie, drammi e tragedie, poemi, saggi. Nel 1917, con Pablo Picasso e Serge Diaghilev, provocò a Roma uno scandalo internazionale mettendo sulle scene un suo balletto *Parade*, e lo stesso fece a Parigi sette anni dopo con un altro suo tempestoso balletto. Finora ha diretto o sceneggiato nove film. Disegnatore fra i più suggestivi ed eleganti, ha illustrato libri suoi e degli amici, compreso «Il ballo del conte D'Orgel» scritto dal «ragazzo Radiguet». Infine Cocteau è stato un regista teatrale fra i più moderni e spregiudicati. A chi una volta gli rimproverava questa eterogeneità d'interessi artistici, Cocteau rispose: «Che posso farci? Simile a un cattivo soggetto, il poeta deve essere capace di tutto».

Com'egli sia arrivato alla pittura, passando per il disegno e le arti decorative, lo ha spiegato lo stesso Cocteau conversando qualche mese fa col suo amico Jean Cartier: «Non avevo mai osato dipingere. Disegnavo perchè il disegno è una scrittura con caratteri differenti. La pittura, l'incisione e la litografia mi spaventavano. Io non osavo affrontare di petto delle superfici che si difendono e si rifiutano. Fu Picasso che mi fece vergognare delle mie paure e mi forzò la mano. Mi gettai sulla litografia, ma i colori, le tele mi davano sempre un senso di sgomento».

Come mai è ora arrivato a dipingere? «Ecco; mi sono messo a dipingere per la stanchezza che avevo dell'inchiostro, e per il bisogno di cambiare veicolo d'espressione. E poi, ho scoperto che la pittura sgomberava dal mio petto certi pesi al punto di anestetizzarmi, di rendermi insensibile a tutto, fuorchè al quadro a cui lavoravo. Gradualmente un quadro ci porta via le nostre forze, si mette a vivere per proprio conto, e ci abbandona. Noi lo guardiamo, e lui ci guarda. Ci giudica con indifferenza, se ne va per i fatti suoi. Non ci resta che cominciare un altro quadro».

Se l'eleganza un po' classicheggiante del disegno di Cocteau è nota, ci dicono che i colori ch'egli preferisce sono gli stessi, forti e caldi, che abbondavano nel pennello di Renoir e in genere degli impressionisti francesi dell'800. Pare che egli sia particolarmente innamorato dei suoi ultimi quadri, quelli dipinti quest'anno a Cap Ferrat e non ancora mostrati ai critici. L'idea di tenere una mostra completa a Roma gli venne un anno fa a Parigi nel salotto di Leonor Fini; e fu quando l'antiquario Attanasio gli disse che nella sua galleria al Corso aveva già allestito due mostre importanti, una dedicata alle opere di De Nittis e l'altra a quella di Boldini. «Piacerebbe anche a me», disse Cocteau. E spiegò che egli ha sempre considerato Roma la sua città prediletta, anche perchè sempre gli ha portato fortuna.

Nicola Adelfi

IL CINEMA ED I RAGAZZI

Una suggestione funesta

C'è una correlazione fra la frequenza agli spettacoli e l'attività antisociale. Dalle scene che si susseguono sullo schermo, si sprigiona, in tanti casi, la spinta al mal fare

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Il tema della delinquenza minorile; i rapporti che intercedono fra la criminogenesi dei minori ed i fattori ambientali; l'influenza nefasta che il cinema è destinato ad esercitare sui fanciulli e gli adolescenti, così da compromettere lo sviluppo della loro personalità, da orientare in senso asociale o antisociale il loro comportamento, sono stati appena accennati alla recente sessione della Commissione internazionale di polizia criminale, svoltasi a Roma. Non spettava, del resto, agli investigatori approfondire il problema; questo è compito che tocca ai criminologi, ai sociologi, agli psicologi. Ed ecco, che criminologi sociologi e psicologi subiscano con una moltitudine di dati, di una concludenza assoluta ed abbrividente, le deduzioni cui gli investigatori delle polizie di tutto il mondo sono giunti attraverso la pratica quotidiana.

C'è un punto fermo intanto, al quale bisogna riferirsi, secondo il parere concorde degli studiosi. Ed è che l'indice della criminalità minorile tende a variare inversamente alla distanza dal centro della città. Ciò vuol dire, non solo, che il numero relativamente più alto di giovani delinquenti proviene dalle zone centrali cittadine, ma che, in tali zone, vi è un numero di recidivi maggiore che non fra i casi rilevati nei sobborghi della città. Perchè? si chiedono i criminologi; la delinquenza è, forse, una malattia contagiosa? Il fenomeno è molto complesso, presenta aspetti disparati e controversi, tutti meritevoli di investigazione. Ma è certo che, nel processo di sviluppo della città, la struttura sociale, le tradizioni, le istituzioni e le caratteristiche della vita sociale sono soggette a rapide trasformazioni e, spesso, alla disgregazione. E là dove la compagine sociale si sfalda, il delitto e la delinquenza possono facilmente inserirsi insorgere e trionfare; labili e scarse diventano, per i giovani, le possibilità di essere controllati ed educati, mentre crescono, a dismisura, le possibilità di soddisfare le loro esigenze di essere «guardati e incoraggiati» attraverso l'organizzazione in gruppi non controllati, sulla cui attività è impresso, assai sovente, il carattere della delinquenza.

Accade, così, che, nelle zone cosiddette criminogene, i giovani delinquenti possono essere dei ragazzi bene adattati, ma nel senso che essi si sono adattati solo alle norme del loro particolare ambiente e non a quelle dell'ambiente sociale generale; il loro comportamento non è in conflitto coi principi del gruppo cui fanno capo, ma sono precisamente questi principi che cozzano e sono in conflitto con le norme del diritto naturale ed universale, con le leggi del paese nel quale essi vivono ed alle quali dovrebbero obbedire.

«Dove si uccide...»

Ora, una simile anormalità di valori sociali è imputata, per gran parte, dalla generalità degli studiosi, all'influenza che è destinata ad esercitare sui ragazzi il cinema, soprattutto la frequenza con cui essi vanno al cinema. Ebbene, gli indici di frequenza non si presentano con dei valori rigidi, uniformi, assoluti: variano da Paese a Paese, da zona a zona, dai centri urbani a quelli rurali, ma là dove gli indici si elevano oltre la media, attingono punte elevate, si assiste, invariabilmente, alla concomitanza, con questo fenomeno, di quell'altro che ha per espressione o risultato una recrudescenza o una accentuazione della criminalità minorile.

Nell'anteguerra, si calcolava, in Francia, che cinque milioni di spettatori frequentassero il cinema una volta, almeno, la settimana e, su questa massa di spettatori, si riteneva che un milione o mezzo di unità fossero date dall'afflusso dei fanciulli e degli adolescenti; negli Stati Uniti, naturalmente, il movimento si concretava in cifre ben più elevate: 77 milioni di frequenze settimanali, di cui 28 milioni offerte dai minori e 11 milioni, su queste, da fanciulli al disotto dei 13 anni. Oggi, questi valori non solo sono largamente superati, ma appaiono anacronistici. I ragazzi che vanno al cinema tre, quattro, cinque, sei, sette volte la settimana sono la maggioranza. E, tutti, vanno al cinema attratti, soprattutto, come ha rivelato l'inchiesta condotta da Odette Philippon, dai film di avventure où l'on se bat, où l'on se tue.

Taluni, è vero, han manifestato la loro predilezione per i film passionali, anche se qualcuno ha atteggiato il viso ad una smorfia, dinanzi all'espressione amore e passione, ed ha osservato che le vicende snodantesi sullo schermo hanno sempre lo stesso e monotono epilogo. (— C'est toujours la même chose, ils se marient tous à la fin... —), ma i più han dato un sobbalzo quando si è chiesto loro di rievocare l'intreccio dei film a sfondo poliziesco che avevano ammirato sullo schermo. A conclusione della sua scrupolosa indagine, Odette Philippon, sostiene che la capacità diseducativa del cinema sull'infanzia, anche allorchè il cinema si propone fini morali, è infinita. Il cinema è responsabile delle tante deviazioni cui soggiacciono o vanno incontro i ragazzi. L'imagine che passa, fuggevole, sullo schermo, è di una terribilità senza pari sulla formazione del fanciullo: è il più potente meccanismo di suggestione che si possa escogitare e mettere in atto. L'imagine colpisce la fantasia e l'imaginazione del fanciullo; si imprime nel suo animo; forza la sua coscienza; agisce, in ogni caso, sulla sua formazione morale; condiziona, in ogni circostanza, il suo divenire.

E fermiamoci, pure, alle manifestazioni delinquenziali minori: al sottoscala, di cinema così, della criminalità; i furti ed i furterelli in cui trovano la loro estrinsecazione gli impulsi antisociali dei minori; da cui partono, universalmente, le loro manifestazioni criminose. Ma è sempre il cinema nello sfondo, mediato o immediato, di questa attività: è sempre il cinema che porge la spinta al mal fare. Un ragazzo — racconta il dottor Hudig, giudice di un tribunale per minorenni in Olanda — si aggira per il mercato guardando con desiderio i vari articoli esposti sui banchi: all'improvviso, afferra in fretta un orologio, senza essere visto dal rivenditore, e corre via col bottino. Poco dopo, incontra un amico e con orgoglio gli mostra la refurtiva: insieme si accordano per rivenderla: la rivendono e dove finiscono? Al cinema, dove l'uno ha imparato l'arte di rubare con destrezza, dove l'altro ha trovato insegnamenti e motivi per dar man forte al compagno.

Non aveva che 5 anni!

Si è discusso e si discute, ancor oggi, se i bimbi in tenerissima età possano soggiacere alla funesta influenza che si sprigiona, in tanti casi, dal cinema. E v'ha chi ne dubita. Ma il dott. Claude Kohler ci rivela il caso di una bimba cinquenne che, dopo aver disegnato, su un foglio, cinque o sei scene di seguito, proruppe gioiosamente in questa esclamazione: «E' un film, come ho visto al cinema!» E come si intitolava la successione delle puerili monette? Les vol malheureux! Che il cinema abbia una responsabilità immediata nell'attività delinquenziale dei minori, soprattutto in quell'attività che ha per espressione la gamma dei furti e dei furterelli, è sostenuto non solo da Odette Philippon, a conclusione della sua inchiesta, ma anche da Line Thevenin, che ha condotto un'indagine a largo raggio sull'attività ladresca dei minori. Dopo avere assistito alla proiezione di un film, dove lo sfoggio di toilettes sontuose si accompagnava ad una rete fantasiosa di imbrogli, una ragazza di 15 anni involò al padre la totalità dei suoi risparmi — 300 mila franchi — e corse in un atelier per ordinarsi una toilette analoga a quella sfoggiata dalla eroina del film.

Una educazione troppo rigida, spoglio di colore e di fantasia — due elementi che hanno un'incomparabile influenza sull'animo infantile — è idonea a determinare, nel fanciullo, delle reazioni che possono sfociare in attività antisociali: il fanciullo vuol vedere soddisfatti i suoi capricci, i suoi bisogni affettivi... Ma il cinema è una triste e funesta scuola, sostiene Odette Philippon, quando sia spoglio di carattere educativo, quando indulga ai sentimenti ed agli istinti peggiori. A Béthume, un ragazzo è condannato a tre anni di prigione per aver aggredito e rapinato, con alcuni amici, un conducente di taxi. «Era la riproduzione di una scena vista al cinema» egli ha detto ai giudici, increduli ed atterrefatti.

«Ho in corso di istruzione — ha attestato il giudice inquirente presso il tribunale per minori di Lilla — un affaire nel quale è coinvolta una banda di ragazzi che avevano dato alla loro organizzazione questo titolo seducentissimo: "Trifoglio a quattro foglie". Sono ragazzi fra i 13 e i 14 anni, tutti di ottima famiglia, alunni della locale scuola professionale. Essi si erano dati ai furti nei negozi: due di essi stavano fuori, facevano da palo: gli altri operavano. E dove avevano imparato a far questo? Al cinema, han detto, in coro, quando li ho interrogati».

Francesco Argenta

Aerei a razzo andranno alla velocità di 5 mila Km.

Chicago, 2 dicembre.

Il professor Walter R. Dornberger, uno dei più noti esperti americani di telearmi, ha dichiarato stamane che entro i prossimi dieci o dodici anni entreranno in funzione negli Stati Uniti aerei con propulsione a razzo in grado di coprire in un'ora e quindici minuti la distanza fra New York e Londra. Il professor Dornberger, che fu tra gli inventori della «V 2» tedesca, ha dichiarato inoltre che gli apparecchi a razzo potranno raggiungere la velocità di 5000 chilometri all'ora.

Eroe per mezza giornata ha inventato la rapina

Denunciato il geometra gestore di cinema a Trecate

Novara, 2 dicembre.

(p. b.) Le indagini per la denunciata aggressione patita la scorsa notte dal geom. Osvaldo Zeno, di 26 anni, di Novara, che a Trecate gestisce il cinema Vittoria, si sono concluse stasera con un clamoroso colpo di scena. Lo Zeno ha confessato di essersi inventato lui la tentata rapina, ed è stato perciò dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato. Grondante sangue dal viso e inzaccherato, lo Zeno si era presentato poco dopo mezzanotte alla guardia medica del nostro Ospedale Maggiore per farsi medicare ferite al sopracciglio destro, al capo e al mento. Dopo avergli praticato due punti di sutura, i sanitari lo rilasciavano con prognosi di 15 giorni.

All'agente di pubblica sicurezza in servizio all'ospedale, raccontava di avere subito una brutale aggressione sulla statale Novara-Milano, a duecento metri dal casello daziario. «Tornavo da Trecate — aveva detto — con l'incasso serale, poco più di 15 mila lire. Tre falsi agenti mi fermarono. Ma io compresi di che si trattava e reagii. A forza di botte li misi in fuga».

Era un racconto verosimile. Egli firmava la denuncia contro ignoti e infine alle 11,30 di stamane ribadiva nella sua abitazione, di fronte al commissario dirigente la Squadra Mobile, dott. Amgotti, la stessa versione.

Il fatto rivestiva una tale gravità che le indagini le assunse direttamente il Questore, il quale, come prima iniziativa, disponeva che numerose pattuglie motorizzate battessero la campagna e le strade secondarie. Nulla. Stasera si interrogava ancora lo Zeno. Aveva l'impermeabile inzaccherato di terra di campo e diceva che la zuffa era avvenuta sull'asfalto. Come mai?

A poco a poco Osvaldo Zeno, il geometra ventiseienne che per mezza giornata è stato un po' l'eroe cittadino per avere saputo opporre a ben tre rapinatori salvando il suo gruzzolo, ha ceduto. Infine ha mormorato: «Dirò tutto».

Ha spiegato di essere giunto regolarmente a Novara da Trecate, ieri sera, poco prima di mezzanotte, e di essersi fermato al caffè con gli amici. Uscendo dal locale, vide passare una ragazza, certa Mariuccia, che egli conosceva, in compagnia di un'amica e di due giovanotti. Decise di seguirla con l'automobile, pensando di avvicinare Mariuccia non appena, nei pressi di casa sua, la ragazza avesse lasciato gli accompagnatori. Questi però si erano accorti che egli li stava seguendo e, in via Mameli, poco dopo mezzanotte, lo affrontarono chiedendogli ragione del comportamento. Ne nacque una zuffa a tre: lo Zeno da una parte e il commerciante Ruggero Carturan, di 24 anni (fratello della Mariuccia) e Federico Ferrari, di 23 anni, impiegato (amico della seconda ragazza) dall'altra. Lo Zeno ebbe la peggio.

Poichè è fidanzato e prossimo al matrimonio, per giustificarsi di fronte alla futura moglie, ha inventato la storia della rapina. Una storia che gli costerà cara: alla denuncia per simulazione di reato si aggiunge quella per rissa, per il quale reato sono stati pure denunciati, sia pure a piede libero, anche il Carturan e il Ferrari.

Un capotreno cleptomane rubava nei depositi bagagli

Lugano, 2 dicembre.

(*l. f.*) - Le autorità di polizia e giudiziarie del Canton Ticino stanno occupandosi dell'attività criminosa di un capotreno delle ferrovie federali il cui arresto, operato negli scorsi giorni dalla polizia di Chiasso, era stato tenuto segreto per alcuni giorni. L'arrestato è certo Giuseppe Barozzi, di 46 anni, colpevole di sottrazioni continuate da valige e bauli depositati lungo la linea del Gottardo.

Allarmata dai numerosi reclami dei viaggiatori derubati, l'amministrazione delle ferrovie federali era ricorsa alla polizia ticinese la quale, dopo accurate indagini, ha concentrato la sua attenzione sul Barozzi, riuscendo a coglierlo in flagrante reato. Immediatamente dopo l'arresto la polizia effettuava nell'abitazione del Barozzi una perquisizione, che portava al ricupero di oggetti vari per un valore di circa trentamila franchi svizzeri (quattro milioni e mezzo di lire).

Sembra che ci si trovi di fronte ad un caso di cleptomania, anche perchè quasi tutta la refurtiva è stata trovata nel domicilio dell'arrestato, il quale non aveva cercato di trarne guadagno rivendendola.

IL LIBRO DEL GIORNO

Belli e dannati

Può sembrare anche troppo carico di significato il titolo del romanzo di Francis Fitzgerald *Belli e dannati* (Mondadori), scritto nel 1921 e tradotto recentemente: soprattutto se lo si legge conoscendo la triste favola della vita del più fortunato e forse del più infelice tra gli scrittori americani fioriti tra il '20 e il '30. Cosicchè sarebbe comodo ironia additare in quel titolo, così magnificamente ad effetto, un'etichetta anche troppo affascinante per un mediocre contenuto. Ma è ormai possibile, nei libri di Fitzgerald, separare con un certo rigore critico quanto è realtà concreta di risultati raggiunti e quanto è alone di leggenda: la leggenda di un giovane che, nel nostro secolo di ferro, riuscì a crearsi una miracolosa serra di felicità, della quale infranse poi metodicamente i vetri ad uno ad uno, lasciandovi penetrare rovinoso il gelido vento notturno.

Un ragazzo ancora era Fitzgerald quando, a ventitrè anni, si trovò di colpo, dopo la pubblicazione del romanzo: «Di qua dal Paradiso», l'autore più letto ed acclamato degli Stati Uniti, scelto dalla gioventù quale esempio di inimitabile perfezione: e precipitò poi, con eguale rapidità, sulla pericolosa china di una ridda di piaceri, feste e bizzarrie, a fianco della adorata bellissima e giovane moglie, in un abisso di degenerazione e di miseria.

Belli e dannati: proprio come il suo protagonista, Anthony Patch e la deliziosa Gloria, così pateticamente eretta a tipo della *flapper* — maschietta, avremmo detto nel prese'a poco in quegli anni — dell'età del jazz. Ed è un fenomeno assai curioso questo presentimento, così vivido e preciso, del proprio destino, quasi lo andasse leggendo in uno specchio magico, pur mentre era al colmo della sua fama: perchè quando Fitzgerald scrisse questo libro non aveva ancora iniziato la sua vertiginosa parabola discendente. Eppure, sotto la crosta di lucentissima vernice del suo mondo fittizio, egli evidentemente avvertiva l'abisso. E sebbene, insieme agli altri scrittori del tempo, Dos Passos, Cummings, Mencken, Hemingway, si facesse a modo suo araldo della rivolta contro tutto ciò in cui i padri avevano creduto, contro tutti i pacifici e conformisti schemi del passato, mentre intorno a lui impazzava il *charleston* e splendevano, a sfida del proibizionismo, i fuochi rutilanti delle spettacolari feste dei milionari — egli sentiva, con acuta divinazione di poeta, quanto falso e fugace fosse quel tripudio.

«Tutte le storie che mi venivano in mente» scrisse una volta «avevano un tocco di disastro; le belle giovani creature dei miei romanzi andavano in rovina, le montagne di diamanti dei miei racconti esplodevano, i miei milionari erano belli, e dannati, come i contadini di Thomas Hardy». E' la tesi, o piuttosto la situazione di questo romanzo: la chiave per capirlo, e per capire anche il dramma intimo dello scrittore, e le ragioni della sua arte. Egli aveva cercato di afferrare lo splendore impersonale della bellezza: si era inebbriato di paesaggi lunari, di vibrazioni sottili, di emozioni selvagge e di sapore acre di morte. E alla fine, la girandola luminosa si era spenta, e il sapore della morte — «rancido come quello del piacere passato» — aveva avvelenato tutti gli altri sapori. I protagonisti, non più belli, soltanto dannati, erano passati così attraverso tutte le degradazioni fisiche e morali, per essere travolti alla fine nel gorgo della pazzia o irrimediabilmente inariditi. «Non c'è pace, non c'è sosta», scopre a un certo punto Anthony, troppo tardi per trarsi a salvamento; vano era stato il suo desiderio di lasciarsi trasportare dal sogno, perchè nessuno si può far trasportare se non dal Maelström, nessuno può sognare senza che i sogni diventino incubi fantastici di indecisione e di rimpianto.

E' per questa atmosfera che a poco a poco la avvolge, che la storia, di per sè insignificante e persino un poco sciocca di Anthony Patch e di Gloria Gilbert, i due giovani belli e dannati — prefigurazione della coppia Francis Fitzgerald e sua moglie Edna — acquista una profondità di risonanze, ed è percorsa da un'ansia anticipatrice di sciagure che si alza a tema di vera poesia.

E l'aria patetica di Francis Fitzgerald che — soprattutto dopo la pubblicazione di *The last Tycoon*, l'ultimo romanzo, scritto dopo un lungo silenzio, e lasciato tragicamente interrotto dalla morte — si è in grado di valutare, nasce dall'urto fra la realtà, in cui egli era così profondamente immerso da non potersene liberare, e le aspirazioni romantiche, i sogni irrealizzati ed irrealizzabili del suo cuore di ragazzo innamorato e deluso.

a. gr.

CRONACHE DELLO SPORT

I problemi del ciclismo al congresso di Viareggio

Vi parteciperanno i delegati di tremila società e si inizierà lunedì prossimo - I fatti del Bernina tornano alla ribalta - L'opera più ardua: la regolamentazione del settore professionistico

Nei giorni 8 e 7 corrente si terrà a Viareggio l'annuale congresso dell'Unione Velocipedistica. Attraverso le rispettive delegazioni regionali nominate nelle ultime settimane, vi saranno rappresentate le circa 3000 società ciclistiche affiliate e che svolgono la loro attività organizzativa pressochè esclusivamente in campo dilettantistico. Sarà presente, forse, il presidente dell'Associazione degli industriali ciclistici; certamente, il fiduciario del giornale promotore delle tre più importanti competizioni professionistiche dell'anno (Milano-Sanremo, Giro d'Italia e Giro di Lombardia); mentre del portavoce, e presidente dell'Associazione dei corridori professionisti, si dà fin d'ora per sicura l'assenza. Forse perchè occupato alla Mostra del ciclo e del motociclo attualmente in corso a Milano, com'è sua abitudine Cinelli «si rimette».

Citati, oppur nascosti, nella stesura dell'ordine del giorno dei lavori, gli argomenti più importanti di cui dovranno occuparsi i congressisti si riducono a due, tutti gli altri non rappresentando che le vacue e inconcludenti proposte (o proteste) di delegazioni o di personaggi per i quali l'interesse immediato e particolaristico della propria regione o della propria società dovrebbe avere il passo sui problemi ben più fondamentali dello sviluppo e della disciplina del ciclismo da corsa anche in senso internazionale e secondo criteri moderni. Questi due temi sono: 1) Fatti del Bernina e loro strascichi; 2. Nuova regolamentazione da dare al settore professionistico.

Per quanto a prima vista i due argomenti sembrino estranei l'un l'altro, essi sono strettamente dipendenti. Il primo può considerarsi una premessa — come dire l'episodio che, venuto a maturazione fra il disgusto generale degli sportivi, ha soprattutto svelato di quali magagne sia ammalato il ciclismo professionistico pur così brillante e sano alla superficie; il secondo ne è la naturale conseguenza, sotto forma di proposta, in termini abbastanza opportuni e sensati, per la creazione d'un ristretto organo di competenti destinato a disciplinare con accortezza e modernità di vedute finora sconosciute nell'U.V.I. l'attività dei corridori professionisti (e, conseguentemente, far filare diritte sul binario della regolarità, le grandi corse su strada).

Il primo argomento è retrospettivo e polemico (oh, quanto polemico: basta ricordare la catena di sospensioni, di squalifiche, di sconfessioni, di dimissioni, eccetera, che portarono all'unica e mortificante conclusione prevista, cioè alla manifesta ed assoluta mancanza di serietà d'un mucchio di dirigenti, a cominciare dallo stesso presidente dell'U.V.I.; il secondo è attuale — per meglio dire, è proiettato nel futuro, — e costruttivo (abbiam già accennato di che si tratta. Se il progetto non verrà bocciato, una nuova forma di convivenza sarà, forse, possibile stabilire fra regolarità ed onestà delle corse ed interessi economici dei corridori. Ma rimane da vedere se le società, sempre gelose della loro tradizionale autorità in materia anche di professionismo che pur non dovrebb'essere di loro spettanza, acconsentiranno a spogliarsene. Ecco perchè fino a votazione avvenuta non è possibile prevedere se il progetto passerà nella forma originale oppure talmente emendato da perdere forza e validità).

Questa speranza non deve tuttavia servire a nascondere nè le origini dei mali trascorsi nè i disgustosi particolari che li accompagnarono, e che potrebbero ripetersi nell'avvenire. In altre parole: il congresso dovrà occuparsi di quelle che furono le «code» dei fatti del Bernina, e tanto ridere (o irritarsi, a seconda dei temperamenti) fecero per lo spettacolo d'istrionismo e di prepotenza dato dai dirigenti centrali dell'U.V.I.

Quella burletta che affastellò in una sola poco onorabile compagnia colpevoli ed innocenti, giudici e giudicati, avvocati di princisbecco ed incauti chiosatori di leggi; che portò alla ribalta personaggi vocianti con sfrontatezza senza pari in difesa di un preteso diritto mentre nell'altro perseguivano che la difesa del proprio «cadreghino» o del proprio tornaconto personale; che cominciò con l'insulso «veto» imposto ai nostri corridori di partecipare al Giro di Francia e proseguì per tutto l'autunno attraverso continue abdicazioni alla serietà e all'onestà che pur dovrebbero essere il perno sul quale muovesi l'attività di ogni ente a carattere pubblico; tutta quella congerie di cavilli burocratici, di articoli di R. O., di R. T., di statuto che la C.A.D. interpreta in un modo e la G. d'U. semplicemente all'opposto; di avvocati che si accapigliano (a distanza) per una questione di lessico; mentre, su tutta quella miseria, si erge la figura paciosa e soddisfatta del presidente Rodoni sicuro di rimanere a quel posto perchè maneggia, lui, i milioni ricevuti dal C.O.N.I. — oh quella burletta è tanto conosciuta e recente nelle sue molteplici facce da non consigliarne neppure una rapida rievocazione.

Ai responsabili di essa si dovrebbe dunque celebrare il processo, secondo le illusioni fattesi dai delegati unanimi della regione toscana — i quali, legittimamente offesi per la sconfessione e dall'annullamento fatti dall'U.V.I. dei deliberati della Commissione d'indagine e giudizio sulle irregolarità avvenute durante il Giro d'Italia, si ribellarono nelle note circostanze, e per qualche tempo, nell'assumere il comando dell'opposizione hanno creduto di poter contare sulla futura assemblea per «punire» Rodoni e compagni. Ahimè che per un incredibile rovesciamento dei termini della questione, gli accusati di ieri si presentano a Viareggio rivestiti della toga degli accusatori, e sarà fortuna per gli improvvidi assertori di un repulisti nelle alte sfere della U.V.I. se i vecchi e i giovani turchi del raduno non li subisseranno d'improperi.

«Fattaccio del Bernina? Sciopero degli Assi? Minacce di corridori non ubbidienti agli ordini dei satrapi della bicicletta? Debolezze della giuria? Responsabilità degli organizzatori? Errori del direttore di corsa? Errori altrui ancora più gravi, susseguitisi come una catena per l'incapacità e la malafede dei dirigenti?...», Nient'altro che parole, sogni, parti di fantasie eccitate — sentiremo dire al microfono dai catoncelli a due ruote. Il ciclismo italiano è sano, e bello, e sacro. Evviva Coppi! La verità, vedrete, verrà fuori dalla votazione (per acclamazione) che addì 12 giugno 1954, sabato, niente di meno che lecito è accaduto sul Bernina (e nè prima nè dopo, neanche all'ippodromo della Favorita a Palermo); che una cosa così pulita e genuina e onesta come il Giro (e gli ultimi che l'hanno preceduto) non si è mai portata a compimento sulle italiche strade; e che dal momento che in forza della libertà di discussione e del libero arbitrio in clima di democrazia quasi tutte le delegazioni hanno ricevuto mandato imperativo dalle assemblee regionali di votare a favore della presidenza qualunque fatto nuovo debba sorgere durante il congresso, soltanto gli ingenui potranno attendere che i responsabili di quanto di vergognoso è accaduto nel ciclismo nel corso del '54 (ed anche prima, secondo noi) siano fatti oggetto d'un sia pur piccolo biasimo. Oh, no, *tout va très bien*...

Vittorio Varale

Ferrario prova oggi a Firenze nell'ultimo allenamento degli azzurri

Le condizioni del centromediano juventino sono migliorate ma il dolore alla schiena non è scomparso - Sarà data solennità alla consegna delle maglie ai giocatori

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 2 dicembre.

Ora che tutto è deciso per la nazionale italiana, scelti i giocatori, divisi i titolari dai rincalzi, stabilita la tattica, gli azzurri convocati a Firenze non sanno più cosa fare. Non sono invero turisti da «sacrificare» un pomeriggio per recarsi a visitare i negozi di Ponte Vecchio o più semplicemente il campanile di Giotto; non possono d'altra parte trovarsi tutti i momenti sul campo perchè un eccesso di allenamento sarebbe dannoso anzichè utile. Stamane soltanto il gruppetto delle riserve, costituito da Pozzan, Ballacci, Bassetto e Vitali, è sceso sul prato della Fiorentina per una mezz'ora di atletica. Ai quattro si è aggiunto Viola il quale dal punto di vista della preparazione è esattamente il rovescio della medaglia di Schiaffino; L'estle italo-americano durante la settimana deve dosare gli sforzi con il contagocce se vuole essere perfettamente a posto alla domenica. Viola, invece, si trova in forma con una serie continua di esercizi. Il lavoro supplementare gli serve poichè il portiere sta attraversando un periodo di vena.

Mentre i cinque giuocatori agli ordini di Foni eseguivano il loro «compito di atletica» il dott. Ferrando prendeva sotto la sua protezione diretta Ferrario, il centro mediano infortunatosi leggermente durante la partita contro i ragazzi del Bologna. A puro titolo precauzionale il juventino è stato sottoposto a radiografia. La lastra ha escluso ogni alterazione ossea o articolare. Ciò non toglie che Ferrario senta ancora, sia pure in misura attenuata, una striscia di dolore alla schiena. Non deve essere uno stiramento muscolare, altrimenti il male sarebbe oggi aumentato anzichè diminuito. Si tratta, con ogni probabilità, di una contusione dovuta ad una specie di insaccatura delle vertebre a causa di un salto. Il dolore è destinato a sparire in breve. Ferrario comunque non sarà completamente tranquillo fino a che non avrà superato la prova sul campo.

Domani nell'ultima seduta di preparazione, prevista per il pomeriggio, il bianconero collauderà le sue condizioni. Marmo e Foni sono tranquilli in proposito e non pensano assolutamente che Ferrario debba lasciare il suo posto a Ballacci. Alla brevissima seduta atletica dei rincalzi ha fatto seguito una gita in autobus di tutti i nazionali fino a Pratolino dove la comitiva si è fermata per il pranzo. Si era parlato a lungo dei rinomati polli allo spiedo e si è constatato che la fama non è usurpata. I sedici giuocatori ed i dirigenti hanno compiuto poi una visita al circolo Laurentiano e quindi al vicino Istituto Ximeniano dove è sistemato l'osservatorio sismografico. Alla sera, breve passeggiata fino alla sede della Fiorentina per radunarsi intorno all'apparecchio della televisione.

Giornata, come si vede, completamente tranquilla. L'unico movimento è portato dalle numerose lettere contenenti richieste di biglietti. Queste sembrano però destinate a rimanere senza risposta. Ogni azzurro ha undici omaggi a disposizione: cinque numerati e sei popolari. La consegna di tutti i biglietti è stata già fatta ieri e i vari calciatori si sono affrettati a destinare il loro «tesoro». In passato la caccia ai biglietti da parte di amici e parenti finiva per disturbare i nazionali i quali nell'immediata vigilia degli incontri hanno bisogno di tranquillità.

Ora l'inconveniente dovrebbe essere evitato. Anche questa è una trovata del dott. Pasquale. Il dinamico presidente della commissione squadre nazionali ha inoltre deciso in pieno accordo con Marmo e Foni di ridare solennità alla consegna della maglia azzurra (o verde che sia: lo stabilirà l'arbitro dopo aver confrontato a Roma se vi è o meno possibilità di confusione coi bianco-celeste degli argentini). Questa insegna di nazionale sarà distribuita al momento di scendere in campo. Il direttore tecnico Marmo la porgerà personalmente ad ogni giuocatore, stringendogli la mano e aggiungendo due parole di circostanza. Una piccola cerimonia, un particolare quasi insignificante che però hanno la loro importanza. I calciatori sono professionisti, ma è bene ricordare loro che la maglia della rappresentativa italiana non è una maglia qualunque. Non parliamo di bandiere o di simboli, per carità, ma non cadiamo nemmeno nell'eccesso opposto dimenticando la dignità sportiva che deve essere difesa se si rappresenta l'Italia in campo calcistico. Gli azzurri questa volta sembrano rendersene conto tutti quanti. L'italo uruguayano Schiaffino compreso.

Paolo Bertoldi

Un tuffo del portiere argentino Marrapodi (Telefoto)

Gardini ha giocato in coppia con la Lollobrigida

Milano, 2 dicembre.

(l. c.) Il n. 1 del tennis italiano, Fausto Gardini, ha fatto ritorno in famiglia dopo la brillante «tournée» nell'America Latina. Vincitore di Drobny a Rio de Janeiro, di Ayala a Montevideo e di Morea a Buenos Aires, il nostro campione si è dichiarato entusiasta delle premure e degli incitamenti di cui è stato fatto segno insieme a Merlo, a Pietrangeli e alla Lazzarino.

Il generale Peròn gli ha donato una «valigia-necessaire», di coccodrillo, del valore di oltre duecentomila lire, e corredata da un lascia-passare speciale per la dogana, e la Lollobrigida ha giocato in coppia con lui contro il marito e Pietrangeli, dando luogo a un doppio assai combattuto.

Graf tenterà di battere i primati di Messina

Zurigo, 2 dicembre.

(l. f.) La stampa sportiva svizzera riferisce stasera che il giovane ciclista elvetico Rodolfo Graf tenterà di battere il 12 corr. allo Hallenstadion di Zurigo i primati mondiali che l'italiano Guido Messina ha stabilito domenica scorsa al Vel. d'Hiver di Parigi sulla distanza di 5 chilometri in 6'24'' e 4/10.

Gli hockeysti del Fiat contro il «Villar de Lans»

Sabato, al Palazzo di Torino-Esposizioni, seconda serata di hockey su ghiaccio e nuovo collaudo della formazione torinese che dovrà affrontare il «Villar de Lans», squadra che milita nella prima divisione francese ed è notevolmente più forte dell'elvetico Leysin. Gli hockeisti del «Fiat», che rivvranno in porta De Marchi ristabilito dopo l'infortunio, faranno scendere in campo con ogni probabilità anche un giocatore trentino, Celle Sartor, di ventidue anni, attualmente militare nella nostra città.

La gara di sabato prossimo avrà inizio alle ore 21.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6,1	15	Pescara	5,2	16
Trento	7,8	12,6	L'Aquila	2	12,2
Torino	8	17,1	Roma	10,2	19,7
Milano	9,4	15,4	Napoli	10,7	19,4
Venezia	10,8	14,5	Bari	10,2	18
Trieste	12,3	13,8	Potenza	5	14,3
Genova	10	13,2	Reggio C.	9,4	18,6
Bologna	10,6	13	Palermo	14,4	20,2
Pisa	13,9	16,2	Messina	14	18,5
Firenze	10,6	14,8	Catania	13	19
Perugia	9,1	18,2	Sassari	11,3	21,4
Ancona	10,2	18	Cagliari	12,4	19,9

Previsti 10 mila spettatori per l'incontro Pro Vercelli-Ivrea

Piola ha accettato di allenare il Cagliari

Vercelli, 2 dicembre.

Non si è ancora spenta l'eco della partita Pro Vercelli-Biellese e della magnifica vittoria delle casacche bianche che già sul cartellone del girone A della IV Serie spicca a grandi caratteri un nuovo attesissimo confronto, nel quale sono ancora di scena gli imbattuti uomini di Neu. Scende, difatti, domenica al «Robbiano» la compagine dell'Ivrea, formidabile complesso da otto domeniche consecutive vittoriosa e secondo in classifica, ad una sola lunghezza dalla capolista, che è, com'è noto, proprio la Pro Vercelli.

L'incontro riesce decisivo agli effetti immediati della lotta per la prima posizione, e può risultare altresì determinante per il risultato finale.

Come già per la partita con la Biellese, negli ambienti sportivi cittadini non si nasconde la fiducia nella vittoria della compagine del cuore. I dirigenti e l'allenatore Neu, al contrario, sono molto cauti nell'esprimere un giudizio sull'esito della gara, ma è evidente, tuttavia, che anch'essi pensano ad una nuova vittoria dei loro ragazzi. Per intanto una cosa è certa: che si batterà il record degli incassi, stabilito qualche anno fa in occasione di un confronto con i cugini biellesi. Si parla con insistenza di non meno di 10 mila spettatori, ed a confermare la fondatezza di questa supposizione sta il fatto che la segreteria della società vercellese ha provveduto a fornirsi di un considerevole numero di biglietti.

Infine, a quanto ci risulta, Silvio Piola ha accettato oggi pomeriggio di assumere la direzione tecnica del Cagliari. Già da ieri erano state intavolate trattative in tale senso tra l'ex-nazionale e alcuni dirigenti della società sarda, ma ad un certo punto erano state interrotte e sembrava impossibile giungere ad un accordo. Nella giornata odierna i dirigenti del Cagliari hanno compiuto un ultimo tentativo, che ha raggiunto pienamente lo scopo. Piola ha accettato e fin da lunedì prenderà in cura la squadra sarda.

Battuti dal Monza i cadetti bianconeri: 4 a 1

Monza, 2 dicembre.

(l. c.) I cadetti del Monza ricchi di vitalità e di slancio hanno travolto, nella ripresa, quelli della Juventus dopo un primo tempo abbastanza calmo ed equilibrato. La segnatura è stata aperta da Bettolini, al 23', ma tre minuti prima dello scadere del tempo il bianconero Raffin è riuscito a pareggiare.

Nel secondo tempo gli scatenati bianco-rossi, a compimento di azioni veloci e redditizie, hanno segnato al 2' con Calegari, al 23' con Foriani, e al 38' di nuovo con Calegari.

Monza — Ghirardi, Copreni, De Poli (Moreno); Pistorello, Cattaneo, Cambiaghi; Brilla (Brenna), Foriani, Bettolini, Calegari e Barongo.

Juventus — Mattrel, Robotti (Forneca), Garzena; Turchi, Aggradi, Corradi; Mannucci, Colombo, Raffin, Bronèe (Montico) e Rasetti.

Arbitro: Parodi di Novi Ligure.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Maffei e Reposi: CASA RICORDI, di C. Gallone. — E' stata certamente una buona idea quella di dedicare un film alla più famosa casa editrice musicale del mondo; perchè narrando i casi di Giovanni, Tito e Giulio Ricordi si coglie, caldo caldo, un secolo di melodramma, e come glorioso. Buona l'idea e felice l'attuazione. *Casa Ricordi*, nonostante qualche, vorremmo dire inevitabile arbitrio romanzesco, è riuscita una viva sintesi delle vite e delle opere dei cinque «grandi» del melodramma ottocentesco: Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi e Puccini, centrata sulle figure dei tre Ricordi (padre, figlio e nipote) che di quelli aiutarono e spesso rivelarono il genio.

Frutto di dieci mesi di preparazione, costato 850 milioni di lire, è uno spettacolo grandioso e accurato, sia nella parte musicale sia quanto a scenari e costumi; con una profusione di attori e attrici (non ci pensiamo nemmeno ad elencarli tutti), degna d'un «colosso» hollywoodiano. Gli appassionati della musica lirica lo vedranno con diletto, perdonando e quel tanto di convenzionale, di sommario e di improprio, che non manca mai di trovarsi in queste pellicole di carattere popolare, a fine divulgativo.

La vicenda comincia da Giovanni Ricordi che ha appena acquistato a Lipsia un torchio calcografico col quale spera di alleviare la sua fatica di copista musicale. In Milano, durante il dominio napoleonico, Giovanni (Paolo Stoppa) riesce a farsi dare tutti i manoscritti musicali della Scala, e rallegrato dalla nascita del figlio Tito, comincia a gettare i fondamenti della grande casa editrice, per cui passeranno, da lui sino al nipote Giulio (Andrea Checchi) i cinque grandi sopra ricordati, di ciascuno dei quali sono rievocati gli amori, le opere e i cori principali.

Degli interpreti ricordiamo anche il Mastroianni (un calzante Donizetti), Fosco Giachetti, ritrato nei panni di Verdi, come Gabriele Ferzetti in quelli di Puccini, Marta Toren, Micheline Presle, Nadia Gray, Miriam Bru, Elisa Cegani, Danièle Delorme, Roldano Lupi, Tofano e Gazzolo. Le voci sono di Mario Del Monaco, Tito Gobbi, Renata Tebaldi, Giulietta Simionato, Italo Tajo e altri insigni cantanti. **l. p.**

La pianista Laretei all'Unione Studentesca

La qualità del programma annunciato per la serata di ieri dall'Unione Musicale Studentesca era eccellente. La pianista svedese Kaebi Laretei ha dato una interpretazione personalissima rivelatrice di una vigorosa solidità. Applaudita particolarmente la *Terza Sonata* di Hindemith. Kaebi Laretei è stata molto festeggiata dopo ogni numero del programma che comprendeva anche la romantica *Sonata in fa min.* opera 5 di Brahms, la *Fantasia cromatica e Fuga* di Bach e *Ciaccona in sol magg.* di Händel.

TEATRO CARIGNANO — Proseguono sino a domenica sera le repliche de «Il suo palcoscenico» di Guglielmo Zorzi, nell'interpretazione della compagnia Calindri.

TEATRO GOBETTI — Ultime repliche di «Il caso Pinedus» di P. Levi sino a domenica.

I pomeriggi musicali

Domani, alle ore 16, il «Collegium Musicum» inaugurerà la stagione dei «Pomeriggi al Conservatorio». L'orchestra da camera, diretta da Massimo Bruni, con la partecipazione solistica del violinista Virgilio Brun, eseguirà rare e preziose opere strumentali di Haydn, Mozart e G. Sammartini. Programmi e abbonamenti ordinari (L. 3000) presso librerie musicali e al salone de «La Stampa». Riduzioni per gli abbonamenti per studenti.

Mostre d'Arte

Bella antologia moderna

S'è iniziata la stagione artistica invernale di «Europa Giovane», questo animoso circolo culturale che nella splendida sede di Palazzo Rorà (via Cavour 13) moltiplica le sue manifestazioni, dal cinema d'eccezione alla conferenza, dalla musica da camera alla mostra d'arte. E s'è iniziata bene, con una giovanile, vivida, attraente esposizione di dipinti e disegni italiani e stranieri, curata da una specialista in materia, Emma Angelica Mele, che sopraintenderà anche alle future mostre dell'istituto.

Questa, in parte, viene dal Cairo, dove fece conoscere al pubblico egiziano alcuni valori autentici dell'arte nostra contemporanea, Tosi e Rosai, Sironi e Guidi, Morandi e Pirandello; ed è un piacere veder qui queste forti affermazioni del pensiero figurativo moderno. S'aggiungono, per i torinesi, nuove conoscenze o meno note frequentazioni: come il tedesco Battke, che aveva, sì, alla mostra degli Espressionisti di Palazzo Madama la primavera scorsa un saggio, ma che qui meglio conferma le sue doti di disegnatore potente ed originale, e di colorista squillante, festoso, felicissimo. Altro disegnatore di rara incisività, tale da ricordare in certa testa Gemito, ma poi arditamente libero, nella composizione, alla Marini, è l'Aldieri; mentre Morandi incisore insiste su una delicatezza chiaroscurale ormai leggendaria, e come pittore ritrova nello «Studio» la finezza dei suoi grigi migliori.

Non lontano da lui, Casorati stacca nella «Natura morta», dipinta in questi giorni, dei rossi su dei verdi di un'audacia che potrà parere sconcertante a chi non badi che quegli stessi verdi, di sorprendente giovanilità, si ripetono nei quadri di Birolli, lì accanto. La mostra perciò si presenta organica, legati come sono gli autori da un armonioso senso di contemporaneità: sia che questa sbocchi nel dramma di Sironi, sia che s'affermi nel tocco estemporaneo di Kokoschka, sia che ritrovi antiche atmosfere guardesche, rivissute attraverso la nostra sensibilità, in Guidi. Una mostra, dalla Pincherle al Tomiolo, dal Ciucci al Martinelli, che [illegible] troppo [illegible] nei riguardi dell'operare pittorico d'oggi. **mar. ber.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-118

Alfieri: ore 21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppiopetto». **Carignano:** ore 21,15 Compagnia Calindri, Zoppelli, Volpi, Mastero: «Il suo palcoscenico» di G. Zorzi. **Gobetti:** Comp. *Piccolo Teatro*, E. Maltagliati, C. Pilotto, T. Bianchi, ore 21: «Il caso Pinedus» di Paolo Levi.

Galleria Quaglino p. S. Carlo 177: Mostra Pittori '800 (17-19,30).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna. **Augustea:** 21 Vallechiara-Mosso. **Castellino:** ore 17 (è universitari; ore 21 riservato Famija Turinèisa. **Eden Danse:** 21 Orch. Ceragioli. **Gaudio:** ore 16,30 e 21 danze. **Gay Danse:** ore 17 e 21 Angelini. **Hollywood Danse:** ore 21 Gianni. **La Perla:** ore 21 Orch. Gimelli. **Principe:** 21 Wonderful-Damonte c. Gemmy Sandra. Dir. M° Gallo. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 683-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parello, Cariga. **Trocadero** ore 17 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: 9, 16 e 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «La lunga notte» con Anthony Quinn e Charles Coburn. **Corso:** «L'ultimo apache» techn. Burt Lancaster, Jean Peters. **Doria:** «Questi fantasmi» Renato Rascel e Franca Valeri. **Lux:** «Giulietta e Romeo» techn. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 14, 16,30, 19,15 e 21,45. **Maffei:** «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, G. Ferzetti, M. Presle, P. Stoppa, M. Toren. **Metro-Cristallo:** «L'assedio delle 7 frecce» anscocolor, William Holden, Eleanor Parker. Matt. 10,30. **Reposi:** «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti, M. Mastroianni, Micheline Presle, P. Stoppa, Marta Toren. **Vittoria:** «Nessuno ha tradito» Virginia Belmont, V.zo Musolino.

Ariston: «4 in medicina» techn. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow. **Augustus:** «Il delitto perfetto» colori, Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings. Platea L. 300. Orario: 15,15, 17,30, 19,55, 22,15. **Nazionale:** «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin. **Torino:** «La strada» A. Quinn, G. Masina, R. Basehart. Ap. 10.

Alexandra: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. **Capitol:** «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. **Faro:** «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. **Gianduja:** «Teodora» G. Marchal, Gianna Maria Canale, technicolor. **Hollywood:** «Teodora» technic. George Marchal e G. M. Canale. **Ideal:** «Gente di notte» techn. CinemaScope, G. Peck, Crawford. **Massimo:** «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor. **Principe:** «Teodora» technic. G. Marchal, G. M. Canale. Scher. pan. **Statuto:** «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor.

Adriano (Sacchi 65): «Spada e la rosa» R. Todd, G. Johns, colori. **Alpi:** «Grisbì» Jean Gabin. Edizione parlata in italiano. **La Perla:** «Tre soldi nella fontana» CinemaScope techn. C. Webb, L. Jourdan, Schermo panoramico.

Asti: «Grisbì» Jean Gabin, Della Scala. Apertura ore 10. **Cor:** «Cartouche» ferraniacolor. **Milano:** «Il capitalista» e «Il caimano del Piave». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Porta del mistero». **Po:** «Salomè» Rita Hayworth. **P. Nuova:** «Principe di Scozia». **Romano:** «Principessa Bali» Riv. Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15. **S. Felice:** «Inferno bianco» tech. Stewart Granger, Wendell Corey.

Esperia: «Violette imperiali» col. Louis Mariano e Carmen Sevilla. Schermo panoramico gigante. **Italiano:** «Principe di Scozia» in technicolor con Errol Flynn. **Mirafiori:** «Spada di Damasco». **Vinzaglio:** «Via col vento» tech. V. Leigh, C. Gable. Ap. 16,30. film ore 20,30. Prezzi 200-250.

Eliseo: «La schiava di Babilonia» L. Christian, Richard Conte, tech. **Fréjus:** «Legione del Sahara» Alan Ladd, Arlene Dahl, colori. **Nuovo:** «Prima cortigiana d'Oriente» Pierre Cressoy, Tamara Lees. **S. Paolo:** Come sposare un milionario, tech. CinemaScope. Monroe.

Belgio: «Stalag 17» Holden. **Corallo:** «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon. **Eridano:** Maggiore Brady, techn. **Oropa:** «Il grande caldo». **Radium:** Misteri jungla nera, tech. **Rossini** (c. Reg. Margherita 70): «Canaglie di lusso» G. Cooper. **V. Veneto:** Ribelli dell'Honduras, techn. Glenn Ford, Ann Sheridan.

Astra: «Grande caldo», Viet. m. **Bernini:** Ragazza della domenica, techn. Margie e Gower Champion. **Cibrario:** «Sparviero fuoco» Sutton techn. «Solo per te Lucia». **Excelsior:** «Ritmi di Broadway» su schermo panoramico. **Manzoni:** Luci ribalta, Chaplin. **Nazareno:** «Cenerentola» col. Disney; doc. «Giulietta e Romeo» 21. **Odeon:** «Salvate il re» technic. **Star:** «Carica dei Kyber» techn. CinemaScope T. Power, T. Moore.

Adua: «Winchester '73», Variety. **Aurora:** «Amanti del passato». **Brescia:** «Operazione mistero» in techn. CinemaScope, R. Widmark. **Fortino:** «Allarme a Sud» techn. Pascal e Gran Rivista ore 21,15. **Nord:** «Vacanze d'amore» Lucia Bosè, Walter Chiari, colori. **Palermo:** «Scampolo '53» colori. **R. Parco:** Duello Rio Argento, tec. **Sociale:** «Il grande caldo» Glenn Ford, G. Grahame, Viet. minori.

Cabiria: Spada di Damasco, tech. **Colosseo:** «Tre soldi nella fontana» techn. CinemaScope C. Webb, L. Jourdan, Peters, Schermo pan. **Italia:** «Tripoli bel suol d'amore» colori e Gran Rivista ore 21,15. **Lingotto:** «Maestro Don Giovanni» col. E. Flynn, G. Lollobrigida. **Moderno:** Noi peccatori, Sanson. **Nizza:** «Mia donna è un angelo». **Piemonte:** «Principe coraggioso» technicolor CinemaScope. James Mason, Janet Leigh. Apert. 14,15. **Splendor:** «Pony express» technic. Charlton Heston, Fleming. Ap. 15.

Alba: «Pietà per chi cade» A. Nazzari, Loaldi, Gray, Baarova. **Apollo:** «Maestro Don Giovanni» col. Gina Lollobrigida, E. Flynn. **Diana:** «Grande speranza» techn. **Dora:** «Schiavi Babilonia» techn. **Edera:** «O' Cangaceiro». **Lucento:** «Addio mia bella signora» Alba Arnova e Gino Cervi. **Lutrario:** «La tunica» technic. CinemaScope Burton, J. Simmons. **Roma:** «Giubbe rosse Saskatchewan» techn. A. Ladd, S. Winters.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Adriano, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fortino, Fréjus, Palazzo del ghiaccio, Teatri Alfieri e Gobetti.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Orchestra Fenati - 11: Radio scuola - 11,30: Motivi dall'America latina - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Milleluci - 13,15: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Nicelli - 17,45: Concerto del soprano R. La Rosa [illegible] - 18,15: Complesso caratteristico - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Ferrari - 19,15: «Il ridotto» - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Strappini - 21,05: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo - 22,45: [illegible] - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30: La nostra casa quotidiana - 13: Meridiana - 13,30: Chitarra vagabonda - 14: Orchestra Angelini - 14,30: Quattro passi tra la musica - 15: Concerto in miniatura - 15,30: Le strade - 16: Pomeriggio in casa - 17: Balli - 18: «Michele Strogoff», romanzo di G. Verne - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - 20,30: Orchestra Savina - 21: Occhio magico - 22: Quartetto Van Wood - 22,15: «Confessione», radiodramma di Corwin - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di [illegible] - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: «Peribanez e il commendatore d'Ocaña», di Lope de Vega - 23,10: [illegible].

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18: «Robin Hood della California», regia di R. Walsh - 20,45: Telegiornale - 21: «Il mio cuore è sugli altipiani», di William Saroyan (regia di Brissoni) - 22,30: Replica Telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Il vivace movimento di ripresa sviluppato nel precedente dopoborsa ha avuto una vigorosa amplificazione nella seduta odierna: la reazione favorevole della clientela e dell'ambiente di Borsa di fronte alle precisazioni sul termini dell'entrata in vigore dell'ormai famoso articolo 10 è stata vivacissima e condensata, nelle battute iniziali, in un marcato intervento di compere attorno alle voci primarie, Fiat e Montecatini in particolare. Tutto il comparto azionario è stato così interessato da questo clima largamente distensivo e la successiva quotazione dei singoli titoli ha man mano confermato il netto distacco dai prezzi di ieri. Il prevedibile processo di assestamento di metà borsa è stato superato a tamburo battente sotto l'assillo di compere imperiose, corroborate dall'impulsivo [illegible] dei [illegible] di ieri sorpresi dall'ampiezza della reazione. La cronaca minuta dei singoli spostamenti di prezzo è praticamente impossibile: Fiat e Montecatini hanno fatto energicamente da guida, mentre, fra gli altri, sono emersi all'avanguardia del rialzo gli immobiliari, le [illegible], le Assicurazioni Generali, la Montiponi. In costante denaro gli elettrici, sul finire di una fase di [illegible] verso chiusura. Titoli di Stato caratterizzati dalla prevalenza delle compere. [illegible] vivacemente sostenuto ancora sulle Fiat, con tendenza marginale al miglioramento nel complesso del mercato in un clima operativo nervoso e ricco di oscillazioni. Diritti Meridelettrica 28; diritti Invest 47.

	1	2		1	2
Ren.3½	62 50	62 50	A.Gen.	17.135	17.454
Ren.5	67 50	67 40	An.Ass	11.640	11.675
» t. c.	67 40	67 50	Medit.	6500	6600
Red.3½	82 40	82 50	Merid.	1515	1560
» t. c.	82 50	82 60	Ter. M.	195 —	197 —
Ren.5%	95 —	95 40	Italgas	1325	1340
» t. c.	95 10	95 50	Sip	1324	1330
Red.5%	93 80	93 80	Terni	234 —	239 —
» t. c.	93 90	93 90	P.C.E.	656 —	655 —
Ric.3½	72 40	72 20	Unes	550 —	563 —
» t. c.	72 50	72 30	Sist	2610	2650
Ric.5%	92 20	92 40	Sme	2384	2392
» t. c.	92 30	92 50	Vizzola	2520	2580
Buo.'59	97 60	97 55	Marelli	580 —	604 —
» '60	97 55	97 60	Fiat	1105	1142
» '61	96 80	96 95	Savigl.	—	—
» '62	96 80	96 95	Nebiolo	17 40	17 41
» '63	96 80	97 —	Incet	574 —	600 —
ENI4½	89 25	89 25	Mont.	1050	1080
Iri 5%	95 —	95 —	Finsid.	447 —	464 —
Imm4½	97 50	97 50	Ilva	301 —	305 —
Imm5%	96 25	96 25	Ansaldo	900 —	900 —
[illegible]	100 —	100 —	Viscosa	1645	1720
Ims5½	94 25	94 25	Chatill.	2210	2280
Iri-El.6	98 20	98 20	Cir	3050	3050
Tor4½	97 50	97 50	Schiap.	1700	1740
»5%53	99 —	99 —	Anic	1430	1455
»5%37	88 —	88 —	Cem.cal	1437	1470
S.Paolo	91 —	91 —	M.ponî	3160	3350
» 4%	94 50	94 50	Meriter	1592	1641
» 3,5%	94 50	94 50	Zucch.	3150	3250
I. Mob.	91 75	91 75	Unica	94 —	97 —
[illegible]	99 —	99 —	Cart.It.	4390	4500
F.Sic.	84 50	84 50	Burgo	12.760	13.050
Imi 6%	93 60	93 35	[illegible]	28.800	28.800
»XI-5%	94 —	94 —	Pign.F	880 —	980 —
»XV6%	93 75	93 75	F.Elett	1050	1050
»FF.S.	90 —	90 —	M.A.I.	15.800	16.300
Fiat6%	[illegible]	97 90	Biella	62 —	62 —
Pir.6%	99 —	99 —	Valdar.	4390	4390
Oliv.7%	102 50	103 10	Mm.E.	1155	1162
» '53	105 40	105 25	Lodo	1135	1140
Mag.4%	101 —	[illegible] —	Farmer.	160 —	160 —
»48-AB	101 —	99 75	[illegible]	810 —	900 —
»48-C	101 —	99 75	Wall.	405 —	405 —
Elet7%	101 —	101 —	Param.	800 —	825 —
Vib.7%	103 —	103 —	Girard.	360 —	360 —
Cart7%	101 —	101 50	Pirelli	2419	2510
Wes.7	99 50	99 60	Saffa	1655	1680
[illegible]	92 —	92 —	Liq.gas	920 —	934 —
Cart7%	103 —	103 —	Pibigas	373 —	385 —
Sade6%	96 70	97 10	Falco	18.000	18.000
Vred6%	93 50	93 50	Borgos.	11.350	11.450
Cal.6%	99 —	99 —	Coton.	375 —	375 —
Sipel 6	98 95	99 70	[illegible]	180 —	180 —
Tuno 6	97 75	98 90	Lanza	8200	8750
Telve 6	97 25	97 75	Amiata	9300	9900
Fer.7%	95 75	95 75	Imp.P.	2170	2190
Cane6%	93 50	98 90	Florio	18 —	18 —
Sip 6%	96 75	97 —	[illegible]	9200	9200
Terni 6	90 —	90 —	[illegible]	5600	5800
[illegible]	91 60	91 60	[illegible]	7900	8100
Coop 6	92 50	92 50	C.Im.M	511 —	525 —
Mont.	2610	2670	[illegible]	5850	6100

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo [illegible]; sterlina carta 1690-1710; dollaro carta 632-637; franco sv. 147-145; franco fr. 166-169; [illegible] 717-727; argento 18,50-19.

BORSA MERCI - [illegible] (2-12). — Mercato di equilibrio. Per le voci principali, quali frumento, farine e sottoprodotti della macinazione, nessuna [illegible]; qualche indizio di sostenutezza per il frumento: da segnalare i primi [illegible] ritiri degli ammassi; [illegible]. [illegible] Qualche maggior richiesta nel [illegible] in aumento la segale.

MILANO. — La notizia che l'applicazione dell'art. 10 del disegno di legge sull'[illegible] tributario verrà prorogata al 1° ottobre dell'anno prossimo, ha avuto l'effetto di calmare le giustificate preoccupazioni del mercato. Sin dalle prime battute, l'intonazione si palesava del tutto opposta a quella del giorno precedente, ed anzi i primi prezzi risultavano bruscamente strappati al rialzo. Ciò è comprensibile. I drastici alleggerimenti dei giorni scorsi, avevano creato una situazione tecnica [illegible], e forse si erano infiltrate posizioni allo scoperto. Successivamente si avvertiva l'opportunità di non eccedere, e perciò una corrente di realizzi di beneficio contribuiva a smorzare le punte più audaci. La chiusura attestava comunque un largo recupero delle perdite precedenti. Al primo posto era, come d'abitudine, la Fiat che riprendeva tutto il terreno momentaneamente abbandonato e [illegible]. Pomeriggio attivo, con ulteriori progressi. Ultimi massimi: Fiat 1163; Cedis [illegible]; Edison 2440.

Quotazioni: [illegible]

GENOVA: [illegible]

PARIGI. — Mercato attivo che registra una certa ripresa, soprattutto per i titoli francesi che, più di quelli esteri, avevano perso terreno nei giorni scorsi. Anche l'oro ha seguito il movimento di ascesa.

LONDRA. — Giornata di ripresa in quasi tutti i settori con a capo i titoli di Stato. Il calo alla Borsa di New York non ha avuto qui alcun riflesso.

NEW YORK. — Dopo due giorni di declino, la Borsa valori ha registrato oggi una vigorosa ripresa, che si è risolta in chiusure con guadagni generalmente compresi fra uno e due dollari e con punte massime fino a cinque dollari per azione. Qualche titolo ha registrato modeste perdite di frazioni di dollaro. L'ascesa è stata guidata dai ferroviari, dagli acciai, dai petroli, dagli aeronautici e dai tabacchi. Sono state scambiate complessivamente 3.180.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'Associated Press e sulla media di 60 titoli rappresentativi, è salito di 130 cents ed ha toccato quota 147,60 dollari. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in guadagno a 227,5 cents per bushel, i cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 15 a 30 cents per balla: dicembre 34,00, marzo 34,62, maggio 34,67, disponibile 34,75.

Conclusa a Montecitorio la discussione generale

I discorsi dei ministri Tupini e Gava sulla legge-delega per gli statali

"Il governo assume l'impegno di non operare licenziamenti in seguito al nuovo progetto,, - Le tre fasi di applicazione del provvedimento per gli impiegati ed i pensionati - Il Senato approva la paternità fittizia sui documenti degli illegittimi

Roma, 2 dicembre.

La Camera dei deputati ha ripreso e concluso oggi il dibattito sulla legge-delega per gli statali che fu interrotta la settimana scorsa per far posto alla discussione urgente dei provvedimenti fiscali. Hanno parlato i ministri Tupini e Gava.

Il primo ha ricordato i criteri essenziali del provvedimento: 1) il nuovo ordinamento delle carriere; 2) il principio dei gradi funzionali; 3) lo sganciamento della progressione economica dalla progressione dei gradi; 4) i nuovi metodi di valutazione del merito e di promozione destinati «ad eliminare l'attuale grigiore uniforme in cui scompaiono le qualità o la capacità di ciascuno»; 5) il sistema della retribuzione fondamentale unica nascente dal conglobamento.

L'on. Tupini ha poi ribadito il preciso impegno del Governo di non operare alcun licenziamento in seguito alla delega. «E' un impegno formale — ha detto — che mi piace ripetere ancora una volta e che dimostra la cura e la sensibilità che il Governo porta all'esame di situazioni che hanno carattere sociale. Siamo, per fortuna, in Italia e non nei Paesi di "oltre cortina"» (proteste a sinistra).

BOTTONELLI (PCI) — La solita storia!

TUPINI — No, un fatto ben concreto. Nel solo Ministero delle Finanze sovietico la riduzione degli effettivi è già valutata a 34 mila persone e, secondo quanto ha scritto la *Pravda*, gli impiegati licenziati verranno in parte avviati a «lavori produttivi» nel nord ed adibiti alla coltivazione dei campi. Altro che inamovibilità della sede *(commenti al centro, contrasti a sinistra)*.

«Noi rinnoviamo l'impegno — ha detto il Ministro — che non vi saranno licenziamenti ma esigeremo, come farebbe chiunque al nostro posto, quel minimo di fedeltà e di lealtà che in tutti i Paesi di sana democrazia, dall'Inghilterra agli Stati Uniti, si domanda ai componenti della pubblica amministrazione nell'interesse della sicurezza e dell'indipendenza del Paese».

Passando ad un esame di dettaglio della riforma, Tupini ha parlato, in particolare, del riordinamento dei ruoli organici, contro il quale sono state dirette varie critiche. «Il Governo procederà — ha detto — alla revisione dei ruoli in maniera di adeguarli alle effettive esigenze delle amministrazioni esaminando questo settore per settore. Già le singole amministrazioni sono state invitate a prospettare le loro necessità».

Il Ministro ha fatto poi un accenno allo sciopero nei pubblici servizi ricordando che il Governo consentì al Senato che la questione fosse trattata a parte e definita direttamente dal Parlamento, ed ha espresso la fiducia che ciò possa avvenire al più presto. Ha concluso dicendo: «La riforma cui ci accingiamo è una grande opera. Abbiamo un traguardo vicino, quello del 1960 che consacrerà un secolo di vita burocratica dello Stato italiano. Auguriamoci che il senso della nazione e quello della libertà possano trovare negli impiegati dello Stato l'alimento più efficiente e la base più sicura».

Il ministro del Tesoro, senatore Gava, ha esposto le tre fasi di sviluppo, prevista dal progetto per i dipendenti in attività di servizio:

Prima fase (dal 1° gennaio 1954 al 30 giugno 1955) — Non si procederà al conglobamento, ma verrà corrisposto l'aumento-base, a titolo di assegno integrativo, di cinquemila lire mensili graduabili secondo una prefigurazione di quello che sarà il trattamento economico risultante nella terza fase. (Questa prima fase, della durata di diciotto mesi, importa una spesa totale di circa 140 miliardi. E' occorso quindi, calcolando i 120 miliardi esistenti, reperire la differenza di circa venti miliardi).

Seconda fase (dal primo luglio 1955 al 30 giugno 1956) — Si inizia il conglobamento delle quattro voci fisse dell'attuale retribuzione (e cioè stipendio, carovita, premio di presenza e analogo, indennità di funzione o simile) nonchè il parziale conglobamento dell'assegno integrativo istituito nella prima fase. (L'onere per questa seconda fase si stima intorno ai 120 miliardi con una differenza in più rispetto agli attuali ottanta di circa quaranta miliardi).

Terza fase (1° luglio 1956) — Si attua in pieno il conglobamento e la completa rielaborazione della tabella del trattamento economico. Si realizza la perequazione fra gradi eguali e la progressione economica. (L'onere di questa terza fase ascenderà a circa 160 miliardi, con una eccedenza sugli attuali ottanta di circa ottanta miliardi. Parte di questo nuovo onere sarà coperto dai provvedimenti tributari; parte, ci si augura, dal naturale incremento delle entrate).

Il Ministro ha poi indicato le due fasi di sviluppo che riguardano i pensionati e che sono le seguenti:

Prima fase (dal primo gennaio 1954 al 30 giugno 1956) — Aumento del 16% a titolo di assegno integrativo mensile dell'attuale pensione netta.

Seconda fase (1° luglio 1956) — Riliquidazione sulle tabelle del nuovo trattamento economico in ragione del 72 per cento dell'ultimo stipendio per coloro che hanno titolo alla pensione massima.

L'on. Gava ha chiarito che si è pensato di stabilire l'aumento percentuale durante le prime fasi per evitare le intollerabili lungaggini delle riliquidazioni.

Dopo aver messo in rilievo le più importanti innovazioni della delega, tra cui quella relativa alla carriera economica per anzianità che procede su un binario distinto dalla carriera economica per gradi, il Ministro ha esaminato e criticato i «progetti avversari», quello della UIL presentato dall'onorevole Macrelli, quello della CGIL presentato da Di Vittorio e quello della CISNAL presentato dall'on. Almirante, esponendo ampiamente il meccanismo di ognuno di essi e mettendone in luce gli aspetti negativi che ne hanno sconsigliato l'accettazione.

L'on. Gava ha concluso il suo discorso rispondendo agli onorevoli Malagodi (liberale) e Dugoni (socialista) dei quali ha dichiarato di condividere le preoccupazioni, e facendo una esposizione generale della situazione di bilancio e di tesoreria. Le previsioni iniziali delle entrate tributarie per l'esercizio in corso furono di 1.915 miliardi mentre, dopo l'istituzione dei nuovi tributi, sono salite a 2.012 miliardi oltre il gettito delle nuove imposte in via di deliberazione. L'andamento delle entrate tributarie non ha ancora raggiunto il livello medio mensile previsto, che dovrebbe essere di 167 miliardi e 667 milioni, ma è tale tuttavia da dare assicurazione che il traguardo sarà raggiunto. In conclusione si può sperare che il consuntivo non presenterà differenze notevoli rispetto al preventivo di disavanzo, ma bisogna riconoscere che «sono state bruciate in sede di previsione tutte le riserve». Ciò impone una dura disciplina.

«Bisogna astenersi — ha detto Gava — da ogni iniziativa di spesa nuova che non sia coperta da nuova entrata. Le dichiarazioni fatte ieri da Tremelloni sono esplicite. Si sente spesso ripetere che anche in passato circa le richieste degli statali e simili il tesoro partiva da posizioni di resistenza e finiva poi per cedere, ma la situazione era allora diversa ed avevamo un margine di manovra che si misurava fino a 180 miliardi all'anno. Era una questione di scelta. Oggi non è più questione di scelta ma di impossibilità. La rigidità del bilancio viene accresciuta rovesciando sul 1956 una parte cospicua del nuovo onere per gli aumenti agli statali. Il bilancio dello Stato, sottoposto in questi anni ad uno sforzo duro e continuato, ha bisogno di respirare. La situazione della tesoreria non è più quella dei tempi, che ora sembrano fortunati, in cui la giacenza straordinaria di mezzi cospicui rendeva possibile la calcolata manovra di una dilatazione di spesa a fini produttivi e sociali attraverso la dilatazione del disavanzo».

Il Ministro ha concluso rilevando che si è preferito corrispondere agli statali gli arretrati dopo le feste natalizie per evitare il danno di un aumento dei prezzi. Il Presidente ha quindi sospeso la seduta per consentire ai rappresentanti dei vari gruppi di trovare un accordo circa la votazione degli ordini del giorno. Alla ripresa, dopo un'ora di interruzione, i ministri Tupini e Gava hanno risposto ai numerosi ordini del giorno, che sono stati accettati, per la maggior parte, in via di raccomandazione. La seduta è stata poi rinviata a mezzogiorno di domani per l'esame dei numerosi emendamenti alla legge.

La seduta a Palazzo Madama

Roma, 2 dicembre.

Il Senato, con 93 voti contro 56, ha approvato il criterio informatore del progetto di legge sugli illegittimi formulato dalla Commissione senatoriale, per cui nelle generalità degli illegittimi scompare la sigla «N. N.», che viene sostituita dall'ufficiale di Stato civile con la indicazione di una paternità e di una maternità fittizia.

Due posizioni si erano delineate nel corso della discussione: una favorevole alla tesi che infine è stata accolta, l'altra per l'omissione nei certificati di uso quotidiano dell'indicazione della paternità e della maternità, sia per gli illegittimi che per i legittimi.

Per la prima tesi hanno parlato i d.c. Romano, Rocchetti, Bisori; per la seconda l'altoatesino Raffeiner, il nenniano Pafalla, il comunista Terracini ed i d.c. Trabucchi e Lamberti.

E' stato poi approvato un ordine del giorno, proposto dal d.c. Umberto Merlin, con il quale si accoglievano i criteri informatori del progetto elaborato dalla Commissione (generalità fittizia), ma si diceva, nello stesso tempo, di rinviare il provvedimento al riesame della Commissione stessa per il riordinamento della materia, specie in vista dell'applicazione pratica delle nuove norme.

In sede di dichiarazione di voto, il d.c. Azara si era dichiarato contrario al rinvio per non ritardare ancora l'approvazione della legge. In favore avevano, invece, parlato il missino Franza, il d.c. Lamberti (che si è dichiarato convertito al progetto della Commissione dopo il discorso del relatore — il monarchico Condorelli) e infine il democristiano Zoli, il quale, come presidente della Commissione di Giustizia, ha assicurato che il progetto di legge potrà tornare in aula entro trenta giorni.

Nessuna rivelazione del Dominici nel trasferimento da Digne a Marsiglia



Il vecchio Dominici lascia il carcere di Digne per essere trasferito a Marsiglia (Tel.)

Parigi, 2 dicembre.

Stamani all'alba, quando i pochi fotografi rimasti a Digne per scaldarsi battevano i piedi sul selciato dinanzi alla prigione S. Carlo, un impiegato è andato a dire loro che il trasferimento di Gaston Dominici a Marsiglia, previsto per le ore 8, era rimandato. Ma alle ore 13, quando nessuno se l'aspettava, il portone delle carceri si è aperto, e da esso usciva il vecchio capraio scortato da alcune guardie, per salire sul carrozzone cellulare che lo attendeva.

Gaston Dominici ha guardato a lungo il cielo, e ad un giornalista, il quale gli chiedeva se non avesse nulla da dire, ha risposto: «Sì, il tempo è bello».

Durante la traversata dei villaggi la gente si metteva sulla soglia delle case e diceva: «E' il vecchio Gaston, lo portano a Marsiglia».

Dopo tre ore di viaggio il vecchio veniva rinchiuso nel penitenziario delle Baumettes in completo isolamento.

Questo regime l'indurrà senza dubbio a precipitare gli avvenimenti, se davvero ha qualcosa da dire per dimostrare la propria innocenza. I suoi avvocati lo affermano, pur osservando una certa prudenza, perchè, con gente come i Dominici, non si sa mai... Le rivelazioni attese per oggi non ci sono state, e adesso si dice che la bomba dovrebbe scoppiare tra pochi giorni.

Durante le prove della Vestale alla Scala

L'abbraccio di riconciliazione tra Toscanini e Victor De Sabata

L'antico contrasto dei due grandi direttori d'orchestra - Ferrea volontà del cinquantaseienne "Roosevelt della musica" - La lingua inglese imparata senza grammatiche in pochi mesi

Una recente istantanea del maestro De Sabata con la figlia

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 dicembre.

Il pomeriggio di ieri resterà memorabile nella storia della Scala. Durante le prove della Vestale, *Toscanini e De Sabata si sono abbracciati. Si può parlare di una grande riconciliazione fra i due maestri, e quelle candide teste, avvicinate affettuosamente nella penombra della platea rossa, hanno commosso il teatro.*

A Victor De Sabata, di recente chiamato al più alto posto a cui possa guardare un direttore d'orchestra, quello di sovrintendente artistico della Scala, l'incontro con Toscanini è certo apparso il migliore della sua vita. Durante lunghi anni, infatti, al successo splendente che il maestro triestino raccoglieva in tutte le platee del mondo, mancava qualcosa a cui chiunque avrebbe ambito: il caldo applauso del maestro di Parma. Ma l'annosa incomprensione tra i due grandi direttori, dovuta anche alle loro personalità diverse e potenti, ha chiuso ieri la sua storia. Arturo Toscanini ha mutato l'animo verso il suo più giovane collega, e qualche mese fa, anzi, ha consigliato Ghiringhelli di nominarlo sovrintendente artistico del primo teatro d'Opera del mondo, con una frase inaspettata: «Non è facile trovare un maestro come De Sabata».

De Sabata porta nel nome di battesimo il suo destino: Victor. La sua vita, è un esempio di come lo spirito possa vincere sulle avversità materiali. Colpito da un male quando era ancora in fasce, egli dovette lottare con se stesso prima ancora che con l'arte, ed ha saputo trarre da una sorte ostile, l'animo che lo ha portato ad alte conquiste. In questo, egli ricorda un altro uomo toccato dalla paralisi infantile, che seppe trasformare un male in bene; e il nome di «Roosevelt della musica», con cui molti hanno voluto chiamare il maestro triestino, torna appropriato.

Dalle labbra della moglie, Nori De Sabata, una giovanile ed agile signora, abbiamo appreso alcuni episodi che dipingono un dono eminente del musicista nato a Trieste 56 anni or sono: la volontà. Intorno al 1925 la signora Nori confessò al marito di non riuscire ad apprendere l'inglese perchè «troppo difficile». De Sabata le disse: «Cosa scommetti che io lo imparo subito, e da solo?». Senza grammatiche e senza insegnanti, il maestro attaccò a leggere libri in inglese, cercando il significato di ogni parola nel vocabolario, che poi rimaneva scolpita nella sua tenace memoria. Qualche mese dopo, durante un viaggio a Londra, l'aspettava però una delusione. I britannici non riuscivano a capirlo. Egli, infatti, alienato su testi classici, parlava un inglese intelligibile solo ai glossatori di Chaucer. «Ah sì?», esclamò De Sabata imperturbabile, e cominciò da capo, e questa volta si accanì nello studio dello slang.

Quando ricapitò a Londra, e fiduciosamente s'abbandonò al nuovo inglese risciacquato nell'attualità, notò che lo si capiva anche di meno. Il suo slang era talmente ortodosso, che soltanto un bracciante dei docks avrebbe potuto intenderlo.

Nel 1943 a Roma, egli dà a sua figlia Eliana una lezione di volontà che potrebbe figurare nei libri di lettura. Siamo a Villa Borghese ed Eliana, allora una bambina di quindici anni, abbandona sfiduciata la bicicletta nuova ed esclama: «Non imparerò mai». E il suo più giovanissimo maestro, di cui tutti conoscono il difficile passo, salta in sella e fa dieci giri intorno ad un maestoso pino marittimo, per darle un esempio.

L'abitudine a chiamare il soccorso della volontà contro l'impedimento fisico, ha forse modellato il suo spirito che a molti appare d'una tempra di acciaio. Quando dirige i suoi occhi, di colore metallico, mandano spesso duri bagliori. Se un suonatore di orchestra sbaglia una nota, egli subito lo riconosce, e continuando a dirigere, lo fissa per una decina di minuti.

La musica non è il solo amore di Victor De Sabata. Quest'uomo, dotato di un temperamento artistico che talvolta è parso fin troppo esuberante, è un appassionato di ingegneria navale. Nella libreria di casa sua potete trovare più manuali nautici che partiture, ed una collezione di «spaccati» di grandi transatlantici sui quali egli può studiare l'architettura delle navi nei particolari più gelosi. Il grande conduttore di orchestre, sa riconoscere il tipo e il tonnellaggio di un bastimento che solca l'orizzonte, al pari di un vecchio lupo di mare. Quando naviga, il suo posto preferito è la cabina di comando, che egli forse paragona al podio.

Triestino di nascita, è sempre affascinato dal mare. Santa Margherita è il luogo preferito dei suoi ritiri. E' nella cittadina ligure che egli ha vissuto i lunghi mesi di riposo a cui lo costrinse, l'anno scorso, una nevrite al braccio destro, che gli procurò sofferenze acerbe. Giorni fa, a Santa Margherita, una tempesta spalancò le finestre: gli spruzzi delle onde si rovesciarono fin dentro la sua camera. De Sabata apparve felice, non volle chiudere le imposte e disse alla moglie, in triestino: «Senti che magnifico odor de mar».

L'amore del mare e dei marinai ispira il suo abbigliamento. Veste di preferenza un blu marino, di una gradazione particolare che in casa viene chiamata «blu De Sabata». Ciascuno dei familiari, la moglie, la figlia Eliana e il figlio Elio, hanno nel guardaroba almeno un abito dello stesso colore.

Il maestro triestino afferma che nulla lo riposa meglio dei discorsi sulla tecnica navale. Le sere in cui qualche concerto lo impegna e lo tende particolarmente egli ama che Elio, studente di ingegneria nautica, venga durante gli intervalli nel camerino a parlargli di paratie e di piani di galleggiamento.

Alfredo Todisco

Presentate tre nuove perizie riguardanti Piero Piccioni

Le macchie sul cuscino della 1400 non sono di sangue - Irriconoscibile la sigla di una ricetta medica - Alterata la data di un documento?

Roma, 2 dicembre.

Un ufficiale giudiziario ha avvertito gli interessati che altre tre perizie sono state depositate nella Cancelleria della Sezione istruttoria per il procedimento penale relativo alla morte di Wilma Montesi. Sono gli ultimi documenti che ancora non erano stati allegati agli atti della voluminosa inchiesta e portano in calce il primo la firma del prof. Domenico Maccaggi e due quella del dottor Sorrentino, capo della polizia scientifica. Era il non avvenuto deposito di queste tre perizie la ragione per la quale la Procura generale aveva restituito gli atti alla sezione istruttoria prima di procedere alla stesura della requisitoria.

A quali argomenti fanno riferimento le tre perizie? La prima. E' quella del prof. Domenico Maccaggi, direttore dell'Istituto di medicina legale di Genova e ha avuto come oggetto alcune macchie trovate sul sedile anteriore della 1400 che fu già di Piero Piccioni. L'esame del perito ha dato un risultato assolutamente negativo nel senso che il professore ha escluso che le macchie fossero state determinate da sangue o da un elemento che potesse dare luogo a dei sospetti.

La seconda perizia. E' costituita da un esame calligrafico ed è stata eseguita dal dottor Sorrentino. Oggetto dell'esame: un certificato dal quale risulta l'analisi dell'urina di Piero Piccioni compiuta il 10 aprile 1953. Il documento è stato esibito dai difensori come elemento di conferma alla malattia del musicista nei giorni in cui Wilma Montesi morì, secondo quanto ha spiegato il Magistrato, nel mandato di comparizione. Il sei maggio '53 quando si profilò la possibilità per Piero Piccioni di querelare il giornalista Marco Cesarini Sforza che, su «Vie Nuove» aveva collegato il nome del musicista con la morte di Wilma Montesi, il certificato con l'analisi delle urine finì nella cassaforte del prof. Carnelutti che doveva esibirlo in udienza ai Magistrati come prova dell'alibi. Il processo terminò con la remissione di querela avendo il giornalista rettificato le sue affermazioni, il documento tornò nella cassaforte.

Fu consegnato al dott. Sepe solo nel mese di settembre scorso quando i difensori di Piccioni iniziarono la cosidetta «battaglia dell'alibi». Il magistrato convocò nel suo ufficio il dott. Bernardini nel cui laboratorio era stata eseguita la analisi e gli chiese di chi fosse la sigla in calce al certificato. Il dott. Bernardini riconobbe la analisi, ma spiegò che la sigla era di un suo assistente, il quale, a sua volta, confermò che era sua. Il Presidente della Sezione istruttoria, seguendo il suo metodo, volle che il documento fosse sottoposto a perizia calligrafica. Con quale risultato? Che il dott. Sorrentino «oggettivamente» ha ammesso che la sigla è indecifrabile.

Infine la terza perizia è la più importante ed è quella che ha fornito il risultato più strano. Dunque: fra gli altri documenti a conferma che Piero Piccioni il pomeriggio del 9 aprile 1953 era ammalato di tonsillite e si era recato dal prof. Filipo per una visita, i legali hanno esibito un certificato medico redatto dall'otorinolaringoiatra nello stesso giorno nel quale si prescriveva una certa cura a base di iniezioni di penicillina. E il documento è finito anch'esso nello studio del dottor Sorrentino per essere sottoposto a perizia calligrafica. Il capo della polizia scientifica ha concluso il suo esame osservando che il testo del certificato è stato scritto dal prof. Filipo ma la data è stata alterata. In quale modo? Semplicissimo: la data — ha spiegato il perito — che inizialmente era 7-1-1953 sembra essere stata modificata in 9-4-1953. Cosa può essere accaduto neanche il perito sa spiegarlo. Certo è che i difensori di Piero Piccioni hanno immediatamente chiesto la nomina di un consulente tecnico.

Un pacco d'alto esplosivo sul diretto Venezia-Torino

Lo ha trovato un addetto alla pulizia dei vagoni durante la sosta a Milano - Gli effetti di un eventuale scoppio

Milano, 2 dicembre.

Durante la pulizia dei vagoni del treno diretto Venezia-Torino, uno degli operai, Mario Da Riva, di 42 anni, abitante a Milano in via Maurizio Quadrio 7, rinveniva nel bidone delle immondizie, già deposto sul marciapiede, un involucro di carta oleata, contenente quattro tubetti di gelatina.

Ciascuno di essi ha le dimensioni di una matita e pesa circa un etto; sembra che l'esplosivo sia di fabbricazione svizzera. Il rinvenimento è avvenuto alle 16,30 di ieri; parte delle carrozze erano destinate a Venezia.

L'operaio portava subito i tubetti d'esplosivo nell'ufficio dei carabinieri, i quali compivano immediatamente un minuzioso controllo sul diretto in sosta. Ma non veniva trovato nulla di sospetto.

La gelatina era priva di innesco, e quindi quasi innocua, così come è stata trovata. Anche nell'ipotesi che accidentalmente qualche viaggiatore avesse potuto lasciar cadere sopra i tubetti un fiammifero acceso o un mozzicone di sigaretta, il fuoco avrebbe provocato al massimo una violenta fiammata.

I carabinieri e la polizia sono del parere che uno degli operai addetti alla pulizia abbia trovato quel pacchetto abbandonato sul treno, e lo abbia gettato nel bidone delle immondizie. Ma chi può aver lasciato della gelatina in un vagone?

Non è da escludere che le quattro cartucce siano state dimenticate da un contadino o da un pescatore di frodo; diversi coloni usano esplosivi per sradicare piante d'alto fusto; gli altri per pescare.

I quattro ordigni esplosivi sono stati sottoposti ad accurato esame dei periti, e quindi fatti brillare in un apposito luogo da artificieri specializzati.

Forse stamane il confronto fra Sotgiu e il ragioniere

Roma, 2 dicembre.

Giornata d'attesa. Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha trascorso il suo tempo a esaminare con molta calma quanto ha raccolto in questi giorni di indagini. Niente quindi testimoni, niente interrogatori. Le previsioni parlano che qualcosa possa avvenire domani. Ed in particolare si dice che il magistrato intenderebbe convocare nel suo ufficio alcuni personaggi della vicenda per porli a confronto fra loro. I nomi che i più fanno naturalmente sono quelli del prof. Sotgiu e del ragioniere Sergio Rossi. Gli elementi in contrasto fra i due sembra che siano diversi. Innanzi tutto i termini dell'episodio della macchina e che è all'origine di due accuse dalle quali deve difendersi il professore. Poi vi è l'altro argomento scottante: era o non era la moglie del penalista colei che frequentava la casa di via Filippo Corridoni?

Tutto lascia supporre, comunque, che la indagine del dott. Mirabile non dovrebbe essere lontana della conclusione per quanto riguarda i reati contestati al penalista sardo.

In aumento la scala mobile nel settore dell'Agricoltura

Roma, 2 dicembre.

La commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, prese in esame i dati ufficiali del costo della vita comunicati dall'Istituto Centrale di statistica relativi al bimestre settembre-ottobre 1954, ha rilevato che s'è verificata una variazione in aumento di punti 0,45. Pertanto, a decorrere dal 1° dicembre 1954 sarà apportata ai salari agricoli la detta variazione di scala mobile in aumento.

La malattia dei pappagalli pericolosa per gli uomini

In margine ai casi di psittacosi a Milano - L'azione terapeutica degli antibiotici - Evitare i contagi - Canarini e colombi portatori del male

Non è certo malattia di lieve conto la psittacosi se, come è avvenuto ora nel piccolo focolaio epidemico di Milano, in quattro e quattr'otto ti ordina un funerale di prima classe; ma non è obbligatoriamente infausta, se nel momento stesso benignamente lascia uscire guariti di clinica altri sedici colpiti più o meno contemporaneamente. Ancor si diceva, prima dell'avvento degli antibiotici, che la mortalità per questa [illegible] malattia, veleggiante sull'ali del pappagallo (lo *psittacos* dei greci), si aggirasse tra il venti ed addirittura il quaranta per cento degli aggrediti dal suo virus. Come sia che certuni se ne sbarazzino con fortuna e come altri ne soccombano nella stessa ondata epidemica, forse si comprende pensando che, come in pressochè tutte le malattie infettive, due sono i termini del conflitto: l'agente morbigeno ed il terreno individuale. Vi sono, pertanto, soggetti che più d'altri prestano il fianco all'aggravamento del male; il quale, avendo ad un certo momento l'estro di ingorgare l'apparato respiratorio, lì può creare un focolaio particolarmente tossico e gettar le premesse per una spedizione all'al di là. Gli è pure che la polmonite specifica della psittacosi non è una di quelle classiche di un tempo, che si annunciavano con dolore locale eppoi con evidenti segni fisici toracici di facile accertamento; si tratta, invece, di una localizzazione appena intuibile e che solo un esame radiologico mette in evidenza, sotto l'aspetto di un'ombra polmonare; così come capita nelle polmoniti da virus influenzale, ben diverse da quelle broncopolmoniti che pure nell'influenza, come nella psittacosi, ad un certo momento possono scoppiare per l'entrata in scena di altri germi più grossolani e noti, occasionalmente fomentati, ma oggi ben più docili dei virus al freno degli antibiotici.

E non è a dire che la psittacosi non sia confondibile al suo inizio proprio con una vivace forma influenzale, tanto più se la stagione è propizia come l'attuale, e si tien conto che l'influenza non segue sempre un rigoroso identico quadro di insorgenza. Così la malattia da pappagallo, dopo una certa incubazione, si insedia subdolamente con stanchezza, con la solita cefalea, con dolenzia delle giunture e dei muscoli, tutto sul substrato di un gran malessere generale; acuisce la sete mentre fa scomparire l'appetito. Pure può stare nella sintomatologia qualche goccia di sangue dal naso. La febbre rapidamente sale e persiste circa due settimane, come un'influenza assai prolungata, o meglio come una strana forma di tifo, tanto più che ad un certo momento il polso ricorda precisamente l'andamento di quello del tifoso, anche se mancano altri segni. Se la complicazione polmonare è abituale alla fine della prima settimana di malattia, è particolarmente nel corso del secondo settenario che le ripercussioni tossiche fan preda del sistema nervoso, con stati deliranti o depressivi; del reni, che perdono albumina; dell'apparato digerente, con vomiti e corse impellenti; del fegato, che s'ingrossa e può lasciar sbucare un'itterizia; ma particolarmente del sistema circolatorio, che cede al collasso. La convalescenza è, ad ogni modo, assai lunga, prima che le forze del soggetto siano ritemprate.

La diagnosi tempestiva — tanto più utile per la cura, quanto più precoce — non può essere aiutata che da un'informazione: l'avvenuto contatto con un pappagallo, tanto più se esso sia morto. Guaio è che i pappagalli possono, talvolta, essere portatori dell'agente della psittacosi pur godendo buona salute. Forse per questa possibilità esageratamente prospettata, nel 1930 il Governo inglese diede l'ostracismo a tutti i pappagalli, colpevoli di aver provocato in quell'anno in Gran Bretagna un'epidemia di psittacosi, ad andamento setticemico, che colpì molte persone e molte ne uccise. Il bando all'importazione dei variopinti pennuti venne revocato solo al principio del '52, visto che in fondo, se ci si mettono, anche altri volatili, come i colombi, possono trasmettere il virus: e nessuno si sognerebbe, pertanto, di eliminare il volo dei piccioni, ad esempio, in Piazza S. Marco. D'altra parte i pappagalli da noi non vivono che in istato di captività e quindi è con l'igiene delle gabbie che si può fare la prevenzione della malattia; mentre sono encomiabili e sufficienti le disposizioni che vietano l'importazione del verboso uccello solo dalle regioni ove, al momento, la psittacosi sia in atto. Ad ogni modo, con i rapidi provvedimenti sanitari possibili a prendersi di caso in caso e con l'èra attuale antibiotica, non è più possibile che abbiano a ripetersi epidemie uso quella che inferì a Firenze nel 1895 e nel corso della quale si ebbero numerosi esiti infausti. Molti furono allora particolarmente i bambini che soccombettero, forse per minori loro resistenze organiche, forse perchè percentualmente più colpiti, a causa di una loro maggiore dimestichezza con i divertenti pennuti esotici.

Non pare, tuttavia, lecito asserire che ci sia un antibiotico specifico, nel senso assoluto del termine, contro l'agente della psittacosi; meglio si può dire che gli antibiotici primigeniti sono a disposizione per combattere le complicanze facili a nascere, come si disse, per il risveglio di altri germi occasionali; mentre ad altri, tipo cloranfenicolo oppur aureomicina, si richiede l'ausilio per i danni diretti del virus, come la polmonite atipica. Esattamente un anno fa, invitati al grande congresso americano sugli antibiotici, a Washington abbiamo sentito parlare per i primi, anche a questo proposito, dell'acromicina, il primo entusiasmante campione delle nascenti prodigiose tetracicline.

Ed è sintomatico il fatto che di una famiglia di Milano colpita dalla psittacosi l'unica componente rimasta immune sia stata proprio una bimba, che stava usando l'acromicina contro la pertosse. Ciò potrebbe indurre a far cadere le riserve suesposte e ad ammettere che quell'antibiotico serva più che ad una terapia generica, alla cura specifica anche della psittacosi? Comunque, pure contro i sintomi di corteo del male, quelli che in ultima analisi aggravano la situazione, nuovi rimedi sintomatici concorrono a migliorare la prognosi. Con tutto ciò è sempre bene non eccedere in confidenza con i pennuti, siano pappagalli, colombi o canarini.

Angelo Viziano

Allarme in Lombardia di centomila persone

Milano, 2 dicembre.

Intervistato sulla morte dell'impiegato Oddo Trombini per psittacosi (l'infezione trasmessa dai pappagalli), il medico provinciale prof. De Socio ha dichiarato:

«I 17 casi di psittacosi — di cui uno mortale — segnalati in questi giorni sono stati prontamente isolati. Sono in corso le ricerche sierologiche per accertare se si tratti di questo tipo di infezione, il che non è stato ancora definitivamente provato. Il contagio può avvenire anche attraverso altri animali e insetti; le mosche, ad esempio. Attualmente disponiamo di preparati farmaceutici efficacissimi contro la psittacosi».

Minuziosi controlli vengono intanto effettuati presso tutti gli allevatori e importatori di pappagalli.

L'impiegato Trombini, morto di psittacosi, era un dipendente dell'A.T.M. I sedici ricoverati per la stessa malattia sono, in parte, degli addetti allo stesso reparto dell'A.T.M.; gli altri sono loro parenti. Il dott. Pirotta, capo di quel settore dell'A.T.M., aveva un pappagallo, che egli portò in ufficio e mostrò ai suoi dipendenti, fra cui il Trombini.

La bestiola, già contagiata dall'insidioso virus, trasmise l'infezione agli impiegati che avevano voluto accarezzarla e somministrarle del becchime tenendolo fra le labbra. Così ebbe inizio il propagarsi dell'infezione.

All'ospedale di Dergano (dove il Trombini è morto e dove si trovano in osservazione i quattro più gravi dei sedici contagiati) continuano a pervenire ansiose telefonate di possessori di pappagalli, che in Lombardia sono oltre centomila. Le richieste sono di essere visitati all'ufficio d'igiene; molti domandano come si manifesti la psittacosi.

L'assessorato all'igiene ha disposto che tutte le abitazioni nelle quali nei giorni scorsi morirono dei pappagalli, dei canarini e dei piccioni siano disinfettate. L'ufficio vestiario dell'A.T.M. (quello ove si propagò l'infezione) rimarrà chiuso per una settimana; tutto il materiale ivi contenuto è stato prelevato e trasferito agli appositi forni di disinfezione.

La zingara Giovanna Lapillo col figlioletto di tre anni

Trattative a Novara per la Furter di Gravellona

L'agitazione degli operai è stata sospesa - Il Prefetto propone la sospensione dei licenziamenti fino a primavera - Oggi nuovo incontro

(Dal nostro inviato speciale) **Gravellona Toce**, 2 dicembre.

Due fatti nuovi si sono inseriti oggi nella vertenza sindacale che da 15 giorni è in corso fra le maestranze e la direzione della tessitura Furter di Gravellona Toce: la temporanea ripresa del lavoro nello stabilimento di S. Maria avvenuta oggi alle 15 e una riunione iniziatasi alla Prefettura di Novara questa sera alle 18,30. Questi due nuovi eventi sono la conseguenza di un incontro svoltosi ieri presso la direzione centrale del complesso Furter a Parabiago tra i rappresentanti delle parti interessate e conclusosi, appunto, con la decisione di sospendere l'agitazione in attesa della riunione di stasera alla Prefettura di Novara.

Essa è stata presieduta personalmente dal Prefetto dott. Paulovich, e vi hanno partecipato in rappresentanza dell'azienda il direttore centrale ing. Mosca; gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali: CGIL, CISL e UIL; il direttore dell'ufficio provinciale del Lavoro; il direttore dell'associazione industriale Cusio-Ossola; e i componenti della Commissione interna.

La riunione, protrattasi fino alle ore 21,30, si è conclusa con un rinvio della discussione a domani mattina. Alle ore 11 il Prefetto riceverà i rappresentanti dei sindacati, alle 16 quelli degli industriali ed alle 17 tutti insieme. Il Prefetto ha avanzato la proposta di sospendere i licenziamenti fino a primavera, ma la Direzione si mostra intransigente.

L'agitazione ha avuto origine da un piano di sistemazione deciso dalla direzione dell'azienda. Il complesso tessile Furter consta di sei stabilimenti distribuiti nelle province di Novara, Como e Bergamo, e produce stoffe di fiocco e misto lana. Prima della guerra la produzione era quasi interamente destinata alla esportazione. Ma i [illegible] mercati esteri di cui disponeva oggi si sono ridotti a 13, mentre la vendita sui mercati interni è aumentata appena del 16 per cento. Ne è derivato un considerevole aumento delle scorte, che logicamente non può durare all'infinito.

Conseguenza della situazione è stata la necessità di ridurre i costi per fronteggiare la concorrenza tedesca e giapponese. Tale riduzione non si poteva attuare che con un programma inteso a concentrare e razionalizzare alcune fasi di lavorazione allo scopo di renderle più snelle ed economiche. In particolare è stato deciso di alleggerire lo stabilimento di S. Maria presso Gravellona che funzionava da magazzino centrale e da rifinitura degli altri stabilimenti. La direzione centrale, il magazzino e la rifinitura sono stati trasferiti a Parabiago, che può considerarsi al centro della zona occupata dai sei stabilimenti del complesso Furter. E' stata scelta Parabiago anche perchè già vi esisteva un'azienda collegata col gruppo.

Con il trasferimento di tali organi e di parte del relativo personale di Gravellona si è resa disponibile una notevole aliquota di mano d'opera. Circa la metà è stata utilizzata in altri stabilimenti; ma il resto si è reso inevitabilmente non utilizzabile. Gli operai in esuberanza sono risultati 253; per altri [illegible] è stata decisa la sospensione per due mesi.

Resosi necessario il licenziamento di 253 operai, la direzione ha fatto cadere la scelta tra coloro che appartenevano a famiglie, le quali avevano tre o quattro componenti già occupati negli stabilimenti. Il criterio di scelta è stato, naturalmente, ispirato a esigenze di natura tecnica; tuttavia si è tenuto conto delle rispettive situazioni familiari evitando, per quanto era possibile, di licenziare un capo-famiglia.

Risultate vane le trattative preliminari previste dalla legge, il [illegible] novembre la direzione ha spedito le lettere di licenziamento, significando che il provvedimento aveva effetto immediato. In fase preliminare la CISL aveva già dichiarato di opporsi con lo sciopero ai licenziamenti, che riteneva ingiustificati; ad essa ha immediatamente aderito la CGIL. Il punto di vista dell'organizzazione sindacale era che l'azienda dovesse rinviare la decisione alla primavera; e intanto attuare il piano di modernizzazione dei macchinari.

Iniziata la fase attiva dell'agitazione, la C.I.S.L., però, se ne è staccata esortando i suoi aderenti a non trascendere circa l'annunciato proposito di occupare la fabbrica. Questo è stato attuato ieri in forma blanda, favorito anche dal fatto che la direzione, al presentarsi degli operai licenziati, abbandonò lo stabilimento.

g. f.

Il notaio Moneta-Caglio reintegrato nella professione

Milano, 2 dicembre.

L'epilogo della vicenda della vendita di Palazzo Silvestri si è avuto oggi alla IV Sezione del Tribunale Penale di Milano con l'amnistia nei confronti del conte Gianfranco Della Porta, che doveva rispondere dell'accusa di sostituzione di persona in atto pubblico, e con l'assoluzione del notaio dott. Attilio Moneta-Caglio, il cui nome salì nei mesi scorsi alla ribalta della cronaca per la parte avuta da sua figlia Anna Maria nella vicenda Montesi, perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato. Assolta è stata anche la contessina Edoarda Della Porta, figlia del conte Gianfranco, per non avere commesso il fatto imputatole.

La vicenda di Palazzo Silvestri risale al gennaio 1952, quando il conte Gianfranco Della Porta indusse l'ing. Mario Lucca, di Milano, ad acquistare l'edificio quattrocentesco già appartenente ad un suo zio, il senatore Silvestri, e passato in eredità alla vedova di questi, donna Maria Silvestri, che — secondo le asserzioni del conte — lo aveva incaricato di procedere alla vendita dell'immobile.

L'ing. Lucca sborsò parecchi milioni al Della Porta, facendosi rilasciare un congruo numero di cambiali avallate con la firma della figlia, contessina Edoarda. Per regolarizzare tale contratto, il conte invitò il notaio dott. Moneta-Caglio, a recarsi, insieme a lui, dalla zia vedova Silvestri.

Ma al notaio fu presentata una vecchia dama che non era affatto la zia Silvestri ma la mamma del Della Porta. Dopo la presentazione l'ing. Lucca rassicurato stese un regolare atto di vendita sborsando altro denaro per una cifra di venti milioni.

In istruttoria la vecchia signora venne assolta per insufficienza di prove, avendo il giudice istruttore ritenuto che, data la sua avanzata età essa era stata strumento inconsapevole nelle mani del figlio. Quanto al conte Della Porta riparava all'estero e rimaneva latitante.

Il notaio dott. Moneta-Caglio che era stato sospeso dalla professione, è stato reintegrato pienamente.

Il tragico episodio sulla salita dei Cappuccini a Biella

L'ultimo appuntamento dell'uomo ucciso dall'auto priva di guida

Sposato, volle rivedere il bimbo avuto dalla giovane zingara coinvolta nella rapina di Vercelli - Al momento dell'addio cercò di avviare la macchina spingendola - Cadde mentre la vettura scendeva come un bolide

Il commerciante Giuseppe Cece

(Dal nostro inviato speciale) **Biella**, 2 dicembre.

Giovanna Lapillo — la zingara diciassettenne che un paio di settimane addietro era stata coinvolta in una rapina commessa dal suo amante Romano Ferrari — è tornata alla ribalta in seguito ad un tragico episodio di cui è rimasto vittima il suo seduttore, l'uomo che l'aveva resa madre a soli 13 anni.

Prima di riferire i particolari dell'ultima, drammatica vicenda collegata alla ragazza è necessario risalire nel tempo, per stabilire i rapporti tra causa ed effetto. Quattro anni fa, Giovanna Lapillo aveva conosciuto il rappresentante di commercio Giuseppe Cece, nato a Roma ma residente a Biella, con la moglie e la figlioletta, in corso del Piazzo n. 23. La relazione tra l'allora ventiduenne Cece e la tredicenne Lapillo ebbe presto penose conseguenze: la nascita di un bimbo, Mauro, e la denuncia dell'uomo all'autorità giudiziaria per corruzione di minorenne.

Il Cece fu trascinato in giudizio e condannato a quattro anni e sei mesi. Riacquistò la libertà all'inizio di quest'anno, grazie al condono, e tornò a Biella, trovando lavoro in una fabbrica di Gaglianico. La moglie gli aveva perdonato il tradimento e lo aveva atteso soffocando il dolore, per non fare della loro bimba una vittima innocente. Nel frattempo la Lapillo si era legata allo zingaro Romano Ferrari, girovagando di paese in paese. Il Ferrari non lesinava le busse, quando la sciagurata non riusciva a racimolare un po' di soldi offrendo ai passanti lacci da scarpe. Un paio di settimane addietro, come abbiamo detto, lo zingaro rapinò un commerciante nei pressi di Vercelli e finì in carcere. Anche la Lapillo provò l'umiliazione dell'arresto, ma dopo qualche giorno fu rimessa in libertà e tornò a Biella col bambino — che conta oggi tre anni —, sistemandosi nella stamberga di via Bellotti-Zegna in cui abitava con la madre, prima che quest'ultima morisse. Di crepacuore, dicono i vicini.

Lunedì mattina, casualmente, il Cece e la Lapillo si incontrarono. L'uomo non si sentiva più attratto dalla ragazza, ma non poteva dimenticare che il piccolo Mauro era suo figlio. Non lo vedeva da anni, forse non l'aveva mai visto; ma la voce del sangue non si può far tacere. Pregò la Lapillo di portargli il bambino, verso sera, quando la oscurità avrebbe impedito ad occhi indiscreti di assistere all'incontro tra i due.

L'appuntamento venne fissato per le 18 di quello stesso giorno, in viale Cesare Battisti. Il Cece vi si recò a bordo della sua «Topolino»; anche la ragazza fu puntuale. Ma c'era troppa luce in quel punto, passava troppa gente. Meglio spostarsi un poco, lungo la salita dei Cappuccini. La Lapillo salì in macchina accanto al Cece, tenendo in grembo il bambino. Il colloquio si protrasse per un'ora, e più che una conversazione fu un litigio. L'uomo rimproverò alla ragazza di averlo fatto andare in carcere, di essersi messa con un tipaccio come il Ferrari. Soprattutto le rimproverò il cattivo esempio che dava a Mauro.

Come si sia concluso l'incontro — se con un addio o un arrivederci — non è dato sapere. Quel che è certo è che alle 19 la Lapillo invitò l'ex amante a riaccompagnarla vicino a casa. Il Cece avviò la macchina, fece marcia indietro per invertire la direzione, ma ad un tratto il motore si fermò: batteria scarica, a quanto sembra. Dovendo affrontare la discesa, lasciò il suo posto per spingere la macchina. La Lapillo e il bimbo rimasero seduti nell'interno, ma il peso eccessivo impediva all'uomo di effettuare la manovra. Allora scese a terra anche la ragazza, lasciando sul sedile Mauro.

Il Cece salì sul predellino, infilò un braccio nello sportello per controllare il volante. La giovane, appoggiandosi ad uno dei parafanghi posteriori, cominciò a spingere con tutte le forze. Da quel momento, la scena diventò allucinante. La automobile prese l'abbrivo, aumentò la velocità metro per metro, senza che il Cece potesse bloccarla con il freno. Un passante fu costretto a gettarsi nel fosso che costeggia la strada, per evitare di essere travolto dal bolide alla deriva. Il Cece continuava a tenersi aggrappato al volante, il bimbo urlava terrorizzato. Attimi angosciosi, preludio alla tragedia imminente.

Dopo aver percorso un centinaio di metri, la «Topolino» imboccò via Cerino Zegna e colpì di striscio due altre automobili in sosta accanto al marciapiede. Il primo urto fece perdere l'equilibrio al Cece, che stramazzò al suolo battendo violentemente la testa su un lastrone di pietra. Lo scontro con la seconda macchina fece deviare la «Topolino», che si fermò finalmente contro un muro. Accorse gente, qualcuno si avvicinò all'uomo esanime in mezzo alla strada, altri estrassero dalla macchina il piccolo Mauro, tremante di paura ma incolume.

Mentre i soccorritori confortavano il bambino, giunse di corsa, scarmigliata, la Lapillo, che da lontano aveva assistito alla sciagura. Afferrò il bimbo, se lo strinse al petto e fuggì prima che qualcuno la trattenesse per chiederle spiegazioni sul suo strano contegno. Trasportato all'ospedale, il Cece fu ricoverato in condizioni non allarmanti, con la prognosi di soli [illegible] giorni per la guarigione. Ma sopravvenne la commozione cerebrale, che lo condusse a morte dopo quarantott'ore di agonia. Il ferito non aveva mai ripreso i sensi e il mistero del bimbo trovato sulla macchina non sarebbe stato forse svelato se il brigadiere Teresio Rossello, del Commissariato di P. S. di Biella, non avesse intuito — dopo pazienti e difficili indagini — che si trattava del figlio naturale della vittima, del piccolo Mauro Lapillo.

La ragazza dapprima negò di essersi incontrata con il Cece, affermò che al momento della disgrazia era a casa. Ma infine si decise a confessare. Il silenzio — spiegò — non le era stato suggerito dal timore di essere considerata responsabile della morte del suo seduttore e del tremendo pericolo corso dal bambino. La sua paura aveva un nome: Romano Ferrari, lo zingaro che nel carcere di Vercelli attende il processo. «Se viene a sapere che ho accettato un appuntamento dal Cece — ha detto la ragazza al brigadiere — quello è capace di scappare dalla prigione per ammazzarmi».

g. l.

Concluso il processo di Mango d'Alba

L'ex-sindaco condannato torna libero col condono

(Nostro servizio particolare) **Alba**, 2 dicembre.

Durante il periodo carnevalesco 1948-49 nell'abitato centrale del comune di Mango (Alba) si svolsero alcuni balli pubblici che hanno portato oggi in tribunale il sindaco di Mango di quel tempo, signor Carlo Giacomo Bonifacio, per rispondere dell'accusa di peculato e di altro ancora per fatti emersi in periodo d'inchiesta.

Il signor Carlo Giacomo Bonifacio è un uomo di 69 anni, contadino di piccola proprietà. Alto, asciutto di viso e di corpo, il collo strettamente avvolto in una fascia di lana verdognola, chiuso nel suo cappotto egli ascolta con l'aria del patriarca offeso la lettura dell'atto di accusa eseguita dal presidente dott. Bianco Crista. Vediamo un po'. Egli come sindaco organizza balli in nome del suo comune, ne ricava 29 mila lire, le versa in un libretto postale intestato testualmente: «Al Comune di Mango rappresentato dal suo sindaco»: come mai li preleva per usi personali più o meno politici?

L'imputato si toglie con una specie di stizza la fascia di lana verdognola come se gli impedisse di respirare, e risponde:

— Non è vero. I denari erano miei perchè i permessi dei balli erano «a testa mia». Quando mi fecero sindaco non sapevo che il sindaco era considerato come una specie di pozzo di San Patrizio per venire in aiuto di tutti quanti. E i fondi dove li pigliavo? Allora dissi in consiglio di far io quei balli per il comune e i soldi ricavati li misi in nome del comune per far vedere che non ci volevo fare una speculazione per mio conto ma per usarli ogni volta che si presentasse un caso disgraziato o lo ritenessi opportuno.

Ma c'è di peggio. Durante l'inchiesta provocata da quei balli viene fuori che il sindaco avrebbe ricevuto del denaro per portare a buon fine le concessioni di libretti di lavoro necessari al passaggio di alcuni contadini nel settore industriale, dicendo con tra l'altro che quel denaro era indispensabile «per sovvenzionare» tre impiegati statali addetti al rilascio. Ci troviamo di fronte agli estremi di un millantato credito e concussione.

Pallido e un po' tremante il Bonifacio si toglie anche il cappotto e nega recisamente.

Ma la signora Bonifacio Maria precisa di avergli versato 20 mila, poi 5 mila lire per suo figlio Angelo; Francesco Raimondo parla di lire 5.080 (le 80 come spese postali) per sua figlia Gemma, e tutte e due non recedono dalle loro accuse.

Non basta. Ci sarebbe anche un capitolo di corruzione pura e semplice sotto forma di lire 80 mila ricevute da parte del muratore Domenico Bongiovanni per far attribuire alla propria moglie dal sindaco un interinato di ostetricia, capitolo che porta sul banco degli accusati anche il Bongiovanni in qualità di corruttore. E' un terzo round che riprende il Bonifacio dalle corde dove sembrava destinato per portarlo al centro della pedana con tutte le carte della perfetta innocenza. Il teste Lavagna afferma infatti di aver ricevuto lui le 80 mila lire per consegnarle direttamente alla ostetrica cessante, come un compromesso per la rinuncia di lei ai quattro mesi di carica che ancora le restavano. Importa relativamente poco che questa ostetrica fosse poi la moglie del sindaco Bonifacio. L'essenziale è che la nomina della levatrice interinale non dipendesse dal sindaco se non per un voto su sette.

Il tribunale con una sentenza che assolve Carlo Giacomo Bonifacio dall'accusa di peculato, ossia per il supposto uso indebito del denaro di quei balli pubblici, lo condanna invece a due anni e otto mesi di reclusione e 44 mila lire di multa per tutte le altre imputazioni, trasformando la concussione in truffa aggravata continuata. La pena comporta il condono, e il Bonifacio è stato rimesso immediatamente in libertà.

Domenico Bongiovanni, riconosciuto colpevole di corruzione, è condannato a quattro mesi di reclusione e seimila lire di multa, con la sospensione della pena per cinque anni.

s. s.

Il processo contro "Mamma Rosa„

Minacce di ricatto al direttore dell'ospizio

Pisa, 2 dicembre.

Al processo contro «Mamma Rosa» hanno deposto oggi due importanti testi: il capitano dei carabinieri Ezio Taddei e il fattore Dino Ortolani, che nella tenuta di Montevaso aveva la effettiva responsabilità per quanto si riferiva al trattamento da usare ai ragazzi ospiti del «villaggio-asilo».

Il capitano Taddei ha fatto dichiarazioni di estrema gravità per l'imputata, asserendo che le indagini e i sopraluoghi svolti al «Villaggio» permisero di stabilire che i ragazzi vivevano in pessime condizioni. Le coperte e le lenzuola delle camerate erano letteralmente a brandelli; quanto alle scorte dei viveri destinate alla necessità degli otto ragazzi, i salumi e il pesce secco, conservati nella dispensa, emanavano un tanfo di rancido.

Il fattore Dino Ortolani ha dichiarato che gli ordini di «Mamma Rosa» erano precisi; ella, anzi, avrebbe voluto licenziare alcuni braccianti per sostituirli con i ragazzi nei lavori pesanti. Il fattore ha soggiunto di essere stato costretto a usare un trattamento assai duro, perchè la Moscatelli lo aveva minacciato di muovere contro di lui una falsa accusa, per farlo arrestare qualora non le avesse obbedito.

L'Ortolani, infine, ha detto che «Mamma Rosa» si vantava amica di altissime personalità.

Il processo continuerà domani.

Molte strade in Liguria ancora interrotte dalle frane

Il bilancio delle lunghe piogge - Danni alle colture - Sta tornando il sereno

La Spezia, 2 dicembre.

Soltanto nel pomeriggio di oggi, con la riattivazione di tutte le linee telefoniche, si è potuto avere un quadro completo della situazione in provincia, dopo le insistenti piogge di questi ultimi giorni.

Le condizioni atmosferiche stanno ora normalizzandosi. La zona più colpita per lo straripamento del Magra interessa Ponzano Basso, Piano di Vezzano, San Genesio di Arcola, la località Senato nel Comune di Lerici, Piano di Ameglia e le località Arena, Cuccarello, Visola del Comune di Ameglia e Fiumaretta. In questa zona le acque del Magra hanno invaso i terreni coltivati ed i piani terreni delle abitazioni che sorgono lungo le rive del fiume.

Una grossa frana (per una profondità di 200 metri ed una larghezza di 40) si è abbattuta su terreno di proprietà privata, in località Papafello, travolgendo diversi alberi.

L'abitato di Borghetto, nella parte bassa, è stato invaso dalle acque; esse hanno raggiunto l'altezza di un metro e mezzo, bloccando gli abitanti nelle case. Il torrente Ri, nella zona di Pian di Follo, ha asportato 40 metri di strada dalla comunale Pian di Follo-Valdurasca. Il traffico è rimasto interrotto e, data la mole dei lavori, non potrà essere riattivato tempestivamente.

La zona di Valdurasca rimarrà senza strade per un lungo periodo di tempo.

Una frana di rilevante entità (200 metri × 100) staccatasi da un'area boschiva ha interrotto il traffico sulla strada provinciale Baracca - Levanto.

Il torrente Deiva ha messo a soqquadro un tratto di strada sulla comunale che unisce l'abitato di Deiva alla provinciale Baracca-Levanto. Altre interruzioni si sono avute, per frane di minor entità, nei tratti Rocchetta-Suvero, Brugnato-Varese Ligure, Sesta Godano-San Rodano.

I vigili del fuoco hanno costruito una passerella sul torrente Malacqua per il collegamento del Comune di Carrodano con la frazione Piana delle Ferriere. E' stato così possibile tumulare la salma dell'agricoltore Rossi nel cimitero di Carrodano, la quale era insepolta da lunedì.

L'acqua del torrente San Giorgio, straripato nel primo pomeriggio di ieri l'altro, allagava scantinati e piani terreni delle case a Boccasola.

Condanna per oltraggio a un attivista comunista

Biella, 2 dicembre.

In Tribunale sono comparsi quattro attivisti comunisti — Nicola Lafirenze, di 34 anni, Domenico Pozzato, di 53 anni, Nemesio Pozzato, di 38 anni, Antonio Carta, di 21 anno, tutti residenti nella frazione Pavignano —, imputati di aver raccolto senza la prescritta autorizzazione somme in denaro che, a loro dire, erano destinate alle onoranze funebri di un loro compagno di lavoro.

Gli zelanti attivisti avevano bussato anche all'abitazione del poliziotto, che risiede appunto a Pavignano, e questi li aveva invitati ad esibire l'autorizzazione alla raccolta delle somme. Per tutta risposta il Lafirenze si era scagliato contro di lui, percuotendolo e insultandolo.

Il Tribunale ha condannato il Lafirenze alla pena di un anno e due mesi di reclusione e gli altri tre attivisti ad una lieve ammenda.

ULTIME NOTIZIE

UNA MANOVRA CONTRO IL RIARMO DI BONN

Firmato a Mosca un progetto di alleanza militare comunista

Vi partecipa la Germania dell'Est - Essa verrà realizzata appena l'Occidente ratifichi gli accordi di Parigi

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 2 dicembre.

La conferenza di Mosca «per la sicurezza europea» si è chiusa oggi secondo le previsioni: con la costituzione di un blocco militare comunista in Europa che verrà realizzato non appena gli occidentali avranno ratificato i patti per il riarmo tedesco.

Unione Sovietica, Germania dell'Est, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Albania (cioè tutti i paesi meno la Cina, che alla conferenza aveva inviato soltanto un osservatore) hanno firmato stasera un accordo, in cui si impegnano a costituire un'alleanza militare «nel caso in cui vengano ratificati gli accordi di Parigi» relativi al riarmo della Germania Occidentale. In questa alleanza militare — vero e proprio contraltare orientale al Patto atlantico — è sottintesa ed implicita la costituzione di un esercito della Germania comunista.

La cerimonia della firma è avvenuta nella sala principale del Cremlino, e contrariamente alle consuetudini di Mosca, è stata ripresa da fotografi, operatori del cinema e della televisione. Il primo ad apporre la sua firma sul documento, che conta 18 pagine ed ha il titolo di «Dichiarazione delle Intenzioni», è stato il ministro degli Esteri sovietico, Molotov, al quale hanno fatto seguito via via i capi delle altre sette delegazioni. Il delegato cinese, subito dopo, ha espresso verbalmente la sua approvazione.

La cerimonia della firma, per evidenti scopi di propaganda e di pressione nell'Occidente, è stata caratterizzata da un'eccezionale solennità. Dopo la firma il Primo ministro Malenkov ha stretto calorosamente la mano ai «leaders» delle delegazioni, con i quali si è intrattenuto in cordiale conversazione: accanto a lui stavano il segretario generale del partito e il ministro della Difesa, maresciallo Bulganin, in alta uniforme. Successivamente le delegazioni hanno preso parte a un fastoso ricevimento in una sala del Cremlino.

Il testo della «Dichiarazione delle Intenzioni» è stato pubblicato in serata. Esso dice fra l'altro: «Gli Stati partecipanti a questa conferenza dichiarano la loro decisione di adottare, nell'eventualità della ratifica degli accordi di Parigi, misure comuni nel campo dell'organizzazione delle loro forze armate, nonchè altre misure necessarie per rafforzare le loro capacità di difesa, così da proteggere il lavoro pacifico dei loro popoli, garantire l'integrità delle loro frontiere ed assicurare la loro difesa contro un'eventuale aggressione».

La dichiarazione afferma quindi che l'abbandono del riarmo della Germania occidentale renderebbe possibili libere elezioni pan-germaniche; quindi così prosegue: «Tutte le misure progettate sono in conformità con i diritti inalienabili degli Stati di difendersi, con la Carta delle Nazioni Unite e con i trattati ed accordi, precedentemente conclusi, diretti contro la rinascita del militarismo tedesco e per impedire nuove aggressioni in Europa.

«Gli Stati partecipanti a questa conferenza sono decisi inoltre ad insistere in futuro sulla creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, convinti che solo gli sforzi comuni degli Stati europei saranno in grado di creare una base per una pace stabile e duratura».

La decisione del Cremlino è una chiara manovra contro il riarmo di Bonn e la ratifica dei patti per la creazione dell'Unione Europea Occidentale, ma non è priva di abilità: infatti la realizzazione dell'alleanza militare orientale resta «sospesa» per il momento. E' quanto basta perchè i neutralisti e gli oppositori del riarmo tedesco (soprattutto in Francia e in Germania) siano incoraggiati nella loro battaglia contro i patti di Parigi.

La firma dell'alleanza a Mosca dimostra anche, senza alcun dubbio, che tutto è pronto per la costituzione di un esercito nella Germania dell'Est. Già gli osservatori occidentali si chiedono quali saranno le forze, che verranno messe in campo dalla Repubblica Democratica Tedesca dal momento che il potenziale militare della Germania-Est è già in continuo aumento. Attualmente esso sarebbe costituito da tre corpi d'armata mascherati come forze di polizia, i cui comandi si troverebbero rispettivamente a Pasewalk, Potsdam e Lipsia.

Ogni corpo d'armata è costituito da tre divisioni: due meccanizzate ed una di fanteria, con potenti e moderne artiglierie, carri armati pesanti, una efficace copertura aerea. La piccola flotta, sempre «di polizia», già dispone di motovedette armate e di dragamine.

r. s.

Il riarmo della Germania all'Assemblea francese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 dicembre.

Ha avuto inizio oggi la battaglia parlamentare per la ratifica degli accordi internazionali di Parigi. Dopo un'ampia esposizione delle conversazioni avvenute durante il suo viaggio negli Stati Uniti, il presidente del Consiglio ha infatti dichiarato alla commissione degli Esteri dell'Assemblea Nazionale che intende non mancare all'impegno di ottenere la ratifica francese prima della fine dell'anno.

La data prevista per la discussione parlamentare era il 14 dicembre, però Mendès-France si è reso conto della mole di lavoro che le commissioni devono ancora svolgere, ed ha accettato un ritardo di una settimana. Di comune accordo è stato perciò deciso di proporre domani, alla conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, la data del 20 dicembre per l'inizio del dibattito.

Viene così eliminato un tentativo di ostruzionismo che era stato fatto da alcuni membri delle commissioni. Che gli accordi vengano ratificati, sembra che non debbano esservi dubbi, perchè soltanto i comunisti ed i nazionalisti dell'estrema destra sono contrari in modo irriducibile. Vi sono però molti deputati di ogni partito i quali non si oppongono alla ratifica, ma vorrebbero che essa avvenisse soltanto dopo l'inizio del dialogo fra Oriente ed Occidente. Ciò spiega i tentativi di ritardo che c'erano stati finora.

Nell'impossibilità di proseguire questa manovra, sembra però che un certo numero di parlamentari di diversi settori presenteranno una mozione addizionale alla legge di ratifica, mediante la quale l'Assemblea Nazionale darebbe mandato al Governo di sospendere l'applicazione degli accordi di Parigi, e principalmente tutto ciò che riguarda il riarmo tedesco, finchè non sia avvenuta una conferenza a quattro. Non si può affatto escludere che una mozione di questo genere venga approvata, se i suoi compilatori saranno abbastanza abili nella stesura del testo.

s. v.

Mentre viene nominato il nuovo direttore

L'ex-presidente Bavaro dell'INGIC sta per costituirsi alla polizia?

Latitante da diverse settimane, egli sarebbe nascosto nell'Italia Meridionale - Lo scandalo di Arezzo all'esame del Consiglio dei Ministri

Arezzo, 2 dicembre.

Dopo i tredici arresti compiuti ieri nell'inchiesta sullo scandalo amministrativo dell'I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo) per altre due persone è stato spiccato stanotte il mandato di cattura. Essi sono: il sindaco comunista di Poggibonsi, Treves Frilli; e il vice segretario federale comunista di Pisa, Aroldo Talamucci.

Il Talamucci è però riuscito a darsi alla latitanza.

Essendo ad Arezzo la sede centrale delle indagini, tutti gli arrestati — 43 in tutto — sono stati tradotti presso il locale carcere giudiziario.

Sono trapelati — intanto — alcuni particolari (naturalmente ufficiosi) sui motivi che hanno condotto all'arresto del dottor Vittorio Vittorini, gestore dell'I.N.G.I.C. di Livorno, e del consigliere di prefettura dottor Dino Pignero. Le accuse risulterebbero queste: oltre 10 milioni di lire sarebbero state consegnate al dottor Vittorini (parte della somma — si dice — per sovvenzionare la sezione livornese di un partito di sinistra); al dottor Pignero sarebbero toccate un milione e 850 mila lire.

Non si conoscono — per ora — le precise accuse agli altri arrestati ieri.

Nelle prime ore di stamani il giudice istruttore e il cancelliere dottor Musi si sono recati alle carceri giudiziarie per iniziare il ciclo degli interrogatori.

Un alto ufficiale della polizia tributaria investigativa è partito alla volta della Sicilia, per accertare, sembra, la responsabilità di alcune persone colà residenti. Tale viaggio potrebbe essere il preludio di ulteriori colpi di scena, perchè quasi sempre — dopo la polizia investigativa — nello scandalo di Arezzo è intervenuta la magistratura.

Circola, intanto, insistente una voce secondo la quale l'ex presidente dell'I.N.G.I.C. — l'avv. Bavaro — sarebbe sul punto di costituirsi. Egli è perseguito — come noto — da mandato di cattura. L'avv. Bavaro si troverebbe attualmente in una città dell'Italia meridionale.

I ministri delle Finanze e degl'Interni hanno nominato nuovo presidente dell'I.N.G.I.C. l'ex-prefetto Severini, già incaricato della gestione commissariale dell'Ente.

Dopo gli accertamenti in corso, da parte dell'autorità giudiziaria, il Consiglio dei Ministri esaminerà il problema politico dello scioglimento di amministrazioni dell'INGIC, a prescindere dai provvedimenti penali che l'autorità giudiziaria potrà prendere nei confronti dei singoli membri delle amministrazioni comunali.

Un arresto a Catania

Catania, 2 dicembre.

L'ispettore dell'Ingic Italo Lecchi è stato arrestato in esecuzione di specifico mandato di cattura emesso dall'Autorità Giudiziaria. Sembra che il Lecchi sia implicato nello scandalo amministrativo dell'Ingic di Arezzo.

Achille Lauro condannato a pagare 29 milioni di lire

Genova, 2 dicembre.

L'armatore Achille Lauro, in una causa di opposizione a un decreto ingiuntivo promossa contro la dogana di Genova e il Ministero delle finanze, è stato condannato dal Tribunale Civile di Genova al pagamento di 29 milioni di lire.

L'origine di questa interessante vertenza risale al 1950, epoca in cui l'armatore acquistava il piroscafo argentino *Amicus*, già *Celbo*. L'atto notarile veniva rogato a Buenos Aires. Alcuni mesi dopo l'*Amicus* era ceduto dal Lauro alla Società italiana INSA.

Al momento del secondo trapasso di proprietà, la nave si trovava attraccata a Marsiglia e non aveva ancora fatto scalo nei porti italiani, motivo per cui la nostra dogana intimava all'INSA e successivamente all'armatore Lauro di versare i 29 milioni per i diritti fiscali. In conseguenza, veniva emesso un decreto ingiuntivo al quale il Lauro faceva opposizione.

L'armatore sosteneva la tesi della mancanza di una causa effettiva di debito e che la nazionalizzazione della nave competeva alla società acquirente. Il Tribunale Civile di Genova ha invece confermato il decreto ingiuntivo condannando l'armatore Lauro a pagare i 29 milioni e anche le spese di giudizio.

Imminente la sentenza nel «processo dei miliardi»

Roma, 2 dicembre.

Dopo 8 mesi, l'istruttoria dibattimentale del «processo dei miliardi», in cui sono implicate 146 persone accusate di truffa allo Stato mediante finte importazioni di merci e traffico di valuta durante la guerra coreana, si avvia verso la conclusione. Le ultime istanze difensive sono state avanzate oggi al tribunale dai numerosi avvocati presenti in aula.

Il pubblico ministero, opponendosi a quasi tutte le richieste della difesa, eccettuata la audizione dei periti, ha dichiarato — nell'udienza di oggi — che vani sono i tentativi compiuti dagli imputati per mandare all'aria l'attuale processo, il quale ha assunto colossali proporzioni: «Il giorno della sentenza — ha detto il P. M. — non è lontano».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Diciotto tifosi tedeschi morti per un incidente ferroviario in Belgio

Tornavano dalla partita di Londra; a Lovanio il treno è deragliato rovesciandosi - Le vittime estratte con la fiamma ossidrica dai 4 vagoni distrutti; sono periti anche macchinista e fuochista - Il disastro dovuto ad eccesso di velocità?

(Nostro servizio particolare)
Lovanio, 2 dicembre.

A tarda sera non è ancora possibile pubblicare un bilancio definitivo delle vittime provocate dalla sciagura ferroviaria accaduta alle ore 6,24 di stamane presso Lovanio, ed esattamente a Wisiele.

Una comunicazione ufficiale afferma che i morti sono diciassette, di cui sette non identificati, ma aggiunge che «si ignora se sotto i vagoni distrutti si trovino altre vittime». Ufficiosamente si afferma che le vittime sono venti, di cui diciotto cittadini tedeschi e due ferrovieri belgi. I feriti sono 48, solo una parte in gravi condizioni; trentuno hanno già lasciato l'ospedale di Lovanio.

Le vittime tedesche sono tutti appassionati di calcio, in viaggio di ritorno da Londra. Nella speranza di veder tornare alla vittoria la loro squadra di calcio, che dopo avere conquistato a Berna il campionato del mondo aveva dovuto incassare due sconfitte contro il Belgio e la Francia, circa quindicimila tedeschi si erano recati a Londra. Dopo avere assistito alla partita, vinta dall'Inghilterra per tre reti a una, essi avevano preso la strada del ritorno con molti treni straordinari. Uno di questi convogli, con a bordo settecento tifosi, è deragliato durante l'attraversamento del Belgio.

L'incidente è avvenuto alle 6,24 (ora locale) sul piccolo ponte gettato sul fiume Dyle, nei pressi di Wisiele, ad una trentina di chilometri a nord-est di Bruxelles. Il convoglio era partito da Ostenda alle sei; avrebbe dovuto seguire la linea che passa da Bruxelles, ma per i lavori di elettrificazione in corso tra Bruxelles e Lovanio, era stato fatto deviare sulla strada secondaria di Wisiele.

Accostandosi al ponte sul Dyle, il convoglio avrebbe dovuto rallentare di molto la velocità, data la debole struttura di quelle travature: il massimo della velocità consentita è di trenta chilometri orari. Sembra invece accertato che il treno corresse ad una velocità prossima agli ottanta. Infatti alcuni cronisti di Le Soir affermano di aver visto la lancetta del contachilometri bloccata sulla cifra di 78 km.-ora.

Sembra che il veloce convoglio sia riuscito a superare soltanto il primo dei due scambi; sul secondo scambio all'imbocco del ponte il treno sarebbe uscito dai binari. Nello scossone provocato dal deragliamento, il convoglio si piegava su un fianco, sfondava il parapetto e precipitava nel fossato che costeggia il ponte. La locomotiva (delle Ferrovie belghe) e quattro vagoni (delle Ferrovie tedesche) si ammucchiavano in un groviglio inestricabile; la seconda vettura restava letteralmente schiacciata fra le altre. Altre quattro vetture sono deragliate, ma senza rovesciarsi.

Poichè la sciagura è avvenuta proprio all'altezza di un convento, sono stati i padri domenicani i primi ad accorrere sul posto, ma i frati non potevano fare altro che raccogliere qualche ferito, calmare gli scampati e benedire i morti ed i morenti. Per estrarre le vittime imprigionate fra i rottami, erano necessari grandi mezzi, che giunsero poco più tardi sul luogo dell'incidente.

Pompieri, squadre di soccorso delle Ferrovie, polizia e soldati del Genio si misero al lavoro con gli strumenti necessari, ed anzitutto la fiamma ossidrica. E' un lavoro che continua tuttora alla luce dei riflettori, perchè non tutte le salme sono state recuperate.

Con le ambulanze della Croce Rossa i feriti vennero avviati verso gli ospedali di Lovanio, mentre i morti erano distesi lungo la scarpata e pietosamente coperti in attesa del riconoscimento e del trasporto in una camera ardente. Tra i primi cadaveri, sono stati ricuperati quelli del macchinista e del fuochista, quasi irriconoscibili.

Nel pomeriggio un treno speciale ha raccolto i superstiti (anche i feriti leggeri in grado di viaggiare) per portarli in Germania. Sul convoglio distrutto doveva prendere posto, si noti, anche la squadra tedesca di calcio reduce da Londra, ma all'ultimo istante i giocatori erano saliti su un altro treno.

g. n.

I tragici rottami del treno deragliato su un ponte nei pressi di Lovanio (Telefoto)

Le vacanze natalizie nelle medie ed elementari

Roma, 2 dicembre.

Il Ministro della P. I. ha precisato ai Provveditori agli Studi che, analogamente a quanto è stato disposto per le scuole e per gli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica, anche per le scuole elementari la durata delle lezioni sarà ripartita, ai fini degli scrutini, in tre periodi: dal 1° ottobre al 23 dicembre; dal 7 gennaio al 18 marzo e dal 21 marzo alla data del termine delle lezioni, che, come di consueto, sarà fatta conoscere a suo tempo con apposita ordinanza.

Si precisa inoltre che anche per le scuole elementari nel mese corrente, oltre all'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, le vacanze natalizie andranno dal periodo 24 dicembre-6 gennaio 1955.

Le truffe di un medico al marito dell'amica

Ivrea, 2 dicembre.

Il signor Severino Corradin, di Aosta, e un avvocato della Sacra Romana Rota, mons. Carlo Merlo, di Roma, sono stati abilmente truffati da un medico. Il dott. Aldo Zaccanti, di 46 anni, che da alcuni mesi ha aperto uno studio ad Ivrea.

Appena arrivato, il medico conobbe una signora d'Ivrea, Adelina Droghietti, separata dal marito, Severino Corradin, residente ad Aosta. Fra il medico e la signora nacque una pronta simpatia: pare che i due abbiano contratto matrimonio all'estero e che desiderassero regolarizzare la loro posizione anche in Italia. Ma per fare questo occorreva ottenere l'annullamento del matrimonio: la signora riuscì a mettersi in contatto con l'avv. Carlo Merlo, legale accreditato presso la Sacra Romana Rota di Roma, il quale avrebbe chiesto per iniziare le pratiche un acconto sulla sua parcella di 300 mila lire. La Droghietti ne informò il marito, e questi, che è anch'egli intenzionato a sciogliere il matrimonio, le consegnò due assegni intestati all'avv. Merlo per l'importo di 300 mila lire. La Droghietti affidò gli assegni allo Zaccanti, che s'incaricò di caldeggiare la pratica: la cosa apparve naturale alla donna, tra l'altro perchè nelle tabelline pubblicitarie accanto al nome del medico figura la dicitura: Consulente clinica prof. Galeazzi Lisi, Roma. Invece lo Zaccanti si presentò agli sportelli della Cassa di Risparmio di Ivrea, falsificò la girata di mons. Merlo e incassò le 300 mila lire.

Mac Carthy ha perduto la sua battaglia al Senato

Respinti tutti gli emendamenti, la Camera ha approvato con 67 voti a 22 la censura più grave

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 dicembre.

Con viva soddisfazione di milioni di americani, il Senato ha votato a forte maggioranza la censura contro Mc Carthy perchè la sua condotta, quale capo della commissione di inchiesta sulle attività sovversive, è stata trovata lesiva della dignità del Senato, arrecandogli «disonore».

Il voto finale sulla mozione di censura è stato preceduto dal voto su altri cinque emendamenti, il cui fine principale era quello di attenuare il più possibile, ed in un caso addirittura di annullare, ogni menzione di censura. Uno dopo l'altro essi sono stati respinti.

L'intero blocco dei democratici ha votato compatto per l'approvazione dei vari capi d'accusa contro Mac Carthy: egli è riconosciuto colpevole di atteggiamento sprezzante nei confronti del Comitato per la verifica dei mandati elettorali; di atteggiamento di deliberato disprezzo verso i suoi colleghi, in parecchie occasioni; ed infine di azione lesiva per la dignità del Congresso. Circa metà dei senatori repubblicani, hanno votato coi democratici. In media ci sono stati 67 voti contro Mac Carthy e solo 22 favorevoli.

La battaglia degli emendamenti, iniziatasi iersera a tarda ora, si è conclusa questo pomeriggio dopo parecchi momenti drammatici, il principale dei quali è avvenuto quando il leader repubblicano Knowland, esponente dell'ala estremista ed «interventista», ha annunciato pubblicamente di opporsi alla mozione di censura, in ogni forma, e ciò quantunque anche la Casa Bianca fosse favorevole alla condanna. Con il risultato che il voto contro Mac Carthy è stato anche un voto contro Knowland.

Si deve notare che la «censura» è un provvedimento molto grave: il più grave dopo la espulsione. E' la quarta volta dalla creazione del Congresso, e la prima volta dopo il 1929, che un senatore viene colpito da tale misura. Essa naturalmente non intacca formalmente la sua posizione politica, ma avrà certo un peso negativo nella sua carriera futura. I voti di oggi dimostrano, infatti, che solo un quarto del Senato approva i metodi demagogici del «condannato», per quanto quasi tutti siano convinti della necessità di lottare contro le infiltrazioni comuniste.

Nella sua conferenza-stampa, Eisenhower ha evitato di prendere nettamente posizione sul «caso Mac Carthy», giudicandola una questione tutta del Senato, ma ha polemizzato vivacemente con Knowland.

Il blocco delle coste cinesi sarebbe un atto di guerra — ha detto — che egli non vuole prendere sotto gli impulsi dell'ira o dell'irritazione per il comportamento barbarico dei cinesi contro i tredici aviatori americani. «Questo è il tempo per aver il coraggio di essere pazienti», ha aggiunto inoltre a chi gli chiedeva se ritiene che la rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia sia conveniente e possibile.

g. t.

L'assemblea della C.E.C.A.

Dichiarazioni di Pella alla chiusura dei lavori

Strasburgo, 2 dicembre.

L'assemblea della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio, ha terminato i suoi lavori approvando a maggioranza una mozione che, tra l'altro, prevede la costituzione di uno speciale gruppo di lavoro incaricato di studiare i problemi relativi alla elezione a suffragio universale diretto dei membri dell'assemblea e una eventuale estensione delle competenze della Comunità. L'assemblea tornerà a riunirsi in sessione straordinaria il 23 febbraio 1955. In quell'occasione saranno discussi in particolare i problemi relativi agli investimenti, ai trasporti, allo statuto dei funzionari della C.E.C.A. e i problemi del lavoro.

Nel ringraziare l'alta autorità e i membri dell'assemblea, l'on. Pella ha dichiarato, a chiusura dei lavori, di aver constatato come non fosse senza fondamento l'ottimismo manifestato all'inizio della sessione. «Nonostante le ombre che parevano addensarsi sull'orizzonte della Comunità — ha detto l'on. Pella — vi erano molte ragioni per sperare in un lavoro proficuo. L'assemblea ha dimostrato di essere capace di un'attività feconda e questo certo farà piacere a quelli che credono nell'Unità europea».

ULTIME DI CRONACA

Devastati da due furiosi incendi un negozio del centro e un laboratorio

Un incendio ha minacciato di distruggere, ieri sera, il negozio di antichità «Galatea» di cui è proprietario, in via Viotti 8, il conte Filippo Giordano.

Si è accorta per prima del sinistro la signorina Enza Borella, mentre poco dopo le 20 si accingeva a chiudere il suo negozio di abbigliamento, che si trova a fianco di quello di oggetti antichi. La signorina Borella vide trapelare dall'attiguo negozio un filo di fumo, e avvicinandosi alla porta notò che la tappezzeria era già in preda alle fiamme. Si affrettò a telefonare ai vigili del fuoco, che accorsero con tre distaccamenti. Ma nel breve intervallo l'incendio aveva già assunto proporzioni allarmanti, tutto il locale era avvolto in una densa cortina di fumo e le lingue di fuoco mettevano in pericolo anche i negozi adiacenti.

Con potenti getti, i vigili del fuoco riuscivano a domare l'incendio prima che tutto il negozio si trasformasse in un rogo. Tuttavia sono andate perdute numerose ceramiche preziose ed altri oggetti antichi, per un valore di mezzo milione. I getti d'acqua hanno anche rovinato una cinquantina di paia di scarpe nel negozio della Borella.

— Un altro violento incendio è scoppiato nel centro della città alle 22,30. L'allarme veniva dato da alcuni inquilini dello stabile di via Gobetti 1 angolo via Teofilo Rossi che avevano notato lingue di fuoco levarsi da un laboratorio alto al quarto piano dell'edificio.

L'opera dei vigili si è subito rivelata assai ardua. Il laboratorio, un tempo adibito a studio foto-cinematografico, conteneva infatti un considerevole quantitativo di pellicole e di altro materiale infiammabilissimo. Infatti nello spazio di pochi minuti il locale si tramutava in un pauroso braciere, mentre dal soffitto si staccavano di tanto in tanto grossi blocchi di mattoni.

I potenti getti degli idranti hanno domato il fuoco dopo circa un'ora. A quel punto, mentre i pompieri stavano abbattendo le ultime strutture pericolanti, agenti del commissariato Monviso e carabinieri della sezione Po sono intervenuti per accertare le cause del sinistro e la consistenza di talune voci che pongono l'incendio in relazione all'attività svolta alcuni anni fa in quel laboratorio da una banda di falsari.

Un bilancio dei danni non è ancora stato fatto poichè il proprietario del laboratorio non è stato rintracciato. Alcuni inquilini affermano di averlo visto l'ultima volta due giorni prima. Da allora il laboratorio è rimasto deserto, e questa circostanza contrasta stranamente col fatto che i primi inquilini accorsi al levarsi del fuoco hanno trovato la porta aperta.

— Ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono stati chiamati dal Commissariato di P. S. San Donato per aprire la porta dell'alloggio del sessantaquattrenne Nazzareno Ferreri fu Raffaele in via Principi d'Acaja 1. Il Ferreri non era stato visto per tutta la mattinata e si temeva che gli fosse accaduta una disgrazia. Egli è stato trovato nel letto ormai cadavere. Il medico municipale non riusciva a precisare le cause del decesso; la salma è stata trasportata agli Istituti di Medicina Legale, per l'autopsia.

Dopo tante sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, confortato dai SS. Sacramenti, ha chiuso la sua vita terrena tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro il

Cav. Giuseppe Casalena
Industriale - d'anni 82

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio la moglie Francesca Bessa, il figlio Tito con la moglie Pina Panigatti, la zia Teresa Casalena e figlia dott. Carla, i cognati Margherita e Giuseppe Bessa e famiglie, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 4 c. m. alle ore 14 partendo da corso Genova 8, Vigevano. Per suo desiderio niente fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Tona
Anziano FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Tenrajoli, la figlia Luigina, la sorella Margherita, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà per Desana da corso Spezia 53 il giorno 4 corr. alle ore 8,30.

Dopo dolorose sofferenze, è raggiunto in Cielo la sua adorata Bianca

Giuseppe Doglio
di anni 69

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Carlo e Gabriella con le rispettive famiglie e parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo sabato 4 corr. alle 14,30 da via Barbaroux 46.

Al dolore degli amici Bauchiero e Gazzera per la perdita del loro caro congiunto

Cesare Bauchiero

si associano le famiglie Egidio, Giovanni e Armando Zonino.

Santamente come visse, si è ricongiunta al suo adorato Achille l'anima bella e cara di

Rosa Massadro v. Anfosso

Addolorati ne dànno il triste annunzio: le cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare sentitissimo grazie all'egregio sig. dott. G. Mario Nejrotti per le affettuose ed assidue cure prestate alla cara Estinta. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Siccardi 4. Non fiori ma opere di bene.

L'ing. Piero Gambetta, ex-Vice Presidente della SIST, e sorella dott. Meni Gambetta ved. Ferreri prendono viva parte al grave lutto che, con la perdita dell'intelligente, cordiale, [illegible] maestro ed amico carissimo

Prof. Carlo Cerchio

ha colpito con la famiglia Cerchio, la scuola meschiniana ed il campo stenografico.

E' cristianamente spirato il

Dott. Giovanni Megardi
di anni 83
Medico condotto a riposo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Elvira Broglio, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo in Borgofranco sabato 4 alle 9.

La famiglia della cara

Rosemma Poncini in Appiano

sinceramente ringrazia i dott. Debenedetti, prof. Bruno, Ettore Bruno e Aria D'Abelli, per le assidue ed amorevoli cure prodigate alla scomparsa. Ringrazia i Dirigenti e Dipendenti della Banca Agraria Bruno & C., i Dipendenti della ditta Francesco Poncini e figlio, l'Ordine dei Dottori Agronomi, tutte le gentili persone, amici e conoscenti che hanno voluto prendere parte al suo grande dolore. Chiede venia per le involontarie omissioni.
Asti, 2 dicembre 1954.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al bene della famiglia, munita di tutti i Conforti religiosi, breve malattia troncava all'affetto dei suoi cari

Maddalena Magnetti Doli vedova Banchi
di anni 58 - Proprietaria Albergo Gran Colombo

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione gli adorati figli: Aldo con la moglie Anna Chiabotto; Piero; la sorella Natalina col marito Giuseppe Magnetti e figli; i cognati Magnetti Doli, Banchi, Tagliatti con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 dicembre alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 6 ed in Piano alle ore 15 dalla parrocchia per il Cimitero dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Vi sarà apposito servizio di pullman.

Franca e Cesare Villa prendono viva parte al dolore del figlioccio Aldo e cugino Piero per la perdita dell'adorata Mamma.

Il Personale tutto dell'Albergo Gran Colombo si associa al dolore dei signori Aldo e Piero per la perdita della cara Mamma.

La famiglia Dino Chiabotto addolorata partecipa alla perdita della sig.ra MADDALENA, mamma del genero.

La famiglia Fino prende viva parte a tanto dolore per la morte della signora MADDALENA.

Vittorio Coffano e famiglia prendono viva parte al dolore di Piero e Aldo.

Dino Manejo e famiglia partecipano profondamente.

Un gruppo di amici affezionati prendono parte al dolore della famiglia Banchi: comm. Chiappo, Felice e Guido Villa, Piovano, Rosina, cav. Gaj, Caucrali, Zajo, Platone, Ceratti, Giorando, Vigliani, Delfranciero, Majrone, Bergia, Galli, Charrier, Pomero, Valero, Pignata, Cena, Depetris, Giudre, Bianciotto, Tedeschini, Goria, Marocco, cav. Vanetto, Crosetto, Gramaglia, Rabino, Ghirone, Cibrario Tachis, Carlevati, Fassini, Alessio, Giulina Tibaldi, Vagliol, Re, dott. Passera Periale, Valetto, Reinero, Romana, famiglie Chiabotto: geom. Costantino, cav. Giuseppe, Sandro, Paolo, Severo, Carlo, Vittorio, fratelli Verderone, Scanzio, fratelli Saffietti, Perino, famiglia Cipriano, Passio, famiglie Cibrario.

Il giorno 1° dicembre cessava di vivere, munita dei Conforti religiosi

Giuseppina Perteldeo ved. Someda

Ne dànno il triste annuncio i figli Anna Maria col marito Carlo Fabris; prof. ing. Giovanni con la moglie Ada Cazorzi ed il figlio Carlo ed i parenti tutti. La cara salma, benedetta nella chiesa del cimitero monumentale di Udine, è stata tumulata nella tomba di famiglia.
Padova-Udine, 2 dicembre 1954.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della STET - Società Torinese Esercizi Telefonici - prendono viva parte al lutto del prof. ing. Giovanni Someda, presidente della Società, per la morte della Madre.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda - partecipano al lutto del prof. ing. Giovanni Someda, presidente della Società, per la morte della Madre.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della TELVE - Società Telefonica delle Venezie - prendono parte al lutto del prof. ing. Giovanni Someda, consigliere della Società per la morte della Madre.

Partecipano al lutto: la TIMO - Telefoni Italia Medio Orientale, Società per Azioni; la SEAT - Società Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono, per Azioni; la SAIAT - Società Attività Immobiliari Ausiliarie Telefoniche, per Azioni; la SETA - Società Esercizi Telefonici Ausiliari, per Azioni; la SIEMENS S. p. A.

L'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris partecipa con vivo dolore al lutto del suo commissario prof. ing. Giovanni Someda.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Ss. Sacramenti mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Botto Varionet
di anni 78

Ne dànno il triste annuncio i figli Sergio, con la moglie Delfina Rastello e il piccolo Gianni, Candida col marito Oreste Lora Moretto e figlio Gualtiero; Renzo con la moglie Tina Lesia; Ezio con la moglie Ida Cerruti Rigoletti; i fratelli e le sorelle Basilia, Placida, Pierina ed Eugenia con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 9,45 partendo dalla propria abitazione in Trivero frazione Fila. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Trivero, 2 dicembre 1954.

I nipoti Piera ed Ermanno Botto e famiglia prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dello zio GIOVANNI.
Ponzone, 2 dicembre 1954.

La Filatura Botto Sergio e fratelli prende parte al dolore che ha colpito i propri titolari per la dipartita del loro caro papà sig. GIOVANNI BOTTO VARIONET.
Strona, 2 dicembre 1954.

Operai e Maestranze della ditta Botto Sergio e Fratelli si associano al grande dolore dei titolari per la perdita del loro amatissimo papà.
Strona, 2 dicembre 1954.

La Filatura Botto Eugenio prende viva parte al grave lutto del suo titolare per la dipartita del fratello signor GIOVANNI BOTTO VARIONET.
Lessona, 2 dicembre 1954.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Maria Bezzi v. Doglio

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, la figlia, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 14,30 da corso Casale 318. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo mestissimo anniversario della morte del

Dr. Ing. Alessandro Solari

la moglie lo ricorda a chi gli ha voluto bene e a chi gli fu caro. Sante Messe di suffragio verranno celebrate sabato 4 dicembre a Torino chiesa di San Giuseppe via S. Teresa ore 8,30, a Sant'Ilario (Genova Nervi) alle ore 10,30, all'Orfanotrofio Antoniano di Messina ore 7,30.

3-12-1953 3-12-1954

Nel primo triste anniversario della dolorosa dipartita della

Rag. Irma Burdese

la mamma, il papà e la sorella con immutato dolore, la ricordano ai parenti tutti, agli amici e a quanti le vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata sabato 4 corr. alle ore 9 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria in via Oddino Morgari.

Nel terzo anniversario del transito della loro mamma

Ernestina Fiorini Rossello

i figli faranno celebrare la Santa Messa di suffragio il 4 corr. ore 9 nella chiesa della Casa della Donna Cieca in via Volante 19.

3-12-1944 3-12-1954

Nel decennale dell'immatura perdita del loro caro

Cesare Vorgnano

la moglie Lucia Marossero, i figli, Luciano e Maria e parenti tutti con immutato affetto lo ricordano.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO rete alesata per recinti, griglie metalliche, lamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento. Scribante, via Principi Acaja 61, Torino.
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 22, Balcavi: tel. 40-393, 47-452.
ACQUISTO occasione funzionante Rokwell per prova durezza materiali. Telefonare 200-062. F7661
ACQUISTO rottami e tornitura, pagamento contanti. Telefonare 20-093. 6542
AEROGRAFI cricchi idraulici compressori sollevatori attrezzature autofficina, Siftor, via Nizza 32. Tel. 683-076.
AGA comme bruciatori ... 18.00..., 3 nuove L. 700.000 cadauna vendo. Mediterraneo 98. Telef. 32-981. F8162
AGENDE, calendari, blocchi, mensili, per omaggi pubblicitari. Rivolgersi alla produzione. Telefonare 61-761. M6232
ALLUMINIO in pani sezioni IV partita vendesi ottimo prezzo. Tel. 200-871.
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Belleria 8. 11129
AUTOMATICHE Thomas passaggio barra 15 motorizzate con castelletto vendonsi. Trattasi ottimo stato cercasi. Telefonare 30-715. S1778
CALDAIE occasione [illegible] tipo ritorno fiamma marca [illegible] Arsenale, Milano, via Sievo. 8565
CAROVANE per lavori stradali cerca impresa. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. S7564
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 5269
COMPRESSORI, sollevatori, stazioni di servizio complete per auto moto. Officine Robella, Moncalieri, corso Roma 34, Telefono 694-758. R3438
CON Belvedere cerco trasporti. Benedetto, Exille 37 o telefonare 793-208.
FORNO pasticceria mq. 0,5 vendo occasione, garanzia. Tel. 81-291.
GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi [illegible] 2.000. Gay, Tassoni 90, telef. 70-094. T0723
IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, molino, occasione vendonsi. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 12293
JALLA', mensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 89-652. 9683
LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8123
LIQUIDASI officina meccanica con torni, fresatrici, limatrici, rettifiche, trapani, motori elettrici, ecc. Rivolgersi via Pinafella 39, telef. 21-305. 9704
[illegible] elettrico, [illegible] antincendio, Cigna 3. Telef. 21-360.
MACCHINE Eliofotografiche rotative, [illegible] nigrafi, tavoli disegno. Cavatri, viale Caldara 37, Milano. Rappresentante ing. Sacenney, Telef. 774-758, Torino. 12728
MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. « Eri », via Bianca 2, telefono 682-914. T2360
MECCANICA cercasi per combinazione costruzione piccolo apparecchio brevettato. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Laparis. Telefono 390-572. T1837
OFFICINA meccanica liquida [illegible] fresatrici trapani ecc. S. Secondo 33.
[illegible] elettrica Kw. 14 W. 220-380, ottimo stato. Riccardino, San Maurizio, Torino. F7487
PUTRELLONI da 400, 500, 500, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081. 2502
TUBI trafilati a freddo per mobili, per biciclette, per elettricisti. Scribante, Principi Acaja 61, Torino. Telefoni: 70-660; 73-774. T0306

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO eseguisce lavori di scaffalatura banchi negozi completi in stile e comuni prezzi modici facilitazioni di pagamento. Telefonare 700-052. F8008
ARTIGIANO esegue lavori tornerie stampi attrezzature prezzi modici. Telefonare 791-168. R2910
ARTIGIANO specialista [illegible] stoppino accetta lavori domicilio, accuratissimo. Telefono 557-045. S8373
DECORATORE eseguisce lavori ricevendo in pagamento alloggio. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. F8676
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, antalotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4756
GAS corso Macchiavelli 35, telef. 86-534, riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio.
MOBILI laccati smaltati eseguisce artigiano. Via Bari 14. Tel. 761-252.
NUOVA fabbrica eseguisce mobili serie, lusso, negozi, alloggi conto privati, negozianti, architetti. Telefonare 557-336.
PELLICCERIA « Olina » Ricaoli d. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 66-842. 12530
SI taglia imbastisce abiti, gonne, camicette, vestaglie ecc. Telefonare 782-813.
STAMPAGGIO tacinatura finiture meccaniche eseguiamo convenienza, precisione, puntualità, tradizione specialità ingranaggi flange tappi bombole fusti particolari vari. Indirizzare richieste disegni campioni: officine canavesane « Imclas », c.so Marconi 13, Torino. R2900
TELEVISIONE ingegnere Tartufari, radio riparazioni scrupolose, garanzie. Piazza Carignano, telef. 46-249. T0638

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO autorimesse motorimesse qualsiasi capienza posizione prezzi occasione. Cravenzola, Cernaia 40. 8727
ABBIAMO giornali 550 copie cartoleria redditizissima, alloggio cedesi occasionissima, « Ecrec », S. Massimo 33. T2418
ABBIAMO rivendita pane 1.830.000, occasione, licenza commestibili, drogheria, trasferibile. Vergnano, telefono: 55-063.
ABBIGLIAMENTO forniture sarti, negozietto centrale, reddito dimostrabile, cede geom. Imarisio, Rattazzi 11, Tel. 53-601.
[illegible] signora attrezzatura moderna con alloggio cede facilitando. Telefonare 66-294. S7036
AFFARE cedesi anche in gerenza elegante negozio confezioni ottimo reddito località signorile. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. F8011
AFFARE cedesi San Salvario [illegible] capellicie, telerie, biancherie. Telefonare 657-858
AFFARE. Primaria conosciuta Azienda industriale commerciale stabilimento centro Genova cerca finanziatore, buon interesse, garanzie reali, per maggior sviluppo introdotto articolo grande consumo accordasi preferenza unico maggior importo offerto, assoluta serietà, massima discrezione. Scrivere SPI, cassetta 39 A, Genova.
AFFARE sicuro, avviatissima drogheria [illegible] familiari cedesi. Selli. Garibaldi 20. 7828
AFFARONE affidasi persona latteria mezzo alloggio. Riva, dei Mille 14.
AFFARONE occasione centralissima torrefazione grande reddito cediamo. Telefonare 680-723. G4005
AFFARONE liberato urgentemente negozio, retro, casalinghi giocattoli. Telefonare mattinata 86-542. G7081
AFFARONE 850.000 cediamo avviata pasticceria zona Santa Rita. Tel. 528-933.
AFFARONE cedesi azienda avviata vernici, base 20 milioni. Scrivere casella postale 24, Torino. G7534
AFFITTASI ampio negozio su corso, retro abitabile, zona S. Rita. Tel. 393-373.
AGNELLERIA causa salute 1.200.000 trattasi. S. Secondo 22 (cortile). Telefonare 47-642. S5465
ALIMENTARIO forte incasso, alloggio cedesi ritiro commercio, 2.400.000. Frana, Mercanti 3. T0462
ATTENZIONE! Caffè, bar, sala bigliardi. Lanza, dilazione, cedesi. Telef. 46-411.
ATTENZIONE! Salumeria permesso latterazione zona centrale, causa trasferimento cedesi. Telefonare 46-411. F8158
AUTORIMESSA moderna 500 mq. completa impianti 2.500.000; altra capacità 150 macchine 12.500.000 cede Quirico, Carlo Alberto 41. T2481
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: avviata completamente grande officina elettrauto, vicina Porta Nuova, due entrate, vendo proprietà muri compresi: 12 milioni. T1761
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: azienda ventennale per nuovo sviluppo edile, cerca mutuo quattro milioni anche frazionabili, garantiti prima ipoteca in Torino. T1761
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: affittasi Corte Appello centralissimo grande negozio con ampio retro, scala interna al superiore alloggio, grandi magazzini, causa ritiro commercio, cedo anche vuoto. Fitto mite. T1761
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: avviatissima centrale industria dolciaria con macchinario moderno attrezzatura completa per forte fabbricazione dolci, fine pasticceria, cioccolato lavorazione media 4 q.li giornalieri, cede causa ritiro commercio, tratto direttamente. T1761
AVVIATA attiva azienda cerca capitale per maggiorare sviluppo, ottima garanzia. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.
AVVIATA esportazione vini caffè 5 milioni 200.000, affitto 12.000 bloccato. Commerciale, S. Secondo 22 (cortile). Telefonare 47-642. S5461
AVVIATA salumeria ingrosso e minuto cedesi facilitando. Telefonare: 296-505, ore 10-13, 20-22. M7717
AVVIATO centrale grande negozio maglierie mercerie tessuti cedesi. Tel. 49-471.
AZIENDA, operando sedi Milano, Roma, associerebbe persona disposta trasferirsi; capitale 4.000.000. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. F8467
AZIENDA redditizia, cerca sostituire socio uscente: capitale 3.500.000. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. S5469
BAR centralissimo alloggio 30.000 giornaliere cedo, facilitazione pagamento. Carnevale, IV Marzo 7. S8064
BAR periferia Toscatrin, bocce, tennis, affitto 14.000, esclusi intermediari. Telefonare 260-014. G7949
BIELLA posizione centrale cedesi antica azienda alimentari ingrosso, importanti esclusive provinciali, facile gestione, ottimo reddito, modica richiesta. Scrivere cassetta 117 S, Pubblimann, Biella.
BLOCCASI merceria 900.000 eventualmente cedesi licenza rilevando merce. Capriolo, Misericordia 1. T0636
BLOCCASI 1.200.000 negozietto cancelleria chincaglieria. Ottimo affare, Selli, Garibaldi 20. 7828
CAFFE' biliardo cimpetto stazione importante cittadina vicina Torino, cedesi. Maglini, Sant'Agostino 6. 12800
CAFFE' bottiglieria, macchine espresso, frigo, incasso 20.000, alloggio, cedesi 3.200.000. Frana, Mercanti 3. T0462
CAFFE' centralissimo 25 anni stesso proprietario urge cedere motivi famiglia 5 milioni 200.000; altro 12.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481
CARTOLERIA libreria merceria profumi 1.000.000, alloggio 16.000. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. F7687
CAUSA famiglia cedo caffè bottiglieria, via Misericordia 4. Telefonare 48-956.
CAUSA [illegible] urge cedere attivissima pensione. Telef. 667-881. G7564
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi: drogheria, alimentari, alloggio 1.100.000 (vicinissimo Torino). T2421
CEDESI avviata rivendita pane kg. 140, richiesta 4.500.000. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. S8391
CEDESI avviata eliografia. Telefonare: 20-225. R3841
CEDESI avviata azienda ingrosso specialità farmaceutiche, prodotti chimici e affini provincia Cuneo. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 12562
CEDESI causa malattia drogheria bene avviata. Buon affare. Telef. 694-734.
CEDESI centralissima pensione 10 camere. Arev, piazza Madama 4. Telef. 687-858.
CEDESI chiosco benzina Shell posizione centrale in gerenza. Scrivere cassetta 9270 SPI, Torino. G7968
CEDESI laboratorio panificio alloggio, produzione 4 quintali, possibilità aumentare, adatto grissineria pasticceria. Telefonare 522-752; 80-530. F7711
CEDESI negozietto nuovo maglieria biancheria confezioni adatto signorina richiesta 800.000. Tel. 650-162, ore dei pasti.
CEDESI negozio mercerie manufatti. Telefonare 682-031. R2992
CEDO centrale laboratorio maglieria, macchinario, 6.200.000, volendo anche muri. Telefonare 44-457. S8400
CEDO gratis concessione gelati clienti acquisiti triennio subordinatamente acquisto furgone Ariel refrigerato 30 pozzetti. Scriv. cassetta 1044, SPI, Torino.
CEDO in gerenza negozio filati calze maglierie cauzionando. Cibrario 56.
CEDO negozio calzature vendita e misura. Telef. 23-555. F8158
CEDO trentennale dettaglio tessuti, alloggio, garage, vicino Torino. Tel. 961-016.
CENTRALE pensione camere 13, servizi, 170.000 mensili vendo, cambio. Telefonare 41-689. S5449
CERCASI cinematografo qualsiasi località, capienza, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40, telefonare: 525-196.
CERCASI farmacia qualsiasi importo, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40. Telefono: 525-196. 8727
CERCASI persona disposta partecipazione società colorificio, parte commerciale, base 12 milioni. Scrivere casella postale 24, Torino. G7536
CERCO [illegible] 2.000.000 interesse commerciale, garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. F7665
COMMESTIBILI con alloggio cedesi causa salute. Affare. Telefonare 687-858.
COMMESTIBILI zona forte passaggio, 50.000 giornaliere cedesi motivi familiari. Telefono 20-078. S6087
[illegible] tessuti vasto negozio angolare vendesi paraggi Statuto. Tel. 56-270.
[illegible] cedesi piccolo avviato attrezzato laboratorio elettromeccanico, facilitazioni, Fioretti, corso Vercelli 122. Tel. 25-566. F7767
DA affittare negozio retro, Verolengo angolo Orvieto. Telefonare 260-514.
DISPONGO [illegible] rivendita pane distrutta trasferibile ovunque. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. F7663
OROLOGERIA lussuosa incasso 40.000 giornaliere, alloggio cedesi 3.000.000; altra bellissima 2.900.000. Frana Mercanti 3. T0462
ESPORTAZIONE vini 600.000, avviatissimo negozio confetteria laboratorio cediamo 1.200.000. Tel. 555-081. 12746
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012. 8693
FERRERO, Vanchiglia 13, cede tabaccherie, rivendite pane, latterie, drogherie, vinerie.
FILATURA pettinata zona Biellese esaminerebbe eventuale combinazione con importante tessitura o ditta produzione tessuti. Scrivere dettagliando cassetta 7063, SPI, Torino. R2798
FIORAIA cede negozio avviato buona posizione redditizio. Telef. 81-303. F7982
[illegible], negozio centrale cedesi buone condizioni. Telefonare 62-404, ore 15-16.
FRUTTA vendesi 70.000 giornaliere, 2.600.000 trattabili. Carnevale, via IV Marzo 7.
GABINETTO dentistico Sanremo cedesi avviatissimo forte reddito abitazione. Rag. Lavella, S. Bernardo 21, Sanremo.
GENOVA. Super bar cedesi, posizione primordine incasso rilevantissimo, ottimo affare. Bruzzo, piazza del Campo 4, Telefono 292-627, Genova. 12723
GENOVA. Cedesi emporio liquori vini, ingrosso minuto, elevato reddito, Bruzzo, piazza del Campo 4, telefono 292-627, Genova. 12722
GERENZA pastificio, concedesi causa altri impegni. Rivolgersi Selli, Garibaldi 20.
GIORNALI, cartoleria, copie 700, alloggio cedesi, affarone 7.200.000. Frana Mercanti 3. T0462
GROSSISTA formaggi cerca persone massima capacità preferibilmente conosciute affidare gerenze banchi, negozi vendite minuto. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.
IMPRESA compera terreno dando in pagamento camere. Telefonare 46-757.
INDUSTRIA bene avviata cerca socio parte amministrativa con capitale adeguato per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. R2554
INDUSTRIA cerca terreno 3000 mq. circa, o stabilimento 2000 mq. con cortile, entro dazio. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. S7975
LATTERIA litri 300 alloggio cedesi 5 milioni 500.000; altra incasso garantito 130.000 giornaliere, 7.000.000. Frana, Mercanti 3. T0462
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque tiraggio; facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300
MACCHINE cucire avviatissimo cedesi 150.000 (adiacenze Torino). Cavallera, Saluzzo 21. T2421
MACELLERIA ovina cedesi occasione 1.200.000 trattabili, Piemontese, Nizza 17.
MEDICO dentista assumerebbe direzione collaborazione studio Riviera Ponente. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.
MILIONE uno dispongo, quarantenne, eventuale auto propria, passaporto, ventennale esperienza commerciale, esamineremo combinazione dettagliando scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. S8351
MOTIVI familiari cedo caffè bar. Telefono 86-304. M9228
OCCASIONE causa decesso cedo merceria con alloggio. Via Varaita 9. S8634
OFFICINA artigiana attrezzatissima lavoro assicurato in serie cerca socio subentrante, piccolo capitale. Tel. 293-690, dalle 17 alle 21. F8052
OFFICINA fabbro lavoro assicurato causa decesso proprietario cedesi prezzo ottimo. Bertagnolio, Barbaroux 33.
PANETTERIA forno elettrico lavorazione 3 quintali negozio, cedesi affarone 3 milioni Frana, Mercanti 3. T0462
PANETTERIA vicino Torino, lavorazione 2 quintali cedesi occasione 3.400.000. Frana, Mercanti 3. T0462
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552
PANIFICIO, annessi rivendita e alimentari, zona centrale La Spezia, ottimo reddito, vendesi anche facilitazioni pagamento, oppure affittasi cauzionando. Casella 4061, Tirreno, Spezia. 12741
PENSIONE ristorante 14 camere servizi reddito dimostrabile, cedo facilitando. Telefono 528-522. R3705
PER costruendo albergo mare zona altissima cercasi parte finanziamento, preferibilmente da probabili gestori. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino.
PER scioglimento società cedesi negozio e laboratorio biancheria. Telef. 24-510.
PETTINATRICE alloggio cercasi [illegible] anche vuoto cambiamento genere. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino.
PETTINATRICE, concedesi gerenza negozio attrezzato, retro abitabile. Cavallera, Saluzzo 21. T2421
PRIVATO cerca mutuo prima ipoteca su stabile in Torino: 3.000.000. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. T1761
RIVENDITA pane kg. 130 alloggio 2 milioni 600.000; altra kg. 80 2.300.000. Capriolo, Misericordia 1. T0636
SIGNORA pratica industria commercio cerca buona gerenza cauzionando. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. M7561
TABACCHERIA bellissima posizione reddito 20 %, cede Quirico, Carlo Alberto 41.
TABACCHERIA drogheria commestibili con bollettone affarone cede 4.500.000 Quirico, Carlo Alberto 41. T2481
TINTOSTIRERIA lavanderia alloggio mezzo trasporto 650.000. Tel. 850-717.
UFFICIO commerciale centralissimo cedesi oppure associasi collaboratore. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. M7931
URGE cedere motivi salute, Genova, garage capacità 60 macchine stazione servizio officina, attrezzata 3.500.000, fitto 60.000. Scrivere [illegible] 1484 T, Sip, Genova. 12726
URGEMI cedere abbigliamento tessuti, richiesta 800.000. Dilazioni pagamento. Telefonare 528-012. G8373
URGEMI cedere causa ritiro commercio laboratorio falegnameria centralissimo. Telefonare 527-035. S8351
VICINO piazza Madama, [illegible] cedo commestibile, fitto bloccato, grande alloggio. Telefonare 650-147.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggetti zona Statuto camera cucina, due camere cucina occupati, convenientissimi, via Grapello 14. Visibili mercoledì venerdì ore 17-19. T1819
ABBIAMO alloggi liberi e affittati alto reddito, signorili, Biella; Vercelli, Genova, Milano. Migliori zone ogni comfort. Vaglio, corso Palestro 10, Telefoni: 41-479, 553-944. 9553
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Cantatore 553-307.
ABBIAMO alloggio libero subito 2 camere cucina. Bibiana 14, visite 16-18. T0845
ABBIAMO alloggio libero 3 camere servizi, grande terrazzo primo piano vendesi. Bottigliera 7. Visite 14,30-16. T0845
ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente Impresa. Rivolgersi: Boselli 95. T1777
ABBIAMO in vendita autorimessa via Pasquale Paoli 20, mq. 1.200, grande locale seminterrato mq. 350 affittato; via Cuneo 53. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 553-944. 9553
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Cantatore 553-307. T0832
ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione v. Fratelli Carle 62 (Crocetta). Facilitazione pagamento.
ABBIAMO piazza Bernini alloggio signorile 4 camere tinello cucinino termo bagno ascensore terrazzo [illegible]. Vende: Domus, Garibaldi 39. T0330
ABBIAMO ultimi alloggi Crocetta 425 mila camera, casa signorile termo centrale. Visite: giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. Via Marco Polo 38. T1819
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, 3-4 camere. Via Rinaudi 10. [illegible]
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9445
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco. Ore 15-17, Berthollet 2. T0637
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Moncalieri 49. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17. T0056
A convenientissimo prezzo vendo piano rialzato 3 camere libere, una occupata, termo. Giovanni Lanza 90 (Crimea).
ACQUISTEREI alloggio, pagamento parte contanti, rimanenza macchine maglieria nuove. Telefonare 55-304 dopo ore 19.
ACQUISTEREI locale industriale mq. 400 circa, chiuso coperto con cortile in Torino. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.
ACQUISTASI alloggio 2-3 camere servizi signorile centrale. Telefonare 621-252.
ACQUISTEREI proprietà pagamento macchine utensili. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. M7823
ACQUISTIAMO stabile o frazioniamo direttamente conto proprietari, reddito garantito. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefonare 53-601. 9684
ACQUISTO casa 4 camere, altre fino 50 milioni. Pettiti, Sacchi 2. T0636
ACQUISTO contanti alloggio alto reddito. Telefonare 55-268, dopo ore 19. T0456
ADIACENTE corso Regina vendiamo camera cucina libere 1.100.000. Tel. 525-033
ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa recente, pagamento, via Cortemilia 20. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. T2449
AFFARE! Grande camera, libera subito, vendo piano terreno Vanchiglia: 700.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
AFFARE! Muri negozio, retro; fuori blocco; vendo Vanchiglia 1.600.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere, libere quattro mesi, piano primo, Vanchiglia, 1.200.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende di Langosco, due belle camere libere subito, gabinetto particolare: 1.200.000.
ALLOGGETTI camera cucina, cucinino termo bagno ascensore, grandi balconi, posizione meravigliosa, vendiamo facilitando, piazza Campanella angolo Nicomede Bianchi. Telefono 527-513. 9761
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Bertola 15. 5007
ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione Cibrario 14. Visibili 15-16,30. T1666
ALLOGGI signorilissimi da 2 a 6 camere vendo, volendo mutuo. Geom. Carrara, Telefonare 389-042. M8276
ALLOGGIO centrale, libero, sei camere grandissime vendo 5.500.000. Tel. 46-737.
ALLOGGIO libero tre camere entrata cantina. Via Barbaroux. Telef. 773-639.
ALLOGGIO signorile, nuova costruzione, pronto subito, tre camere e servizi, riscaldamento centrale. Via Arona. Telefonare 772-653. S7986
ALLOGGIO 3-4 camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi, Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotarsi: telefonare 47-153. 7165
ALLOGGIO centrale adatto ufficio 3 vani servizi vendonsi. Telefonare 696-403.
ALLOGGIO 2 camere servizi comodità vendesi 2.350.000, [illegible] Peschiera 297. Telefonare 603-488. F7736
AMANTI caccia pesca vendo in Candia Canavese 4 camere cucinino bagno attrezzatura moderna. Altre due camere e giardino il tutto 3 milioni trattabili. Ufficio Piemonte, v. Po 2. Telef. 527-955.
[illegible] con assuma geometra Della Bella, Cibrario 12. Garanzia, serietà, convenienza. T0665
AMPIO locale adatto magazzino garage laboratorio vendo, Bosco, via Freidour 14.
BOSTON 5, vendo alloggi liberi 2 camere servizi, facilitazione. Tel. 86-653.
CASA Cavoretto centro, 10 camere, giardinetti, terrazzo, esente tasse, scala marmo, 4 alloggetti, eccellente sicuro impiego capitale con buon reddito. Vendesi 6.500.000, trattabili. Geom. Cassiel, Goito 1. 5524
CASA San Paolo 35 camere; officina 70 mq. libera vendo 15.000.000. Tel. 59-414.
CASA sopraelevabile, parte libera; negozi, giardino fabbricabile, vendesi, Selli, Garibaldi 20. 7828
CASCINE irrigate, zona Vigone 7 milioni, Rondissone 10.000.000 vende Bussi. Telefonare 50-781. 1931
CASE camere 12-25-30-35 diverse località, reddito 10 %, vendonsi, La Piemontese, Nizza 17. T0461
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. T0509
CASETTA indipendente con orto: acquistare dintorni Torino. Spesa massima 800.000, Dettagliare. Pagamento immediato. Scriv. cassetta 7030, SPI, Torino.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, liberi, liberi sblocco. Visite 16-17 Domodossola 76. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi sblocco. Visite 15-16. Domodossola 66.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi liberi, liberi sblocco, casa tipo villa. Visite 14,30-16. Bottigliera n. 7 (Gran Madre). T0845

ALLOGGETTI termo bagno negozi vendonsi pronti subito. Via Paolo Sarpi 55.
ALLOGGETTO libero camera cucina bagno vendesi zona Fortino, Tel. 703-192.
[illegible] nuova costruzione, libero subito, settimo piano, una o due camere servizi, ascensore, grande terrazza, vista panoramica Po collina, vendesi. Telefonare 86-554. 12704
ALLOGGI accuratamente rifiniti, comfort moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 91. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Telef. 33-890.
ALLOGGI e negozi affittati alto reddito vendiamo in via Po 40; corso Bramante angolo Giordano Bruno, via Cuneo; piazza Bottesini 11, corso Sebastopoli 150. Vaglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479, 553-944. 9553
ALLOGGI finitissimi ogni comfort abitabili pronti in via Napione 23, corso Bramante angolo via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 29; pagamento parte contanti parte con mutuo e rateazione 3-5 anni. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni 41-479, 553-944. 9553
ALLOGGI nuovi, comfort, S. Paolo, Francia, Lucento, precollinari, mutuo, premato. Doglio, piazza Castello 9. T1122
ALLOGGI nuovi, liberi, confortevoli 3 camere 690.000 vano. Francia 95. Visitati 16-17. T1668
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-623 T0592
ALLOGGI 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, negozi, garages, sblocco, vendonsi. Telef. 553-079. Visite 15-17, corso Napoli 10. R2298
APPARTAMENTI modernissimi adiacenze piazza Statuto mq. 250, doppi servizi, 9.500.000; altri adiacenze via Carlo Alberto 5-9 locali doppi servizi, ascensori, liberi, vendonsi sottovalore, Gilotta, portici Barbaroux 4. T2146
AREA [illegible] via Medici 46, quasi angolo corso Svizzera ottima posizione prospiciente parco, fronte metri 28,50 ricavabili oltre cento camere vendesi anche due lotti facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 527-153. M7841
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: adiacenze via Nizza vendo 2 negozi, cantina, altro negozio con camera soprastante, cantina, ampia soffitta. T1761
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: cerco impresa edile costruire copertura cortile Porta Nuova, offrendo lunga dilazione oppure contanti. T1761
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: adatti palazzine, costruzioni varie, terreni al mq. corso Kossuth 1500, strada Chieri 10.000, Val S. Martino 2000, Cavoretto 3600, adiacenze Cavallino Bianco 7000, strada Rivoli 6800, Aeronautica 4000. Ottime condizioni, rateazioni.
[illegible] Milano vendo terreno capacità 64 camere 5.500.000. Telef. 555-379.
BUSSANA (Sanremo) vendesi terreno fabbricabile posizione incantevole 4000 al mq. compreso palazzina, volendo restaurabile. Cataldi, Genova, Flora 18.
CAMERA e cucina libere vendonsi 780 mila occupate 450.000. Via Exilles 52, Visite 15-17. T1422
CASA angolare su corso centrale con 325 mq. terreno fabbricabile vendo. Telefonare 54-432. F7411
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere, negozi. Isbiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-19. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina abbinabili, liberi sblocco. Visite: 15-17. Richelmy 3. T0645
CAUSA trasferimento vendo villa vicinissima panoramica 10 vani ammobiliata termo nafta, garage, giardino, telefono. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino.
CENTRO Cavoretto vendiamo [illegible] mq. terreno pianeggiante. Bloccasi 7.000.000, Tel. 528-933. S8420
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Bramante 4 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite 14,30-16,30.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0293
CERRATO Berthollet 19, telef. 650-070. Corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi sblocco. Visite 14,30-16. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Corso Rosselli 91, Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori, convenientissimi. Mutui, facilitazioni. Visite 16,30-18. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-6 camere liberi e occupati, termo, bagno, ascensore. Visite 15-17. T0293
COMPREREI locale libero, uso magazzino, negozio; (zona Francia, Statuto, Martinetto). Anche in cortile. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. F7701
CORSO Belgio 178, occasione vendesi magazzini seminterrato mq. 250. Tel. 650-070.
COMPREREI terreno sopraelevazione semicentrale contanti oppure combinazione camere. Telefonare 682-031. F8056
CORSO Giulio Cesare 25 vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422
CORSO Spezia 53-55 vendo camere libere ed occupate. T1422
COSTRUTTORI acquisto anche pronto fine 1955 signorilissimo alloggio 12-14 camere. « Ifit », S. Quintino 4 bis. Telefonare 53.000. T2131
DUCHESSA Jolanda alloggio occupato 7 vani signorile vendesi 5.300.000. « Sicet », Solferino 3. M8282
ECCEZIONALMENTE confortevole grande anticamera centralissimo appartamento vendo libero. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. F7815
GRUPPO torrenti, diverse entità, alcuni su corsi importanti, altro centralissimo, vende Società Amministrazione geometra Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601.
IFIT amministra e anticipa redditi su stabili. S. Quintino 4 bis. Tel. [illegible]
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-048.
IMPIEGO capitale! Due belle camere, reddito 138.000 annue, vendesi 1.250.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
IMPIEGO 38.000.000, casa bloccata trattando direttamente. Scrivere Rabino, via Giolitti 4, Torino. T0335
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili, tre camere, servizi e magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi. Nuova costruzione via Cosmo 10 dalle 14,30 alle 18 (presso via Villa Regina). Telefonare 683-707. S8056
INVESTIMENTO capitali! Grande camera occupata, reddito 72.000 annue, vendo, 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ITALCASE S. [illegible] 3, con minimo di anticipo vendiamo alloggetti, liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 245, ore 15-17. T2440
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-767.
LIBERI sblocco vendo alloggetti 2 più camere via Peru 14. Visite: lunedì, mercoledì venerdì ore 16-17. Telef. 46-324.
LOCALE 50 mq. adatto garage, magazzino, laboratorio, ecc. libero, nuovo, vendesi con pagamenti molto dilazionati. Via Cortemilia 20. Ore 15-17. T2449
MONCALIERI, salita Castello, vendonsi lotti terreno costruzione villini. Telefonare 525-835, ore pasti. S8411
MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità. « Ifit », S. Quintino 4 bis. Telefonare 53.000. T2131
NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile. Berthollet 2, ore 15-17. T0637
NEGOZI: impegnate vostri capitali, vostri risparmi acquistando muro negozi; avrete la massima garanzia del capitale, reddito certissimo, amministrazione semplice, nessuna preoccupazione. Non potete sbagliare affidandovi allo studio specializzato per vendita muro di reddito sito in Torino, corso Re Umberto 63. Telefoni 47-830, 527-513; troverete competenza ed affabilità, precisione ed assistenza. 9701
NEGOZI liberi o affittati vendiamo o affittiamo via Rosine 8, via Maria Vittoria 37, via Napione 23, corso Monte Grappa angolo via [illegible] Fabrizi. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni 41-479, 553-944.
NEGOZI muri centrali, reddito 11 % assicurato 1.500.000, 1.900.000, 3.000.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. T1519
NEGOZI, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi ed affittati 10 % vendiamo: corso Vittorio, Peschiera, Dante; piazza Campanella, Risorgimento; via Nizza, Casana, Rossini ang. via Po, Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Filadelfia, Buenos Aires, Ormea, Saluzzo ang. Michele Lessona, Foresto, Mongrando, Sandiano, corso Re Umberto 63, telefoni 527-513, 47-830.
NIZZA 216, vendo alloggi liberi 1-2-3 camere servizi, prezzi modici. Facilitazione anni 2. Tel. 86-055. F7850
NUOVA costruzione via Po 40, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio; altro alloggio stesso stabile otto camere affittato, vendesi. Vaglio, corso Palestro 10. Telef. 41-479, 553-944.
OCCASIONE, alloggio via Verres, terzo piano termo centrale tre camere servizi vendo direttamente 2.750.000. Tel. 53-948.
OCCASIONISSIMA avendo ultimi due alloggetti una, due camere [illegible]. Via Chambery 51, ore 16-17. F7769
OFFICINA 150 mq. sbloccata, reddito 600 mila vendesi. Via Exilles 82. Tel. 59-077.
OTTIMO terreno costruzione su corso 135 camere 100.000 progetto approvato servito tram vendo. Telefonare 50-701.
PAOLINI, tel. 86-732 vende alloggetti occupati 1-2 camere servizi, Villarbasse 31. Visite 16-18. F7781
PAOLINI, telef. 86-732 vende alloggetti occupati camera cucina servizi, Romagnano 22. Visite 16-17. F7780
PERMUTASI immobile 7 % netto contro esercizio o negozio redditizio. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. M7563
PIAZZA Raynert 13, ultimi negozi alloggi signorili vendonsi, Telefonare 50-270.
PIAZZI 55, vendonsi camera tinello cucinino, termobagno occupati. Tel. 75-310.
POLETTI, Giolitti 4, avende ultimi grandiosi alloggi da 2 a 5 camere cucina servizi, termo centrale, scala marmo, liberi sblocco e muro negozio libero subito. Dilazionando pagamenti. Via Principessa Clotilde n. 28 ang. Saccarelli n. 20. Sopraluogo martedì giovedì sabato ore 15-18.
POLETTI, Giolitti 4, avende ultimi alloggi, camera cucina; due camere cucina eventualmente abbinabili, liberi subito e sblocco, casa completamente rimodernata. Via Reggio n. 14, via Catania n. 17. Sopraluogo ore 15-16, Chiaplino. T0385
POLETTI, [illegible] 4, vendonsi 2 autorimesse grandiose, nuova costruzione esenti tasse, prezzo conveniente. Via [illegible] 32, angolo via Varazze n. 20. T0385
POLETTI, Giolitti 4, avende ultimi alloggi camera, cucina, servizi, eventualmente abbinabili, esenti tasse, sblocco e liberi sblocco, 275.000 per camera, dilazionando pagamenti, via Nizza 358 ang. C. Marocelli 30. Sopraluogo martedì giovedì sabato ore 14,30-18. T0385
POLETTI, via Giolitti n. 4, avende ultimi alloggi grandiosi, camera, cucina, eventualmente abbinabili, termo centrale, scala marmo, esenti tasse, e anticlinente nuova costruzione, dilazionando pagamento. Corso Palermo n. 61. Sopraluogo 14,30-16,30. T0385
PORTA Nuova magazzino seminterrato mai nuova, asso, con termo servizi e garage mq. 360 vendesi L. 11.000.000, libero subito. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. T0240
PRESSI Banca Italia vendonsi [illegible] ultimi alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere. Telefonare 44-537. F7000
PRINCIPESSA Clotilde 78, vendonsi occupati tre camere cucinino termobagno. Tel. 75-310. F7799
PRIVATO acquisterebbe diritto sopraelevazione centrale, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino. R2585
PRIVATO acquista direttamente casa [illegible] fitti bloccati, qualunque tipo per impiego capitale sino a 50.000.000, dettagliare offerta a cassetta 1041, SPI, Torino.
PRIVATO, vende alloggi nuova costruzione 2-3 camere abitati servizi garage. Telefonare 680-256. S8375
PRIVATO vende alloggio centralissimo 3 camere, cucina servizi, reddito 24.000 mensili, eventualmente libero 2.800.000 trattabili. Telefonare 25-336.
PRIVATO vende casetta 4 camere servizi garage cortile 2.650.000. Tel. 765-978.
PRIVATO vende convenientemente 5 camere servizi centro Crocetta. Tel. 66-342.
PRIVATO vende muri negozio angolare 2 grandi aperture via Saluzzo. Affitto annuo lire 312.000, richiesta 3.000.000. Telefonare 80-984. R2808
PRIVATO vende muri negozio m. 5x3,5 700.000. Telefonare 203-674. F8016
SAN Paolo 600-700 mila vendesi ultimi alloggetti [illegible] cucina, massime rateazioni, ore 17-19, Martiniana 23. T2131
PRONTI primavera vendiamo alloggi ogni tipo tutti comfort, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi; corso Francia 219; corso Giulio Cesare angolo Bemplone, via Nava 26, corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Pagamento parte contanti parte con mutuo e rateazione tre, cinque anni. Vaglio, corso Palestro 10, Telefoni: 41-479, 553-944. 9553
SEMICENTRALE vendesi due grandi camere libere, Crotale, via Brindisi 7.
SOFFITTA Porta Nuova 450.000, volendo reddito annuale 30.000. Telef. 81-593.
STABILE industriale, Borgata Vittoria, 1000 mq. 25.000.000; 300 mq. 15.000.000; tutto 40.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. T1211
STABILI semicentrali industriali liberi, mq. 1750 un piano, due piani, saloni, altro mq. 2100, 2 piani, grandi saloni, cortili, vendonsi realmente sottovalore. Immobiliare, portici Barbaroux 4.
STRADA Cavoretto, fronte viale 24 Aprile, vendo lotti terreni panoramici. « Ifit », S. Quintino 4 bis. [illegible]
TENUTA annessa villa, provincia Siena, vendo pieno reddito. Scrivere Quarta, via Varese 15, Roma. 12315
TERRENI lotti da 50, 75, 100, 200 camere, zona industriale, commerciale, vendo 130.000 camera; più [illegible] sconto. Immobiliare, portici Barbaroux 4. T2146
TERRENI pressi S. Rita, Mirafiori da 600 a 8000 mq. vendonsi. Tel. 41-756.
TERRENO adatto casa industria mq. 2200 vendo, Vicino 14. Tel. 775-639.
TERRENO angolare Capua-Avellino lottizzo. Telefonare 50-677. T1422
TERRENO angolare corso Desanctis mq. 1000 circa vendesi. Tel. 790-935.
TERRENO cintato mq. 500 adiacenze Lingotto anche adatto uso industriale, vendesi. Telefonare 62-804 ore 15-16.
TERRENO industriale di grande avvenire mq. 160.000 in confine grandi industrie zona San Mauro vendiamo L. 900 mq., pagamento mesi 12. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. T046
TERRENO industriale mq. [illegible] Madonna Campagna bloccasi 3.000.000. Carnevale, IV Marzo 7. S8000
TERRENO mille mq. circa zona residenziale adatto costruzione palazzotto [illegible] piani oppure palazzotto esistente adattabile cercasi. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. F7737
TERRENO oltre 20.000 mq. vendo 2500 non trattabili, altro 800 mq. Tel. 81-864.
TERRENO panoramico mq. 1000 adatto costruzione villa, tutti i servizi, m. 200 fermata filobus, vendesi L. 3.000.000. Telefono 852-946. T0246
TERRENO recintato mq. 2000 con abitazione e 2 magazzini vendesi in Asti, corso Venezia 28. Telefonare Genova: 54-345, oppure Asti: 15-43. 12606
TERRENO strada Venaria m. 600 capolinea 19, adatto industria mq. 30.000 vendesi L. 2800 mq. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino. T0246
TERRENO via Tripoli vendesi anche piccoli lotti. Ceretti. A. Doria 13. T0463
ULTIMO alloggetto 2 camere cucina occupato avendesi 1.800.000. Telefonare: 520-529 (mattino), via Valgioie. T0176
VAI, Amministrazione, Monte Pietà 3, telefoni 527-410, 527-411, vende via Ormea angolo via Giacosa alloggi occupati 2-3-4 camere. 3187
VAI, Amministrazione, Monte Pietà 3, telefoni 527-410, 527-411, vende terreno angolare fabbricabile mq. 700 circa nelli paraggi via Don Bosco corso Regina.
VAI, Amministrazione, Monte Pietà 3, telefoni 527-410, 527-411, vende convenientemente ampi locali uso uffici e alloggi due o tre camere occupati casa via Garibaldi pressi via Consolata.
VAI, Amministrazione, Monte Pietà 3, telefoni 527-410, 527-411, vende camera e soffitte paraggi corso Marconi. 3187
VALSALICE: villa libera, signorile, 8 camere, cucina, bagno, giardino: 10 milioni. Affari: Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1211
VENDESI alloggi rate, prezzi convenientissimi 1-2-3-4 servizi. Corso Racconigi 140, via Isonzo 30, Impresa Rosso e Bianco. Tel. 777-150/383-267. S7513
VENDESI casetta libera, costruzione accuratissima, Aeronautica, 4 camere spaziose, tutti comforts, giardino, garage, rialzabile, 4.450.000. Telefonare 750-245.
VENDESI mq. 220 circa netti fronte via Boccaccio, Telefono 22-010. 12583
VENDESI terreno mq. 2500 a destra [illegible] stradale Torino-Pino L. 3000 mq. Telefono 22-010. 12585
VENDESI ultimi alloggi et seminterrato mq. 170 pronti primavera casa signorilissima rifiniture particolari corso Vittorio et uffici, alloggi centralissimi nuova costruzione pronti, Bourrano, Alfieri 5. Telefonare 42-072. M5260
VENDO affittati terreno per magazzino fabbrica industriale 500 mq. netti. Corso Caio Plinio (Lingotto). Tel. 692-407, ore pasti. S8439
VENDO alloggetto a soffitto libero 1 milione 100.000 pressi Savoia. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. R3855
VENDO casetta 6 giornate vicinanze Torino miti pretese libera comodità corriera. Scrivere carta d'identità 29.175.127 fermo posta, Cassine Torinese. G7053
VENDO convenientemente casa signorile nuova, una, due camere, tinello, cucinino, bagni, palchetti, termonafta, reddito sicuro. Visite 14-17. Monterosa 93.
VENDO, esente tasse, 55 camere reddito 10 %, Borgata Vittoria. Telef. 521-203.
VENDO signorili, nuovi, spaziosissimi, una, due camere tinello cucinino, bagno, palchetti, termonafta. Visite 14-17, Monterosa 93. F8307
VENDO terreno frazionato mq. 34.000 corso Regina Margherita. Tel. 781-405.
VENDO terreno pagamento alloggi paraggi Nuovo Mattatoio. Tel. 291-538.
VENDONSI abitabili moderni 1-2 camere tinello servizi. Via Ormea 145. F7399
VENDONSI alloggi signorili 2 camere cucina comodità moderne panoramici pronti primo gennaio, C. Moncalieri ang. via S. Antonino 30 m. da c. Francia. Ferrero.
VENDONSI alloggi 1-2-3 camere cucina bagno nuova costruzione pronti dicembre, Rivolgersi cantiere via Nizza angolo via Varazze, martedì giovedì sabato 14,30-16,30. F2278
VENDONSI alloggi signorilissimi 3-6 saloni più servizi. Via Andrea Doria 14. Visibili ore 15-17. S5489
VENDONSI appartamenti centralissimi. Rivolgersi in cantiere S. Quintino 28 dalle 10 alle 12. F8104
VENDONSI centralissimi Cuneo alloggio e negozi lire 30.000 e 50.000 mq. 7 % netto area fabbricabile lire 6000 mq. sopraelevazione. Scriv. cassetta 3102, SPI, Torino.
VENDONSI in blocco mq. 3500 circa Torino e fabbricati zona ponte Sangone fronte statale Cuneo e fiume Sangone. Rivolgersi Goria, via Cuneo 21, Nichelino.
VIA Capriolo 11 vendo alloggi camera cucina occupate. Visite 16-18. T1422
VIA Saluzzo vendonsi occupati 2 alloggi primo piano 3-4 camere. « Sicet », Solferino 3. M8284
VILLA recente costruzione 15 camere giardino ogni comfort vendiamo 18 milioni Lese (Arona). Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. T0825
VILLETTA due camere cucina salotto bagno abitabile grande magazzino vendo. Via Bellardi 39. Vicinissimo capolinea 8.
VILLETTA in collina prefabbricata in legno con ecatinato in muratura 3 camere e servizi mq. 700 terreno cintato vendiamo completamente rifinita L. 3 milioni 600.000. Dilazione pagamento. Telefono 852-946. T0240
VILLETTA libera, vicinanze Torino, comodità, giardino, acquistasi contanti. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.
VILLETTA zona corso Belgio, 6 camere mq. 381 terreno fronte m. 12, vendesi libera 6 milioni adatta sopraelevazione. Telefonare 852-946. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI due [illegible] 180 mq. caduno, Girardi, via Chiesa Salute 106.
AFFITTASI libero negozio con retro, via Legnano [illegible] via Gioberti [illegible].
AFFITTANSI grandiosi centralissimi locali intero primo piano et negozi. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino.
AFITTANSI locali industriali, mq. 140 con uffici, altro mq. 260, forza, riscaldamento, zona Martinetto. Tel. 74-642.
AFFITTASI locale seminterrato mq. 84; altro cortile mq. 36 adibibile tutti usi, con alloggio 3 camere servizi. Borgo San Pietro. Telefonare 691-917. S8323
AFFITTASI negozio retro abitabile. Telefonare 65-575. F7841
AFFITTASI negozio con retro corso Bramante 81 fronte Molinette. Tel. 50-700.
AFFITTASI Porta Nuova indipendente ufficio o laboratorio. Telefonare Vincenti: 82-915. S8066
AFFITTO negozio, retro abitabile, cantina 17 mila, semicentrale. Tel. 685-106.
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: affittasi Porta Nuova con ufficio due grandi locali riscaldati, entrata e servizi, piano nobile, balcone verso strada, liberi subito. T1761
CERCASI locale adatto caffè anche periferia. Telefonare 21-204, dalle 12-14.
CERCO in affitto negozio con retro uso laboratorio artigiano. Scrivere Gonella, Stati Uniti 27, Torino. 8704
DINTORNI Torino affitto locale sala ballo, volendo alloggio. Telefonare 55-358.
INDUSTRIA cerca stabilimento 2000 mq. circa, oltre cortile, anche se libero sino ottobre '55. Offerte, cassetta 4147, SPI, Torino. S7977
MADAMA Cristina 98 affittasi ufficio negozio. Telefonare 686-316. S7902
NEGOZI nuovi liberi, corso Francia, affittansi, vendonsi. Campra, Santaterresa 15, telefono 49-870. 0621
NEGOZIO nuovissimo affittasi. Ottima posizione. Telefonare [illegible]. G7571
OFFRO affitto negozio 15.000 mensili, già sartoria avviata. Giordano, Belfiore 5.
UFFICI centralissimi indipendenti affittansi telefono arredati o vuoti. Telefonare 521-890. S8445
URGE affittare negozio vuoto. Telefono: 43-297. F7765
VIA Po 32 disponibile bellissimo magazzino mq. 70. Rivolgersi portinaia. S8345
ZONA corso Re Umberto incrocio Vittorio Emanuele cerchiamo magazzino anche semi-interrato purchè asciutto uso ufficio. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. F8136

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggetti 15 mila; altri tre vani 17.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. T0665
ABBIAMO affitto, abitabili subito due camere cucina bagno, via Lessona 65 bis. Telefono 68-705. T2004
ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Borlasca) via Frejus 3. Visite 9-12; 15-18. T0932
ABBIAMO alloggi affittare 15.000, 16.000, 17.000, 18.000. Garnero, S. Teresa 12.
ABBIAMO da affittare alloggio camera cucina servizi garage zona Vercelli Unica. Telefonare 380-602. M6315
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona affitto aggiornato cauzionando referenze. Telefonare 46-411. F8140
ABITABILE subito affittiamo S. Rita alloggio 2 camere cucina termo bagno, Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILE subito affittiamo Madio Comunale alloggetto camera cucina termo bagno. Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILE subito, 2 camere cucina 15.000, Santhià 30 (Barriera Milano).
AFFITTANSI alloggi camera cucina in grosso abitato, pronti subito. Massaglia, Cavour 10. T1897
AFFITTANSI alloggetti 14-16-17-18-20-22.000. Sacchi 14. F7753
AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, 24.000. Telef. 588-770. S7980
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere e accessori, corso [illegible]. Rivolgersi [illegible] ufficio S. Domenico, via S. Domenico 4.
AFFITTANSI alloggio 2 camere cucina bagno pronto subito nuova costruzione corso Umberto 140. T2199
AFFITTANSI camera cucina, due, tre, servizi. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI camera [illegible] 2-3-4 servizi. Pettiti, Sacchi 2. T0495
AFFITTANSI camera cucina, [illegible]. Visibili pomeriggio. Bella, via Romagnano 33. F7747
AFFITTANSI negozi, alloggi, signorili 2-3 camere cucinino, garages pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 167.
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, fianco Stadio comunale. T2787
AFFITTASI alloggetto pronto subito, via Fea 3 angolo corso Grosseto. S8253
AFFITTASI alloggio signorile corso Trapani, 4 camere cucina bagno termosifone, 25.000 mensili, Telefonare 21-463. F8114
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi 24.000 mensili, altro 20.000. Telefonare 683-516. F8192
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino bagno termocentrale piano primo. Telefonare 322-147. T2004
AFFITTASI, Bistlari 38, 2 camere servizi, altri 14.000. Telefonare 528-012.
AFFITTASI camera cucina, S. Mauro, via Pescatore n. 17. Rivolgersi Conti, via Monferrato 2, Torino. G7637
AFFITTASI camera cucinino bagno entrata ammobiliata. Ferrero, Re Umberto 1. 0371
AFFITTASI corso Casale 170, alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi.
AFFITTASI corso Unione Sovietica tre camere servizi termo bagno ascensore. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-601.
AFFITTASI mobiliato moderno alloggetto via Buenos Aires 70. Fontana. Telefonare 387-760. F7441
AFFITTASI per un anno appartamento ammobiliato o villetta ammobiliata zona collinare o periferica comprendente tre camere due letti e una ad un letto camere soggiorno e pranzo cucina e due servizi. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino.
AFFITTASI splendido alloggio signorile nuovo mq. 140, 2 ingressi, doppi servizi, completo ogni impianto comfort. Corso Re Umberto 64 ang. c. Peschiera.
AFFITTASI, vendesi alloggio libero ammezzato. Corso Vittorio 96. S7794
AFFITTASI via Cernaia alloggi II piano 4 camere cucina adatto anche ufficio. Telefonare 360-769, ore 18-20. M4202
AFFITTASI 18.000 corso Lanza alloggetto adatto due persone. Camera, salotto, cucina, bagno, termosifone. Referenze. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino.
AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 0371
AFFITTASI 2 camere tinello termo bagno, abitabile subito, Giulio Cesare, Lorenzo Bruno 8, Ulla. F7481
AFFITTASI 3 camere entrata cucina, Lingotto, 16.000, pianterreno. Telefono: 695-342. G7523
AFFITTEREI alloggio [illegible] 4 servizi ed altro 1-2 servizi qualunque zona. Telefonare 524-834. T1593
AFFITTIAMO alloggio Crocetta due camere cucina termo centrale 18.500. Anglesio, Nizza 9. T1519
AFFITTIAMO diverse zone camera cucina servizi 14-18.000; due servizi 18-20.000; tre servizi 20-22.000. Telefonare 40-555. S8427
AFFITTIAMO subito 3 camere servizi secondo primo piano. Pettiti, Sacchi 2.
AFFITTO alloggi due camere tinello termo ascensore. Via Freidour 14. M5298
AFFITTO pressi Cibrario alloggio casa villa II piano cinque camere cucina servizi ed altro corso Francia 88, tre camere cucina. Tel. 41-769. F7829
AFFITTO subito due camere cucina servizi riscaldamento S. Rita. Tel. 760-440.
AFFITTO, una, due, tre camere servizi zone diverse. Ferrero, Po 2. T1980
ALLOGGETTO massimo 16.000, qualunque zona cerco affittare cauzionando. Telefono 321-054. T0698

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGETTO, massimo 10.000 qualunque zona cerco affittare cauzionando. Telefono: 527-542. G371
ALLOGGI signorili sette tre camere servizi paraggi Statuto negozi via Ro affittansi. Telefonare 58-270. R2846
ALLOGGIO tre camere cucina bagno casa signorile corso Agnelli affittasi 26.000. Tel. 687-103. S7842
ALLOGGIO 2 camere tinello grande, cucinino, termo, bagno, mensili 24.000 trattabili: 528-852. F7738
ALLOGGIO 7 camere servizi ammobiliato permesso subaffitto, cedesi urgentemente. Adattissimo società, professionista. Telefonare 41-449. G7512
A persona sola o due affittasi grande camera vuota. Telefono bagno. Telefonare 203-544 ore pasti. R2008
AUTOTRASLOCHI Fejroni, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CAUSA trasferimento affittasi 40.000 signorile alloggio sei vani più salone doppi servizi tripla entrata terzo piano zona Bernini perfettamente rifinito ovunque. Rilievo parte mobilio. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. F7731
CEDESI alloggetto 2 camere e servizi arredato, zona comodità tramviaria. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino. M7835
CENTRALISSIMO alloggio adattabile ufficio piazza Castello affittasi. Piemontese, Nizza 17. T0461
CERCO affittare alloggetti 1-2 camere, anche soffitte. Telefonare 383-954.
CERCO affittare alloggetto una due camere qualunque zona. Telefono 41-078.
CERCO 2-3 camere cucina cauzionando qualunque zona. Telefonare 527-642.
CONIUGI cercano alloggio, [redacted] servizio. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino.
CORSO Bramante 6, affittasi subito alloggio signorile nuovissimo 4 camere cucina doppi servizi piano quinto, ascensore. Visite 14,30-16,30. T1820
CORSO Ferraris [redacted] affittasi subito ampio signorile alloggio doppi servizi. S8403
DISPONIBILI due camere cucina servizi signorile piano rialzato. Pozzo Strada. Telefonare 24-380. S8351
INDUSTRIALE affitterebbe, acquisterebbe alloggio signorile 6-8 camere centrale libero, pagando massimo. Telef. 47-387.
PARADOI Cernaia-Palestro affitto alloggio piano nobile sei vani uso uffici, [redacted]llazione. Bracco, Juvara 10, telefono 41-759 F7627
PETTITI, Sacchi 2, affitta camera cucinino 9000, 2 camere 13.000, 4 camere 25.000. T0426
PRIVATO affitta libero subito signorile 3 vani bagno cucina zona centralissima. Telef. 650-855, ore pasti. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. S7928
PRIVATO affitta subito 3 camere cucina bagno grossa cantina. Tel. 292-728.
PRIVATO cerca due tre camere servizi centrali semicentrali. Telef. 46-915.
PROPRIETARIO affitta pronti Lingotto 18.000 spaziosi due camere tinello cucinino entrata bagno termo. Tel. 364-078.
PROPRIETARIO affitta subito zona Mauriziano nuovo signorile moderno alloggio 3-4 camere servizi, soffitta, cantina, ottima esposizione angolare. Telef. 61-440, ore pasti. R4009
STRANIERO cerca appartamento ammobiliato minimo 3 camere da letto più soggiorni, 2 bagni padronali doppi servizi, permanenza un anno inizio gennaio. Scrivere Curley, piazza San Carlo 161. G7777
TRANVIERE cerca camera vuota, camera cucina comodità tram. Telefonare 81-593. F8123
UNA-due-tre S. Rita, Lingotto 10-20.000; altri ovunque anche ammobiliati. Telefonare 682-543. R3893
VIA Principessa Clotilde, secondo piano, affitto 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 56-977. T1422

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Genova Quinto al Mare due appartamenti signorili sei vani terrazzo ogni comfort. Scrivere cassetta 84-A, SPI, Genova. 12709
ALASSIO. Appartamento completamente sul mare, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, veranda sul mare, 2.800.000, vende Agenzia Aurelia, Alassio. 12735
BORDIGHERA affittasi ammobiliato cinque vani adiacenza mare comfort. Telefonare 70-183. S8441
SPIAGGIA savonese fitto solvibili vendo nuovissimo appartamento. Sbocciandro, Concezione, Finalmarina. M7819

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Fist» avrete in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computometria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 3, telef. 47-573. T1079

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

ACCETTA lavori cucito domicilio anche serie abiti bambini. Telefonare 785-300.
PITTORE espositore dà lezioni pittura individuali collettive. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino oppure telef. 684-467.
RUSSO, inglese, francese: lezione, conversazione, traduzione da signora diplomata. Telefonare 584-674. F7703
SIGNORA inglese, impartisce lezioni, metodo moderno efficientissimo. Telefonare 774-904, 8-10, 21-22. R2578

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti stabili affittasi bellissima matrimoniale anche divisibile confortevole porta Susa. Telefonare 49-569.
A due amici affitterei camera due letti termo bagno, Borgata Parella. Telefonare 701-551, ore 9-10. F8054
AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza pensione. Telef. 687-296. F8068
AFFITTASI ammobiliata, piazza Vittorio, Telefonare 82-509. F7701
AFFITTASI ammobiliata signorile a coniugi, signorina, impiegata (cucina). Telefonare 65-883. R3391
AFFITTASI a persona benestante elegantissimo pied-à-terre indipendente. Telefono 61-740. F8126
AFFITTASI a signorina camera. Telefonare 522-830 dalle 12.30 alle 14; dalle 20 in poi. S8477
AFFITTASI camera ammobiliata anche uso cucina. Barbaris Lolio. Tel. 326-761.
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente uso cucina, riscaldamento, servizi. Telefonare 687-585. R2040
AFFITTASI camera ammobiliata presso talle. Telefonare 362-684. S8421
AFFITTASI camera un letto, termo, bagno. Telefono 71-417, ore 13-14. F8204
AFFITTASI camera 2 letti, paraggi Statuto. Telefono 58-672. S8317
AFFITTASI camere 2-3 letti comodità termo. Corso Rosselli 44. G7552
AFFITTASI camere ammobiliate signorili comodità, uomini donne zona Statuto. Telefonare 761-608. G7480
AFFITTASI due camere 1-2 letti vicinanze Porta Nuova, bagno termo. Telefonare dopo le 14: 64-128. M7811
AFFITTASI due letti signorina e due per uomini. Tel. 653-567. G7073
AFFITTO bella matrimoniale paraggi Porta Nuova. Telef. 63-093. G7082
AFFITTO matrimoniale con o senza uso cucina. Tassoni 20, portineria. R3864
AMMOBILIATA centralissima matrimoniale affittasi. Telef. 53-545 ore 13-14.
AMMOBILIATA indipendente centrale uso cucina preferibilmente uomo solo. Telefonare 21-12[illegible]. R3843
AMMOBILIATA periferica 1-2 letti solo uomini. termo bagno. Tel. 602-624.
AMMOBILIATE 1-2-3 letti con o senza uso cucina. Telefono 703-688. S7972
BELLISSIMA camera ammobiliata casa signorile tutte comodità affittasi. Telefonare 74-775. G5180
CAMERA ammobiliata tutti i comfort. Telefonare 41-043. R3883
CAMERE ammobiliate con uso cucina, via Curio 11. Telefonare 761-605.
CAMERE elegantissime con vitto, prezzo conveniente. Portineria, Corso Vittorio 40.
CENTRALE camera, letti, pagamento giornaliero termo bagno comodità. Pia. Bogino 8. F8136
CENTRALE vitto alloggio trattamento familiare comfort prezzi modici. Telefonare 553-682. S8002
CENTRALISSIMA ammobiliata affitto a serio stabile. Telef. 536-044. F8094
CERCASI camera indipendente ammobiliata qualsiasi zona. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. S9496
CERCO persona giovane disposta dividere spese affitto pied-à-terre. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. R3863
CONIUGI soli settentrionali cercano presso persona sola ammobiliata con uso cucina riscaldamento, eventuale cambio lavori domestici, assistenza, massime referenze. Scrivere cassetta 0278, SPI, Torino. G7592
DUE impiegate cercano bella ammobiliata, tutte comodità, centrale, possibilmente indipendente. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino. G7518
IMPIEGATO stabile torinese serietà assoluta referenze cerca camera ammobiliata possibilmente riscaldata presso onesta persona anziana uno affitta camere zona Statuto Solferino. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. F8038
NUOVA pensione Campidoglio v. Corio 11, telef. 761-695, camere un letto due letti con o senza pasti. S8086
NUOVA pensione Maria Vittoria 45 camere ammobiliate, tutte comodità, prezzi miti cultazione studenti. Telefono 653-620.
PIED-à-terre indipendente mobiliato elegante camera matrimoniale bagno termo senza cucina paraggi P. Susa affittasi distinto. Scrivere cassetta 7050 SPI Torino.
SIGNORA giovane, casa tutti comfort, governo bambini da 2 a 5 anni. Telefonare 75-509 S5405

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO richieste, frequentate corso estetica viso. Casa Cosmesi Americana, via Bagetti 31, Torino. Telefoni 774-097, 772-893. S7984
ABILE tuttofare 30-40enne fissa cerca piccola famiglia. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. S7940
AFFILATORE specializzato ramo utensileria disposto trasferirsi cerca Officine Cores. Corso Brescia 33. Telefonare 22-180.
AFFILATORE utensili cercasi. Fecco, Artisti 16. S8006
APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio facilità impiego. Scuola «Ereo», via Rondissone 6, Torino. S8407
ASSUMONSI camerieri, cuoche, tuttofare fisse. Rivolgersi «Orizzonte» Principe Oddone 82. S7097
AZIENDA impianti idroelettrici assume diplomata pratica magazzino e fatturazione. Scriv. cassetta 2200, SPI, Torino.
AZIENDA pubblicitaria cerca dirigenti agenzie regionali di buona istituzione, serie referenze. Scrivere cassetta 63-X, Sicap, Firenze. 12744
BONNE munita passaporto disposta recarsi Parigi, 2 bambini 3 a 5 anni cercasi subito. Telefonare 51-012. G7558
CERCANSI maglieriste 8/12 praticissima e apprendista. Telefonare 35-407. M7833
CERCASI fabbri, carpentieri in ferro, 1ª categoria. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. S8408
CERCASI giovane verniciatore mobili. Telefonare 50-205. 9626
CERCASI per aiuto casa e negozio ragazza volonterosa 13enne-14enne. Fiorista via Princes n. 10. G7330
CHIMICO laureato preferibilmente indirizzo organico-biologico pratico lavorazioni prodotti biochimici cercasi da importante laboratorio farmaceutico. Precisare età, posti precedentemente occupati, referenze, scrivendo cassetta 5005 SPI Torino.
FOTOGRAFIA cerca produttori o produttrici lavori fotografici attualità o industriale forte provvigione. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. S8022
ENTE assume distinti ambosessi facile parola ottima cultura età minima venticinque lavoro continuativo. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. F8092
ANCHE mezza giornata, offresi, torinese quarantenne, referenziata, magazziniera, cassiera, produttrice, fiducia. Presenza, libera subito. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. R3755
ANZIANA distinta sola offresi compagnia assistenza alla pari presso signora anziana. Telefonare 381-015. R2966
ANZIANA lavoratrice tuttofare offresi signore sole sano serio miti pretese. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. R2700
APPRENDISTA meccanico quindicenne offresi auto-officina. Telefonare 49-091.
APPRENDISTA meccanico 17enne volonteroso imparare offresi. Telefonare 85-519 dalle ore 13 alle 21. F7531
ATTIVA media età offresi lavare stirare ore mezza giornata referente. Telefonare 296-490. M7788
AUTISTA domestico 27enne ottime referenze libero subito offresi. Tel. 521-074.
AUTISTA 20enne II-III nafta benzina volonteroso offresi subito. Telefonare San Michele Prazzo (Cuneo) 2, domandando Rosano. S7849
AUTISTA 35enne lunga pratica libero martedì, mercoledì giovedì, offresi anche rappresentanza. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. S7611
AUTISTA 2ª benzina 3ª Diesel passaporto internazionale libero subito offresi. Telefonare 302-231. S8052
AUTISTA II grado, 31enne, offresi ovunque. Referenze ottime. Telefono 521-194
AUTISTA 2-3ª grado 25enne lunga pratica occuperebbesi. Tel. 281-092. M8324
AUTISTA II III nafta offresi anche privato. Telefonare 524-378. Savio. R2760
BELLA presenza, fidatissima, cerca occupazione mansioni fiducia, fattorino magazziniere. Miti pretese. Referenze. Telefonare 770-415. S8492
BILAUREATA massimo voti, conoscenza francese inglese, pratica dattilografia, cerca impiego adeguato, eventualmente semiimpiego, preferibilmente attività culturale, editoriale, traduzioni. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. F7531
CAMERIERA albergo pratica, anche fuori Torino, ottime referenze. Tel. 60-737.
CAMERIERA cuoca veramente pratica tuttofare referenze bella presenza offresi esclusa dormire pretese [redacted]. Telefonare 50-070. F7883
CAMERIERA finita con referenze offresi a ore. Telefonare 035-081. F7743
CAMERIERA, tuttofare, fissa, saltuarie, disponga. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. F7090
CAMERIERE 30enne, espertissimo, distinto, con ottime referenze offresi. Telefonare 40-822. R3735
CAPOLAVORAZIONE meccanica tornerie macchinario vario 35enne offresi operatore controllo lavorazioni cronometraggi tempi magazziniere. Telefonare 523-215.
DATTILOGRAFA 30enne pratica ufficio, cassa, referenze, offresi. Telef. 32-454.
DICIANNOVENNE, dattilografa conoscenza francese, cerca qualsiasi decorosa occupazione anche commessa. Tel. 292-486.
DICIANNOVENNE licenza scuola media dattilografia offresi primo impiego. Bianchi, corso Brunelleschi 250, Torino.
DICIANNOVENNE, studi magistrali, sana, educata, moralissima, presenza, offresi istitutrice custodia bambini o altro lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. S8042
DICIASSETTENNE bella presenza conoscenza inglese francese impiegherebbesi anche come cassiera. Tel. 290-494.
DICIASSETTENNE dattilografa computometer primo impiego offresi. Tel. 286-783.
DICIASSETTENNE dattilo-steno-computometer offresi primo impiego. Tel. 60-172.
DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografia offresi 1º impiego. Telefonare 24-895. R2774
DICIASSETTENNE licenza media, stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi anche presso studio medico o legale. Telefono 283-253. G7881
DICIASSETTENNE robusta offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Telef. 521-573.
DICIASSETTENNE volonteroso cartellonista, pratico diciture stradali disegnatore, licenza professionale, referenze, occuperebbesi comunque. Telefonare 885-215.
DICIASSETTENNE II geometri impiegherebbesi subito aiutante disegnatore, miti pretese. Libertino Benito, via Genola 22, Torino. R3737
DICIOTTENNE steno-dattilo-computometro impiegherebbesi ditta decorosa, secondo impiego. Telefonare 21-855. S8211
DICIOTTENNE, 1º liceo, impiegherebbesi subito, miti pretese. Telefonare 520-710, mattino. R2691
DIPLOMATA praticissima ufficio presenza facilità parola conoscenza tedesco, ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 0290, SPI, Torino. R3579
DIPLOMATO esperto aggiornamento contabilità bilancio, libri paga, offresi ore libere. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino.
DIPLOMATO, universitario, disposto viaggiare, trasferirsi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.
DIPLOMATO ventinovenne pratico amministrazione perfetta conoscenza francese ottima inglese disposto viaggiare o trasferirsi offresi impiego stabile. Tel. 20-250.
DISEGNATORE diplomato competenza ciclo completo lavorazione drapperie e lamiera offresi a tariffe, seria sistemazione. Scrivere Lombello, via del Carmine 11, Torino. S8250
DISEGNATORE praticissimo schemi radio ed elettrici occuperebbesi, oppure assumerebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. S7826
GEOMETRA 21enne adempiuti obblighi militari massima volontà referenze cerca sistemazione. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. R3718
GIOVANE commercialista laureato 110 lode avvocatessa qualunque attività anche estero purché remunerativa ottima presenza. Casella 15, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12583
GIOVANE impiegato pratico trattare clientela, conoscenza francese inglese, dattilografia offresi. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. F8056
GIOVANE sana attiva offresi commessa servizio fisso oppure a giornata, referenze. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino.
GIOVANE seria massima serietà offresi domicilio o aiuto guardarobiera. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. R2690
GIOVANE 18enne serio volenteroso, licenza tecnica, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.
GIOVANOTTO cerca qualsiasi occupazione anche serale. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. S7936
GUARDIANO diurno notturno subalterno, oppure distributore benzina offresi. Telefonare 393-566. S7182
IMPIEGATA dattilografa, lunga pratica paghe, fatturazioni, corrispondenze, trattazione clienti, fornitori, offresi seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. M8302
INFERMIERE esperto, referenze, offresi assistenza diurna notturna, accompagnamento. Telefonare 555-611. S7576
INGEGNERE, serio, distinto, attivo, lunga pratica ramo automobilistico, motociclistico, meccanico, elettromeccanico, esport, import, massime referenze, patente, occuperebbesi mansioni direttive od ispettive, desideroso migliorare. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. S7806
INSEGNANTE, dattilografa, offresi come istitutrice presso distinta famiglia, o ripetizioni, doposcuola elementari, o commessa. Scrivere Pare presso De Martino, via P. Clotilde 102, Torino.
INSEGNANTE, ottime referenze, moralità, offre assistenza scolastica, compagnia pomeridiana, cambio camera ammobiliata. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.
INVALIDO offresi lavori leggeri, fattorino autista II-III nafta fonchista anche saltuario. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. S7834
ISTITUTRICE diplomata conoscenza francese inglese occuperebbesi [redacted] bimbi 3-7 anni. Referenze. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F7882
LATTONIERE vetraio saldatore autogeno pratico termo lunga pratica manutenzione occuperebbesi presso seria ditta o istituto. Serie referenze controllabili. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. F7771
LAUREANDO in ingegneria industriale cerca impiego. Telefonare 33-729. S8457
LAUREANDO pratica amministrativa impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. S8217
LAUREATA lettere occuperebbesi impiego segreteria. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. F7630
LAVORANTE sarta offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 1289, SPI, Torino.
MACELLAIO, lunga esperienza, libero dicembre, offresi. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. S8443
MAESTRA 30enne bella presenza lunga pratica insegnamento offresi lezioni assistenza scolastica, miti pretese. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. F8136
MAGAZZINIERE 27enne serio licenza commerciale libero subito. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. M7739
MARITO 32enne, moglie 30enne, cercano lavoro, custode stabilimento oppure giardiniere. Telefonare 45-602. R3733
MECCANICO autista patente III benzina nafta lunga pratica offresi garage anche privato. Telefonare 553-270, ore 8-13, 15-20, Fontana. F7803
MECCANICO tornitore con patente 2ª benzina, nafta libero subito offresi. Diotime Viola, via Carmelio 83. R2958
MEZZA giornata mattino, trentenne torinese offresi, fattorino magazziniere cassiera produttore, fiducia presenza, referenze, Tessera libera circolazione tram. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino.
MOTORISTA completamente nafta benzina patenti terzo grado, offresi. Tel. 39-670.
OFFRESI commessa 20enne pratica commercio referenze. Telefonare 583-759.
OFFRESI cuoca finita, media età, buone referenze, libera subito. Tel. 45-904.
OFFRESI volonterosa lavoro fiducia, anche saltuario. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F7906
OPERATORE rettifiche interni esterni offresi. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino. M6701
PENSIONATO celibe; [redacted] bella presenza offresi cauzionando custodia diurno notturno fattorino oppure aiutante cuoco anche istituto religioso, miti pretese. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.
PENSIONATO forestale 48enne con garanzia, offresi magazziniere, ufficio custode pratico giardinaggio. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino. R3737
PENSIONATO occuperebbesi lavori varii ufficio, custodia, magazzino, mansioni fiducia. Scriv. cassetta 8106, SPI, Torino.
PENSIONATO 50enne serio attivo offresi mansioni fiducia miti pretese. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. F7580
PERITO elettromeccanico 26enne, pratico lavorazioni meccaniche piccola seria offresi. Energia, volontà, referenze. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. M8300
PIALLATORE provetto in meccanica. Bianchi, Moncalieri, v. Roma 54.
PRATICA lavori ufficio conoscenza francese, ottime referenze occuperebbesi seria ditta. Telefonare 45-102.
PRATICISSIMA corrispondenza, contabilità, paghe operai, occuperebbesi seria ditta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. M7647
PRATICISSIMA paghe contributi contabilità lunga pratica ufficio subito offresi anche come cassiera. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. F7578
PRATICO lavori ufficio conoscenza francese dattilografia offresi. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. S8093
PROVETTO mobiliere serramenta pronto subito. Scrivere Leo, Postumia 1. F7532
PROVETTO tracciatore collaudatore ottime referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Altieri, [redacted] Racconigi 54-65, Torino. S8238
QUARANTASEIENNE praticissima offresi mezza giornata anche pomeriggio. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. M8272
QUARANTOTTENNE pratico pulizia manutenzione negozi offresi anche a ore. Telefonare 683-529. S7790
QUATTORDICENNE offresi apprendista orefice orologiaio. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. S8331
QUINDICENNE, bella calligrafia, frequentante corso serale stenodattilografia, impiegherebbesi presso ufficio. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. F7970
QUINDICENNE bella presenza offresi primo impiego. Telefonare 585-514. F7593
QUINDICENNE, licenza commerciale, primo impiego offresi, miti pretese. Telefonare dalle 8 alle 13, 85-629. R2974
QUINDICENNE presenza offresi commessa aiuto cucina preferibilmente panetteria. Scrivere Alloero Narzole oppure telefonare 687-128 feriali. F8180
QUINDICENNE stenodattilografa computometrista primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. T7551
RADIORIPARATORE lunga pratica occuperebbesi anche a ore libere. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. S7858
RAGAZZO sedicenne desidera imparare buona professione. Scrivere: Guglielminetti, corso S. Maurizio 61. F7820
RAGAZZO 15enne cerca impiego con alloggio. Telefonare 75-570. S7920
RAGIONIERA pratica prenderebbe in amministrazione stabili. Tel. 524-854.
RAGIONIERA praticissima stipendi, paghe, ogni contabilità anche meccanizzata, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F7625
RAGIONIERA 20enne stenodattilografa offresi, massima serietà. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. F8002
RAGIONIERA 24enne offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.
RETTIFICATORE attrezzista interni esterni offresi. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. M8266
ROTOCALCOGRAFO impressore abile offresi, massima serietà, profonda conoscenza ramo, qualsiasi lavoro corrente e fine. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.
SARTA offresi pomeriggio presso famiglie. Telef. 20-338 dalle ore 20 alle 22.
SARTA signora e bambini in giornata offresi. Tel. 520-533. S8207
SARTO finito offresi come lavorante in grandi sartorie, posto fisso mensile. Telefonare 38-608. F7903
SARTO tagliatore trentaquattrenne massima serietà, referenze controllabili occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. S8277
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-computometer offresi primo impiego. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino.
SEDICENNE aiutante commessa panetteria volonterosa offresi subito. Tel. 61-165.
SEDICENNE dattilo-computometrista primo impiego offresi. Telefonare 33-120.
SEDICENNE, presenza, licenza commerciale, offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F7994
SEDICENNE seria offresi lavoro giornata anche officina. Scriv. cassetta 2214, SPI, Torino. F8054
SEDICENNE stenodattilografa occuperebbesi primo impiego. Martinotti, via Cantù 3. 12675
SEDICENNE stenodattilocomputometrista primo impiego offresi. Telef. 671-902.
SEGRETARIA fiducia, perfetta corrispondente francese, conoscenza inglese, capace direzione ufficio, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

CERCASI impiegato praticissimo lavoro notarile. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. R3807
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28 r, Firenze. 12743
IMPORTANTE azienda impianti termici assume perito industriale pratico calcolo disegnatore. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F7647
IMPORTANTE compagnia offre immediata possibilità carriera a elementi volonterosi periodo prova retribuito. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. F7680
IMPORTANTE ente finanziario assumerebbe propria filiale Torino impiegato preferibilmente ragioniere. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. S7960
IMPORTANTE negozio tessuti confezioni cerca abilissima commessa. Inutile scrivere senza referenze prim'ordine e provata capacità. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo operaio specializzato fresatore. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. S7992
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo operaio specializzato tracciatore pratico anche controllo modelleria. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. S7991
INGEGNERI elettrotecnici, con qualche anno di esperienza professionale, conoscenza lingue, cerca importante azienda per attività anche di studio in campo tecnico-commerciale. Ampie possibilità di carriera. Scrivere cassetta 368 A, SPI, Milano. 12705
MAGAZZINIERE provetto cercasi da importante industria ceramica capace classifica e scelta apparecchi igienici da toeletta e cucina in ceramica. Scriv. Cassetta 287-A, SPI, Milano. 12727
ONDULAZIONE arte, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo [redacted]. Corsi diurni e serali. Grattacielo, piazza Solferino. T0840
PERSONA sola cerca signorina per pulizia casa. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. F7722
ZONA San Paolo negozio maglierie cerca ragazzina apprendista maglierista, massima serietà. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F8116

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE aiutante sarta, trentaseienne, presenza, cerca lavoro. Tel. 293-598.
ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino.
ABILE rimagliatrice calze offresi negozio oppure lavoro domicilio. Telef. 701-178 9-12. F7888
ABILISSIMA commessa pasticceria occuperebbesi. Telefonare 382-217. S7782
ABILISSIMA sarta per signora offresi anche domicilio. Telefonare 80-112, feriali 8-12. G6014
AGGIORNAMENTI, revisioni, impianti bilanci, tenuta contabilità, espertissimo diplomato offresi. Scrivere cassetta 8051 SPI Torino. M8118
AGGIUSTATORE stampista, attrezzista, veramente capace, buon tornitore, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. R3709
AIUTO giardiniere offresi preferibilmente località marina. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. R2582
AMMINISTRAZIONE stabili aziende. Compilazione bilanci impianti ed aggiornamenti contabilità. Paghe operai, contributi, Denuncie varie. Corrispondenza. Espertissimo offresi. Tel. 50-362, Torino.
CANTIERE montagna impresa [redacted] ovunque offresi geometra 25enne. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. S7884
CAPACE cucito, stiro, governo casa, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino. M7847
CAPOCANTIERE geometra, decennale pratica cantiere, praticissimo cemento armato, contabilità cantiere, paghe operai, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. R3875
CAUZIONANDO signora occuperebbesi cassiera cinema o bar. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. F7719
CAUZIONANDO [illegible]enne media cultura paziente aiuto disposto viaggiare cerca decoroso impiego. Scrivere specificando cassetta 4241, SPI, Torino. S7838
CHEF-DE-RANG anni 40 con lingue offresi anche per stagionale, massime referenze. Telefono 40-984. G7000
COMMESSA cassiera, praticissima alimentari, offresi, migliorare. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino. S7512
COMMESSA commestibili ventiquattrenne, presenza, robusta, offresi. Tel. 537-829.
COMMESSA diciannovenne bella presenza pratica pelletteria occuperebbesi anche negozio abbigliamento profumeria. Ottime referenze. Telefonare 763-925.
COMMESSA offresi qualsiasi genere ottima pratica massima serietà libera subito. Telefono 281-611. R3831
COMPTOMETRISTA veloce 18enne massime referenze miti pretese. Telefonare 698-582, ore 11-15. F7605
CONIUGI pensionati friulani, massima serietà, referenze, offronsi in cambio alloggio, manutenzione, ortofrutteto o qualsiasi altra mansione. In Torino o vicinanze. Scrivere Fritz, via Rieti 46, Torino.
CONIUGI piemontesi 30enni soli, marito patente II scoppio, cercano portineria o custodia Ditta, Stabilimento o magazziniere fattorino. Telefonare 20-305, Boero, Chiamare Piero, ore 15-21. R2778
[redacted] soli cercano portineria. Scrivere Montesano, via Po 35, Torino. G7500
CONIUGI soli piemontesi patente auto cercano custodia villa portineria stabilimento. Scriv. cassetta 2255, SPI, Torino.
CONIUGI soli, serietà, referenze, accetterebbero portineria o alloggetto cambio lavoro. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino.
CON libretto ferroviario tessera tramviaria invalido senza occupazione cerca seria Ditta. Telefonare 26-872. R3576
CONOSCENZA perfetta lingua francese occuperebbesi. Scrivere Antonio Sica, Castel San Giorgio (prov. Salerno). 12550
CONTABILE dattilografa commessa offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9289, SPI, Torino. G7324
CONTABILE lunga pratica ufficio acquisti, vendite, corrispondenza, offresi anche saltuariamente. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. F7653
CORRISPONDENTE praticissima segretaria, perfetto francese inglese velocissima stenodattilografa offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE stenodattilografa provetta, segretaria pratica decennale tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 581-602.
CUOCA finita offresi anche tuttofare. Pina, Po 5 30. R3613
CUOCO 37enne esperto albergo ristorante [redacted] offresi ovunque. Stagione invernale, famiglie private ospedali trasferibile estero. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. M7725
DATTILOGRAFA corrispondente (anche tedesco) trentenne, tutti lavori ufficio, magazzino offresi. Telefono 653-568.
DATTILOGRAFA, miti pretese, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino. R2802
DATTILOGRAFA veloce giovane pratica paghe lavori ufficio offresi. Tel. 528-720.
DATTILOGRAFA 17enne aiuto ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. S7658
DISEGNATORE progettista, professionista offresi sviluppo esecuzione progetti edili. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino.
DISTINTA, bella presenza, buona cultura, media età, occuperebbesi presso casa signorile Genova, Torino, Riviera, Vicemadre, direzione casa, assistenza ammalato, SPI, cassetta 22 M, Venezia.
DISTINTA signorina offresi come istitutrice o altro lavoro purché decoroso. Telefonare 54-012 dalle 10 alle 18.
DONNA sola offresi assistenza compagnia persona anziana, ovunque. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. F8078
DONNA tuttofare offresi mattino. Paraggi piazza [illegible], Referenze. Tel. 535-734.
DONNA tuttofare offresi mattino oppure a giornata, ottime referenze, zona Francia. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.
DONNA volenterosa offresi lavori magazzino anche pesanti o tuttofare libera subito. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. F7846
DONNA 32enne seria fidata occuperebbesi a ore mezza giornata, qualunque lavoro. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino.
ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali occuperebbesi anche per servizio di squadra. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. S7858
ELETTRICISTA 30enne pratico installatore impianti industriali domestici manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche offresi. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. R3711
ELETTROTECNICO lunga pratica centrali, cabine, apparecchiature, lavori elettromeccanici offresi. Telefonare 698-893
ESPERTA tagliatrice [illegible] offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. R2792
ESPERTO organizzazione aziendale produzione costi offresi mezza giornata. Telefonare 760-060. M8109
ESPERTO ragioniere piemontese offresi piccole medie industrie quale amministratore Tel 305 408, ore pasti.
EX agente P. S. ventiquattrenne offresi qualsiasi lavoro, minime pretese. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. R2902
EX appuntato in pensione offresi magazziniere, fattorino, guardiano. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. M8316
EX-carabiniere occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino.
EX-carabiniere, diplomato patente II scoppio diesel offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. S7798
EX carabiniere ventitreenne settentrionale offresi guardiano sorvegliante fattorino, ottime referenze. Telefonare 294-002 ore 15-19,30. R3819
EX dirigente sindacale organizzazione industria ragioniere offresi ufficio personale, paghe, assistenziale o segreteria disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. R3791
EX-funzionario banca offresi qualsiasi lavoro commerciale amministrativo organizzativo. Scrivere cassetta 2241 SPI Torino.
EX-guardia, 26enne, cultura liceale, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 359-384.
FAMIGLIA seria composta 3 persone offresi portineria. Telefonare 34-145.
FARMACISTA 30enne esperto offresi. Sitari Pavini 41, Milano. M7743
FATTURISTA aiuto contabile pratica lavori ufficio offresi subito. Tel. 34-740.
FUNZIONARIO industria alimentare, decennale esperienza contabilità e mano d'opera, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 12704
FUOCHISTA Diesel, 2º generale, tubista, meccanico manutenzionista, provata capacità, offresi. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. S7436

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

SESSANTENNE pratico offresi contabilità amministrativa o magazzino, esazioni urbane extraurbane; cauzione, referenze. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.
SETTENTRIONALE 35enne dirigente pensionato riassumerebbe incarico. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. M7728
SIGNORA offresi cameriera, servizi leggeri, in giornata. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. S8505
SIGNORA presenza istruita occuperebbesi mansioni fiducia, viaggi, passaporto, referenze. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. S7640
SIGNORINA francese, diplomata universitaria, ottime referenze, offresi doposcuola media, istitutrice presso distinta famiglia. Telefonare 587-183.
SIGNORINA quarantanovenne istruita offresi governo casa persona sola bambini, miti pretese. Tel. 372-803. F8132
SIGNORINA 26enne offresi cassiera, o mansioni di fiducia, anche cauzionando. Telefonare 883-759. F7697
SIGNORINA 30enne, bella presenza, conoscenza francese, offresi posto fiducia, referenze, anche cauzionando. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. S7434
SOTTUFFICIALE Carabinieri pensionato cerca lavoro fiducia magazziniere custode referenze ineccepibili. Telefonare 332-588.
SPEDIZIONIERE patentato veramente capace occuperebbesi seria Ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 1152 T, SIP, Genova. 12610
STENO-dattilografa, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino.
STENO-dattilografa 16enne pratica ufficio offresi solo ditta seria. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. F7738
STENODATTILOGRAFA, licenza ginnasio superiore, conoscenza francese, primo impiego offresi. Tel 329-719 S3823
STENODATTILOGRAFA offresi miti pretese. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi ovunque. Telefonare 294-070.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio miti pretese cerca impiego commesso lavoro decoroso. Telefonare 323-488.
STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino. S7610
STUDENTE universitario, economia e commercio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. M8244
SVIZZERO elemento primordine vasta esperienza commerciale industriale conoscenza perfetta italiano francese tedesco ottime cognizioni inglese offresi posto prima categoria. Scriv. cassetta 2243, SPI, Torino. F7827
TORNITORE specializzato offresi ore serali. Telefonare feriali 790-155. F7537
TRENTACINQUENNE offresi: rappresentante, commesso, dattilografo, contabile, autista. Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino. G7416
TRENTACINQUENNE piemontese robusto cerca posto carico scarico magazzino guardiano diurno notturno, referenze. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE, serio, presenza, 4ª ragioneria, ex guardia finanza, offresi ispettore, lavori ufficio, od altro decoroso lavoro. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F7902
TRENTATREENNE offresi autista nafta mezza giornata senza pretese. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. S7874
TRENTENNE bella presenza indipendente disponendo ore mattino occuperebbesi ufficio negozio. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. F8174
TRENTENNE bella presenza occuperebbesi seria ditta imballatore provetto, magazziniere fiducia anche consegna merci. Referenze controllabili. Telefonare 683-709, ore 12-14
TRENTENNE cauzionando occuperebbesi mansioni lavoro fiducia. Fermo Posta, patente III nafta 277, Farigliano (Cuneo).
VENTENNE pratico ramo tessuti abbigliamento occuperebbesi negozio magazzino anche provvisoriamente. Referenze. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE pratica bimbi, cucito, stiro, pulizia, offresi giornata. Tel. 51-034.
TUTTOFARE offresi preferibilmente giornata oppure assistere ammalati. Telefonare 521-074 dalle 10-12.
TUTTOFARE, referenze, offresi persona sola. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
TUTTOFARE 40enne presenza referenze offresi caffè alberghi privati. Tel. 50-510.
UNIVERSITARIA dattilografa fatturista pratica lavori ufficio bella presenza occuperebbesi adeguatamente. Telef. 23-300.
VEDOVA sola bella presenza cerca posto governo casa presso serie persone. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.
VEDOVA media età, presenza, sana, seria, sola, bisognosa, buona casalinga, libera subito, offresi governo casa piccola famiglia, oppure a giornata, anche a ore. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino S7188
VENETA, bella presenza, offresi cameriera, guardarobiera albergo, ristorante, referenze. Telefonare 553-835. F8128
VENETO ventenne, robusto, professione panettiere, offresi qualunque lavoro. Telefonare 683-565. S7535
VENTENNE pratica commessa pasticceria offresi anche altro genere. Tel. 33-587.
VENTICINQUENNE praticissima lavori ufficio, magazzino e dattilografia, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F8164
VENTICINQUENNE veneta offresi tuttofare mezza giornata mattino. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. S8423
VENTIDUENNE seconda liceo esente militare offresi. Telefonare 323-296.
VENTUNENNE tagliatore materie plastiche, offresi. Renaldo, via Duino 164.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSOCIEREI piazzisti introdotti drogherie alimentari per vendita prodotti largo consumo, buon utile. Dettagliare. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. R2948
CERCANSI ogni zona introdotti laboratori farmaceutici, distillerie, aziende vinicole, fiaschetterie, affini per collocamento capsulaggio liquido. Ottima provvigione. Dettagliare. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. S8481
FILATURA pettinata Biellese con deposito Torino cerca abilissimo piazzista con automezzo introdotto maglierista e negozi. Esigonsi referenze e cauzione. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino. R3771
GROSSISTA cotonerie fantasie Milano cerca rappresentante introdottissimo Torino. Referenze. Scrivere casella 260 B SPI, Milano. 12614
INDUSTRIA tavolini televisione assume rappresentanti zone libere veramente introdotti rivenditori ramo disposti dimostrare introduzione visitando alcuni clienti con nostro funzionario. Inutile scrivere senza dettagliare requisiti richiesti. Sorace, via Gorizia 25, Catania.
SOPRASCARPA nailon femminile, trasparenza assoluta, aderenza perfetta, agilità eleganza, chiusura lampo, cerchiamo agenti ovunque. Firmas, Argonne 4, Milano. 12571

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente chi riporta collana perle fermaglio brillanti. Portineria corso Vittorio 25. Telefono 682-206. F8170

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol » Principe Oddone 62. Telefoni 24-310, 26-979. 12725
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 966
AFFARE privato vende pelli castoro per confezione pelliccia, giacca model nuova. Telefonare 699-371. R3917
AFFETTATRICI a mano, elettriche, bilance automatiche « Vittoria » bilance orologio Marengo, bilici bilichetti Marengo, affettatrici a mano, elettriche « Swedlinghaus ». Tritacarni e macina caffè elettrici. Macchina supercrema caffè « San Marco ». Montapanna multiple per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefono 30-377, Torino.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, mobili cucine, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 511
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgno ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni 4742
ATTENZIONE: artigiani, commercianti, piccoli industriali, risparmierete tempo denaro affidando tenuta contabilità paghe corrispondenza ecc. lavoro accurato massima discrezione, Boglioli, casella postale 415, Torino. R3911
FRANCOBOLLI collezioni mondiali liquido migliore offerta, cambio. Telefonare 23-601, Vinone. G7544
FRIGORIFERI Rex, compressore ermetico, litri 120 e 170 a lire 126.000, cinque anni garanzia, vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. T1663
MACCHINA maglieria « Rondine » acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE cucire grande Marca Nazionale, garanzia 25 anni, mobile lussuosissimo lire 45.000. Vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. T1863
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 20486

CALCIO balilla nuovo da tavolo vendo vera occasione. Tel. 760-072. F8090
MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garanzia svendonsi. Maro, Bolero 4. T2511
MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 9372
MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. T0248
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.
NATALE, vendo plastico Merklin 2,30 x 1,30 e due fisarmoniche. Tel. 44-460.
OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima camera letto mogano 150.000 sala pranzo 170.000. Costruzione propria. Telefonare 290-044. T0244
OLIVETTI M 40/3 ottima offresi. Telefonare 82-546. S8008
PALETO' lana 5000, pellicele, giacconi, vestiti uomo donna, occasionissima. Savino, Saluzzo 19. R2956
PELLICCE assortimento tutte qualità, prezzi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 81-092. 8887
PELLICCIA persiano zampe grandiose nuova vendo. Tel. 61-064. R2892
PIANOFORTE studio occasione vendo urgentemente 60.000. Spilotri, Valperga Caluso 6. F8100
PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Comoglio, Po n. 20. Telefono 882-798. 8885
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542. Vittorio Veneto 18. T1854
PRIVATA svende sottocosto persiano petigris nobel altro rateizzato. Telefonare 885-002, pomeriggio. S7646
PRIVATO vende: frigo, paletot, abiti, macchina cucire, radio. Gioda, Principe Oddone 38. S3465
RADIO televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. Telef. 45-288.
RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73.
ROTTAMI, forniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-007. 9338
SINGER, Norman, applicazione mobiletti; vasto assortimento, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 8792
TELEVISIONE Sciarandi vende cambia affitta. Via Fabro 6 bis. Tel. 520-210.
VENDO calorifero legna Zephir come nuovo. Visita Negro, via Crea 3, dalle 15-20.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vendo, permuta rateando 103, Ardea, 1100 E, belvedere, TV, camion 1100 furgone Balilla. Corso Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinetta topolino, 1400. 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Viareggio 5. T1880
ABBIAMO 1100 (103); 1100 E; Topo C; Belvedere; giardinetta; Aprilia; Ardea. Corso Brescia 4. T2120
A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. « Ifitauto », S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. T3131
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto e Bassolino « Assortimenti » 103 nuovo, TV, consegna immediata « Listino », 1400, belvedere, Appia recentissima, Aurelia B 10, Alfa 1900. Permute. rateazioni. Telefono 528-052. T0573
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, tel. 42-595, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia gran turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 2500 sport, Fiat 1103, 1400, 1900. Permute, rateazioni. Prenotazioni autoveicoli nuovi.
APPIA, Aurelia B-10, B-20, B-21, Fiat 1900, vendo permuta rateizza. Dario, Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 303-161.
ARDEA 5 marce seminuova, Ardea 4 marce 12 Volta bellissima, 1100 A 1948 sei posti nera, 1100 B 1949 perfetta, 500 A-B-C, vetture, giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. T1173
ARDEA 5 marce 1952 radio, seminuova, Ardea 4 marce 1948, 1100 E 1949, 1100 A 1948, 500 A B C vetture, giardinette, belvedere. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telef. 60-494.
AURELIA Gran Turismo, Fiat 103 Turismo veloce come nuove, vendo. Madama Cristina 66. 9243
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 46-201.
AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. 8693
AUTOCARRO 626 come nuovo, OM leoncino, camioncino 1100 BLR dieci quintali, 1100 sette quintali, vendono: Serra Pelissero, Francia 21. T0869
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-789. 4337
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-931.
AUTORICAMBI porte 1100 Topolino carrozzeria 1100 coupée. Telefonare 694-946.
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A.B.E., Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 7 ql., 4 ql. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804.
AUTOVETTURE 1100 E B, 500 C belvedere, 103 TV nuova Pinin Farina, vendono: Serra Pelissero, Francia 21.
BELVEDERE seminuova 520.000, Balilla ultime 90.000. Ottima 1100 B 300.000. Corso Vittorio 117. M7808
BELVEDERE vera occasione ottimo stato completa accessori vendo privato. Telefonare 774-727. F7738
BELVEDERE 1953 beige 600.000, Bonicelli, via Pedrotti 16, Torino. Tel. 21-915
CABRIOLET 1400 privato vende buone condizioni. Tel. ore pasti 522-062.
CEDO nuova 1100 da ritirare. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. S8016
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. R3843
FATE revisionare vostra auto periodo invernale, sconti speciali. Autoriparazioni, Valperga Caluso 22. S8325
FIAT 1100 E, 1400, 103, 500 C belvedere semestre, 500 C 1952, Appia, Aurelia granturismo 1952, Pinin Farina 1100 S. S. Secondo 83. 9135
IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis, telefoni 53-000; 53-948.
METANIZZATE vostri automezzi risparmierete 65 %. « Lamar », fabbrica apparecchiature, trasformazioni, Crescentino 26
NOLEGGIATORI e taxisti, prenotate in tempo le nuove 1100 (103) sei posti con strapuntini e divisorio, lunghe rateazioni. Morbidelli & Bordese, via Saluzzo 20. Telefonare 61-073. 7474
PRIVATO vende belvedere nuova km. 1000 L. 585.000. Via Capri 5 bis. Telefonare 697-162. F8118
PRIVATO vende esclusi intermediari camioncino nuovo qualunque prova dilazionando, occasionissima. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. F7737
PRIVATO vende ottima 1100 E Cisitalia carrozzeria Farina. Telefonare 23-001.
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 23. Tel. 61-777.
RUOTE cambio modifico riparo. Giustetto v. Genova 173. Telefonare 670-155.
VENDESI Fiat 103 km. 5000. Tel. 760-098
VENDO belvedere come nuova accessori. Telefonare 777-004, ore pasti.
VENDO rateizzando 1900 Fiat nera gomme bianche come nuove, impianto autonomo metano, benzina, 500 C belvedere funzionante 4000 km., 1100 TV speciale Vignale, Alfa 1900 seconda serie, Aurelia B 20, 1400 fine 1953 ed altri tipi diversi. Lunghe rateazioni. Morbidelli & Bordese, via Saluzzo 20. Telefono 61-073. 7474
VENDO 1100 nera nove mesi. Tel. 40-633 ore pasti. F8146
500 C ottimo stato privato vende a privato. Telefonare 290-320. F8160
615 nafta, 618 metano, 1100 10 ql. ed altra portata, autovetture ogni tipo. Zerbino. Telefono 670-092. G7490
1100 nuova km. 10.000 reali, superba, vendo. Telefonare 393-225. F8134
1100 (1946) perfetto; Belvedere recentissima vendo 12 rate. Tel. 51-401.
1100-E fine 1952 guida destra, tortora, gomme bianche, bellissima, vendo, permuto. Galliari 25. 7441
1103 nera km. 4500 6 mesi vendo. Telefonare 602-975. Amario Secondo, via Tunisi 105. G7087
1400 nero come nuovo svendo. Zaccagnini, Mazzini 30. R2044

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE: sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo. Concessionario: Bisica, Brescia 44. Telefonare 23-519. T3738
ASSORTIMENTO Triumph Ariel BSA AJS. Occasionissime, Foligno 59. Telefonare 290-670. R2784
DABINE capotte per furgoncini « Ape » « Lambretta » fabbricazione propria. Deberti, Stupinigi 41. T0451
LAMBRETTA, lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateazioni. Mario Vico, via Filadelfia 51, Torino; corso IV Novembre 19, Cuneo. 9488
LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1955, prenotazioni, rateazioni. Via San Paolo 1.
OCCASIONE Ariel 350 perfettissima motore cromi privato vende. Tel. 350-907.
VESPA modello 1955 L. 158.000; Gran Sport 160 cc. 178.000. Prenotate. Gastaldelli, Peschiera 173. R2094